

LIVIO TAMANINI

GLI ETEROTTERI
DELLA BASILICATA E DELLA
CALABRIA

(ITALIA MERIDIONALE)

(HEMIPTERA HETEROPTERA)

MEMORIE

DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI VERONA (II^a SERIE)

SEZIONE SCIENZE DELLA VITA (A: BIOLOGICA) · N. 3 · 1981

GLI ETEROTTERI DELLA BASILICATA E DELLA CALABRIA
(ITALIA MERIDIONALE
(HEMIPTERA HETEROPTERA)

LIVIO TAMANINI

GLI ETEROTTERI
DELLA BASILICATA E DELLA
CALABRIA

(ITALIA MERIDIONALE)

(HEMIPTERA HETEROPTERA)

MEMORIE

DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI VERONA (II^a SERIE)

SEZIONE SCIENZE DELLA VITA (A: BIOLOGICA) · N. 3 · 1981

*Il presente volume è stato stampato con il contributo
della Regione Veneto*

SOMMARIO

Premessa	I
Ambienti e ricerche	I
Studio e ordinamento sistematico	3
Ringraziamenti	3
Elenco delle località di raccolta	3
Abbreviazioni adottate nel testo	7
Osservazioni sulle specie esaminate	8
Tabelle riassuntive delle geonemie	140
Osservazioni	158
Bibliografia citata	160
Riassunti	163

GLI ETEROTTERI DELLA BASILICATA E DELLA CALABRIA
(ITALIA MERIDIONALE)
(HEMIPTERA HETEROPTERA)

PREMESSA

AMBIENTI E RICERCHE

La Basilicata e la Calabria sono le due regioni terminali della Penisola italiana e della catena degli Appennini, con monti ancora tanto alti da permettere la presenza di piccole oasi di clima quasi alpino nel centro dell'area mediterranea.

I monti della Basilicata hanno una costituzione geologica eminentemente calcarea, fatta eccezione del Vulture, vecchio vulcano spento. Le montagne si ordinano per lo più su direttrici NO-SE che si dipartono dai monti Vulture, Vulturino e Sirino e degradano verso la costa ionica in un groviglio di monti modesti solcati dai fiumi: Bradano, Basento, Cavone e Sinni. Questi ultimi terminano in ampie fiumare che raggiungono la costa, qua e là occupata da residui di zone acquitrinose. Dal Sirino i monti scendono, a occidente, fino al mare Tirreno senza lasciare spazio a pianure costiere. La parte più occidentale della Basilicata non è diversa dalla regione campana con la quale confina. La zona meridionale della regione è chiusa dall'imponente massiccio del Pollino, con cime prossime ai 2000 metri d'altezza che conservano le ultime tracce glaciali dell'Appennino.

I monti della Calabria si differenziano da quelli della Basilicata per la loro ossatura cristallina, con rocce eruttive che costituiscono i suoi rilievi più imponenti. Nella parte settentrionale il Massiccio del Pollino, ancora calcareo, si allunga fino al Passo Scalone per continuare poi nella modesta Catena Costiera, parallela alla costa e divisa dalla Sila dal fiume Crati. Questo, con i suoi affluenti, forma un'ampia valle che, nella parte terminale, si allarga nella Pianura di Sibari.

L'Altopiano Silano è fortemente ondulato, con elevazioni di 1000-1700 metri. È chiuso a Sud dalla strozzatura imposta alla Calabria dai due golfi di S. Eufemia e di Squillace, che tronca anche l'Appennino nella Gola di Marcellinara ove la catena scende a 250 metri d'altezza. Dalla Gola inizia la breve, doppia catena delle Serre con le

sommità spianate che raggiungono, nel monte Pecoraro, i 1423 m s.m. Le Serre si collegano con l'Aspromonte, il massiccio terminale della Penisola Italiana, imponente con scistoso-cristallino, solcato, in tutte le direzioni, da modesti torrenti. Le paludi che un tempo si trovavano con frequenza al piano sono pressoché scomparse a seguito delle bonifiche dell'uomo.

Il clima delle due regioni è nel complesso mediterraneo, con eccezione per le parti più alte, oltre i 1600-1700 metri circa, dove si avvicina al clima alpino, specie nel Massiccio del Pollino. Una caratteristica saliente delle zone alte dei monti Volturino, Sirino, Papa, Pollino e dell'altopiano della Sila è un inverno freddo con cielo spesso coperto, notevolmente piovoso e assai nevososo. Ma d'estate anche sui monti il cielo è sereno, le piogge scarse e la temperatura piuttosto calda.

Scendendo sotto i 1500 m circa le precipitazioni annue diminuiscono gradatamente; le cadute nevose divengono rare e di breve durata. Nella parte bassa si ha un clima caldo, mediterraneo, tutto l'anno.

La flora è strettamente legata al terreno ed al clima. Dal mare fino a 400 metri circa domina incontrastata la flora mediterranea, con distese di *Cistus salvifolius* L., *C. monspeliensis* L., *Erica arborea* L., *Cupularia viscosa* L. e *Genista anglica* L.; fra di esse si erge maestoso il *Pinus pinaster* o *maritimus* Lam. Nei ripiani aridi, dai 400 ai 900 metri, sono comuni *Pyraecantha coccinea* Roem., *Dorycnium pentaphyllum* Scop. e *D. suffruticosum* Vill., *Euphorbia rigida* Bieb., *Astragalus calabrus* Fiori, *Thymus capitatus* Hoff. e *Cirsium niveum* Presl.; nel bosco ceduo circostante domina *Quercus ilex* L., *Rubus discolor* W., *Potentilla calabra* Ten., *Cytisus scoparius* L., *Calycotome spinosa* L., *Spartium junceum* L. e *Pistacia lentiscus* L.

Nel bosco submontano fino ai 1000 metri circa, specie nelle zone non esposte a Sud, sono comuni *Pinus silvestris* L., *Quercus cerris* L., *Castanea sativa* L. ed altre latifoglie.

In Basilicata, nelle valli e sugli altipiani, tra i 500 e 1200 metri ed in Calabria tra i 600 e

1500 metri, è frequente l'*Alnus cordata* Loisl. che, nelle zone più umide, è accompagnato dall'*Alnus glutinosa* L.

Al di sopra dei 900 metri, nelle zone meno soleggiate, ed oltre i 1000 in quelle meglio esposte al sole, la flora mediterranea cede lentamente il posto alla euromontana; divengono frequenti le piante: *Acer campestre* L., *Acer pseudoplatanus* L., *Fraxinus ornus* L., *Salix purpurea* L., *Tilia* e *Ulmus*. Verso i 1200 metri è comune *Fagus sylvatica* L., che in molte zone forma delle foreste imponenti. A metri 1100 non sono rare le resinose che, sulla Sila e sull'Aspromonte, sono rappresentate dal *Pinus laricio calabrica* Sch. e dal *Pinus brutia* Ten. Sul Massiccio del Pollino è comune il *Pinus leucodermis* Ant. Le grandi resinose sono spesso affiancate da *Juniperus communis* L. e *J. hemisphaerica* Pressl.

Nei prati montani, oltre i 1500 metri, domina la vegetazione prativo rupestre con *Asphodelus albus pollinensis* N. Terr., *Senecio alpinus* Scop., *Centaurea stabiana* Fiori, *Polygonum minimum* Mur., *Silene multicaulis* Guss., *Ranunculus sartorianus* Boiss., *Epilobium angustifolium* Lam. e *Deschampsia caespitosa* L.

Nei pressi dei laghi e delle paludi di alta quota troviamo: *Scutellaria galericulata* L., *Molinia coerulea* L., *Briza maxima* L., *Brachypodium sylvaticum* Huds., *Nardus stricta* L., *Scirpus sylvaticus* L. e *Carex caespitosa* L.

Oltre i 2000 metri non sono rari i rappresentanti della flora alpina come *Festuca violacea* Gand., *Carex levis* Kit., *Pbleum alpinum* L. e *Dryas octopetala* L.

Le ricerche faunistiche nelle due regioni della Basilicata e della Calabria fanno parte di un ampio programma di studio iniziato nel 1954 dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, predisposto ed organizzato dal prof. S. Ruffo e collaboratori (Ruffo, 1957). La validità della iniziativa è documentata da più di centoquaranta lavori pubblicati fino ad oggi.

Il presente studio sugli Eterotteri delle due regioni si inserisce in quel programma, prendendo in considerazione non solo la fauna dell'alta quota, ma anche quella del piano.

Le prime ricerche sugli emitteri calabro-lucani sono ancora di Petagna ed egli ce ne dà resoconto nel 1786 in « Specimen Insectorum Ulterioris Calabriae » e in « Institutiones entomologicae » nel 1792. Seguono poi le ricerche di Oronzio Costa, pubblicate in lavori diversi tra il 1834 e il 1859.

Più precisi e molto più vasti sono i lavori di Achille Costa, pubblicati tra il 1838 e il 1887 con la descrizione di molte nuove entità, in gran parte valide. Un elenco di 24 specie di Eterotteri è stato pubblicato da Stefano Bertolini nel 1875. Nel 1882 Cavanna pubblica « Al Vulture e al Pollino »: resoconto delle sue escursioni con Biondi e Caroli, nel quale sono elencate anche 68 specie di eterotteri. Tutto il materiale di questi entomologi è stato però determinato seguendo i caratteri esterni, troppo spesso vaghi e variabili. Oggi, la necessità di avere per ogni ricerca una esatta determinazione, richiede anche l'esame delle parti interne e non può ignorare le caratteristiche biologiche; lavoro ed attenzioni un tempo completamente ignorate.

Queste constatazioni ci portano a dubitare di tutte le vecchie determinazioni e non saranno citate in questo lavoro se non quando sarà stato possibile esaminare gli esemplari.

In questi ultimi ottanta anni diversi entomologi hanno condotto ricerche in Basilicata e Calabria, ma solo tre hanno dato notizia del materiale raccolto: Castellani O. che nel 1951-1953 pubblica l'elenco delle specie raccolte in « Lucania » e nella « Catena Costiera »; H. Bertrand che nel 1958 dà il resoconto delle sue interessanti ricerche sulla fauna acquatica del Pollino e infine Servadei A. che nel 1967 pubblica nella « Fauna d'Italia » le specie da lui raccolte in Basilicata e in Calabria.

La maggior parte degli eterotteri che vengono qui esaminati sono stati raccolti dal prof. Ruffo, dall'autore e dal dott. Osella, in occasione delle campagne di ricerca promosse dal Museo di Verona¹.

Sono stati esaminati inoltre serie di emitteri conservati nelle collezioni di Musei italiani e di studiosi italiani ed esteri.

1. Le campagne più intensive di ricerca in Basilicata e Calabria sono state effettuate nei seguenti periodi:
10.VI-25.VI.1953, sul Massiccio del Pollino in ambedue le regioni;
5.V-17.V.1957, sull'Aspromonte e sulla costa ionica, poco oltre il fiume Sinni;
20.VII-28.VII.1957, nelle stesse zone percorse all'incirca nel mese di maggio;
23.VI-3.VII.1958, nella metà meridionale della Calabria;
17.VIII-28.VIII.1960, sui monti della Sila;
18.VIII-31.VIII.1961, sulle Serre e nella Catena Costiera;
21.VIII-3.IX.1962, nella Calabria media;
15-30.X.1966, Gambarie, Capo Spartivento, Antonimina.
27.VIII-7.IX.1973, nelle zone d'incontro della Campania, Basilicata e Calabria;

STUDIO ED ORDINAMENTO SISTEMATICO

La determinazione del materiale è stata effettuata sulle opere di Stichel (1955-1962), Poisson (1957), Slater (1964), Wagner & Weber (1964), Wagner (1970-1975) e di altri specialisti, che saranno citati nelle osservazioni. Per la sistematica dei grandi gruppi e delle famiglie si è tenuto conto anche dei lavori di Kerzhner & Jaczewski (1964), di Cobben (1968, 1978) e di Putshkov (1961-1974). La determinazione delle piante è stata eseguita dal prof. G. Dalla Fior di Trento nonché dal dott. F. Bianchini di Verona e dall'autore. I termini adottati per le categorie corologiche sono quelli proposti da La Greca (1965).

Il materiale per il quale non è citato il raccoglitore si intende catturato dal prof. Ruffo e dall'autore. Gli esemplari citati, quando non è indicato diversamente, sono conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona e di Tamanini.

Per quanto concerne la distribuzione degli Eterotteri in Italia si farà riferimento alla « Fauna d'Italia » di Servadei (1957), quando questa corrisponde alla attuale distribuzione.

Saranno indicate come regioni distinte: Abruzzo, Molise, Valle d'Aosta, Trentino e Alto Adige.

La disposizione sistematica dei gruppi e delle famiglie sarà la seguente:

Gerromorpha

Fam. Hebridae

- » Mesoveliidae
- » Hydrometridae
- » Veliidae
- » Gerridae

Nepomorpha

Fam. Ochteridae

- » Nepidae
- » Naucoridae
- » Notonectidae
- » Pleidae
- » Corixidae

Reduviodomorpha

Fam. Reduviidae

Leptopodomorpha

Fam. Saldidae

- » Leptopodidae

Cimicomorpha

Fam. Microphysidae

- » Nabidae

» Anthocoridae

» Cimicidae

» Miridae

» Tingidae

Pentatomorpha

Fam. Aradidae

- » Piesmatidae
- » Berytidae
- » Lygaeidae
- » Pyrrhocoridae
- » Stenocephalidae
- » Coreidae

Fam. Alididae

- » Rhopalidae
- » Cydnidae
- » Acanthosomidae
- » Scutelleridae
- » Pentatomidae
- » Plataspidae

Dipsocoromorpha

Fam. Dipsocoridae

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio vivamente per la loro collaborazione nelle faticate campagne di ricerca gli amici: prof. C. Conci, dott. A. Galvagni, dott. M. Magistretti e Signora, prof. A. Pasa e prof. S. Ruffo.

Mi è cosa gradita esprimere la mia riconoscenza, per il materiale gentilmente inviandomi in studio, al prof. C. Conci direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, al dott. R. Mezzena direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, al dott. A. Giordani Soika direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Venezia e al prof. E. Tortonese direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova; aggiungo un grazie agli amici F. Angelini di Francavilla Fontana, dott. A. Carapezza di Palermo ed A. Focarile di Saint Pierre per la loro collaborazione nelle ricerche nell'Italia meridionale. Utili notizie corologiche e precisazioni sistematiche debbo al dott. F. Capra di Genova, al dott. E. Heiss di Innsbruck, al dott. J. Péricart di Montereau, al dott. G. Seidenstuecker di Eichstätt, al prof. A. Servadei di Padova ed al dott. E. Wagner di Amburgo che pure ringrazio.

ELENCO DELLE LOCALITÀ DI RACCOLTA

Le località nelle quali vennero raccolte le specie citate sono riunite nelle figg. 1 e 2 e sono indicate

da un punto con un numero. In alcuni casi, per ragione di spazio, un numero indica due località vicine.

Accettura	n. 20	Aspromonte	185
Acerenza	8	Atella	6
Acri	92	Avigliano	11
Agri	32	Bagaladi	192
Aiello e S. Ippolito	131	Baragiano	10
Albi	140	Barletta	49
Amato (o Lamato, foce f.)	152	Basento (foce fiume)	25
Andriace	29	Belsito	127
Angitola	156	Belvedere Marittimo	82
Antonimina d'A.	175	Berberano	145
Aprigliano	119	Borgo San Marco	88
		Botricello	146
		Botte Donato (Monte)	134
		Bradano (foce fiume)	23

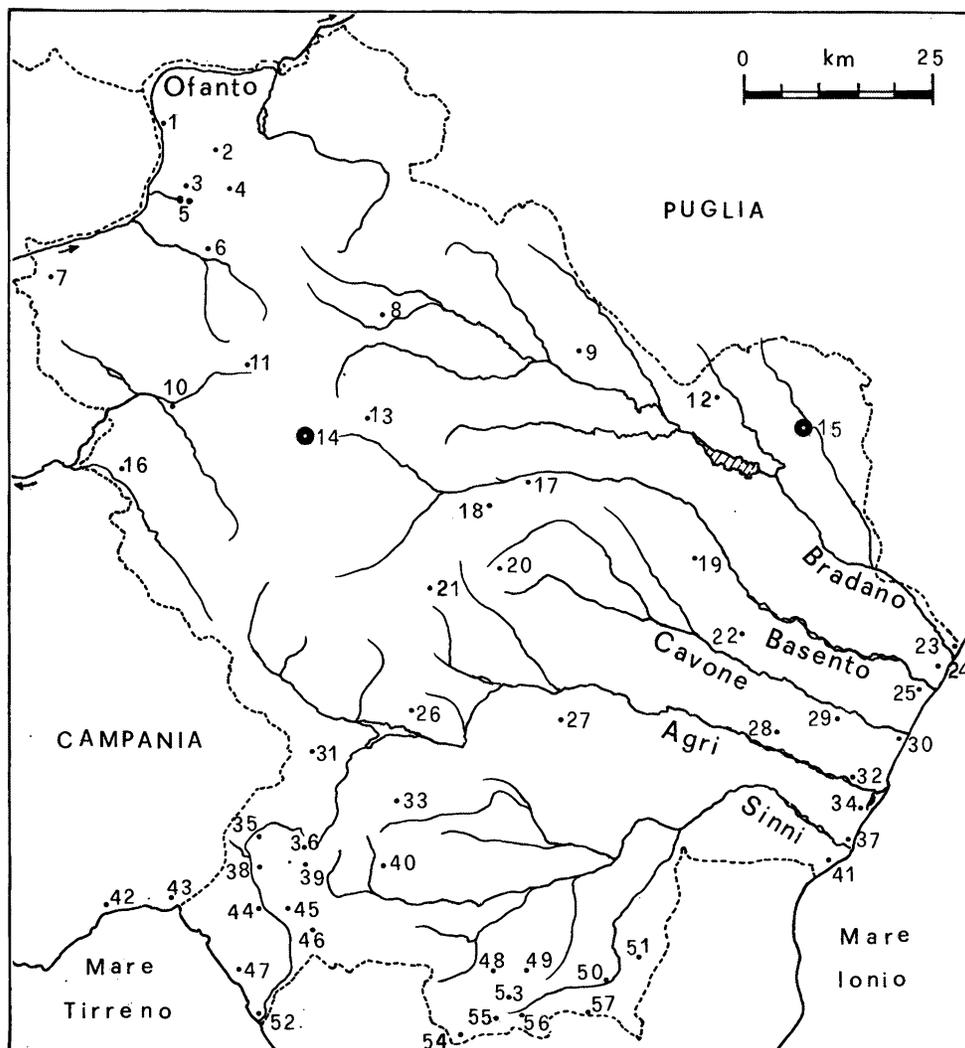


Fig. 1. La regione Basilicata: i punti indicano la posizione dei luoghi nei quali sono stati raccolti gli eterotteri, il numero si riferisce all'elenco delle località.

Calciano	17	Gallipoli e Campomaggiore	18
Calorio	90	Gambarie, Piani di Pilima e Campi di	
Camigliatello	114	Reggio	186
Campomaggiore e Gallipoli	18	Gaudolino (Valle o Colle)	59
Campotenese (passo)	66	Gerace	180
Campi di Reggio	186	Gioia	95
Capo Rizzuto	151	Gioia Tauro	172
Capo Spartivento	197	Gizzeria	142
Capo Trionto	85	Grimaldi	132
Casoli	64	Grotteria	173
Cassano a. Jonio	77	Guardia Piemontese	93
Castellucci	81	Irsina	9
Castelsaraceno	33	Isola di Capo Rizzuto	147
Castrocucco Monte)	52		
Castrocucco (fiumara)	62	Lago e Triglio	126
Castrovillari	71	Lago di Monticchio	5
Catanzaro	153	Lago la Vota	148
Caulonia Marina	173b	Lago Remmo (o Laudemio)	36
Cavone (foce fiume)	30	Lagonegro	38
Celico, Tuffifero e Monte Scuro	111	Lamato (o Amato)	152
Cenadi	159	Lauria	46
Cerchiara di Calabria	70	Locri	183
Cetraro	87	Longobardi	124
Chiaravalle	154	Longobucco e M. Altare	102
Ciminà	179	Lorica	120
Cocuzzo (M. C.)	79		
Colle Gaudolino	59	Mandatoriccio	98
Colle dell'Impiso	21	Manfria (M.)	69
Colloreto e Morano Cal.	67	Malvento (valle)	51
Corace (fiume)	155	Maratea	47
Corigliano Cal.	84	Marina di Paola	106
Cosenza	110	Mastrogiovanni e S. Cristina	178
Cotronei	129	Matera	15
Crati (foce fiume)	80	Mazzicanino (Piani)	68
Croce di Greco	100	Melfi	2
Croce di Magara e Spezzano	113	Melia	181
Crosia	91	Melito P. S.	196
Crotone	136	Mendicino	117
Cugno dell'Acero	104	Mesima (foce fiume)	161
Curcio (M.)	31	Metaponto	24
Cutro	141	Mileto	162
		Miraldo	27
Delianuova	177	Monasterace Marina	171
Domanico, Potame e Monte Scudiero	125	Montalbano Ionico	28
		Montalto e Materazzelli	187
Fabrizia	169	Monte Altare	101
Fagnano Castello	89	Monte Castagnareto	35
Falconara (la F.)	57	Monte Martinella	109
Ferdinandea	168	Monte Paleparto	96
Ferrandina	19	Monte Pecoraro	167
Fiumefreddo	116	Monte Pollino	60
Filigeni	103	Monte Scudiero e Domanico	125
Frusci	40	Monte Scuro e Celico	112
Fuscaldò	99		

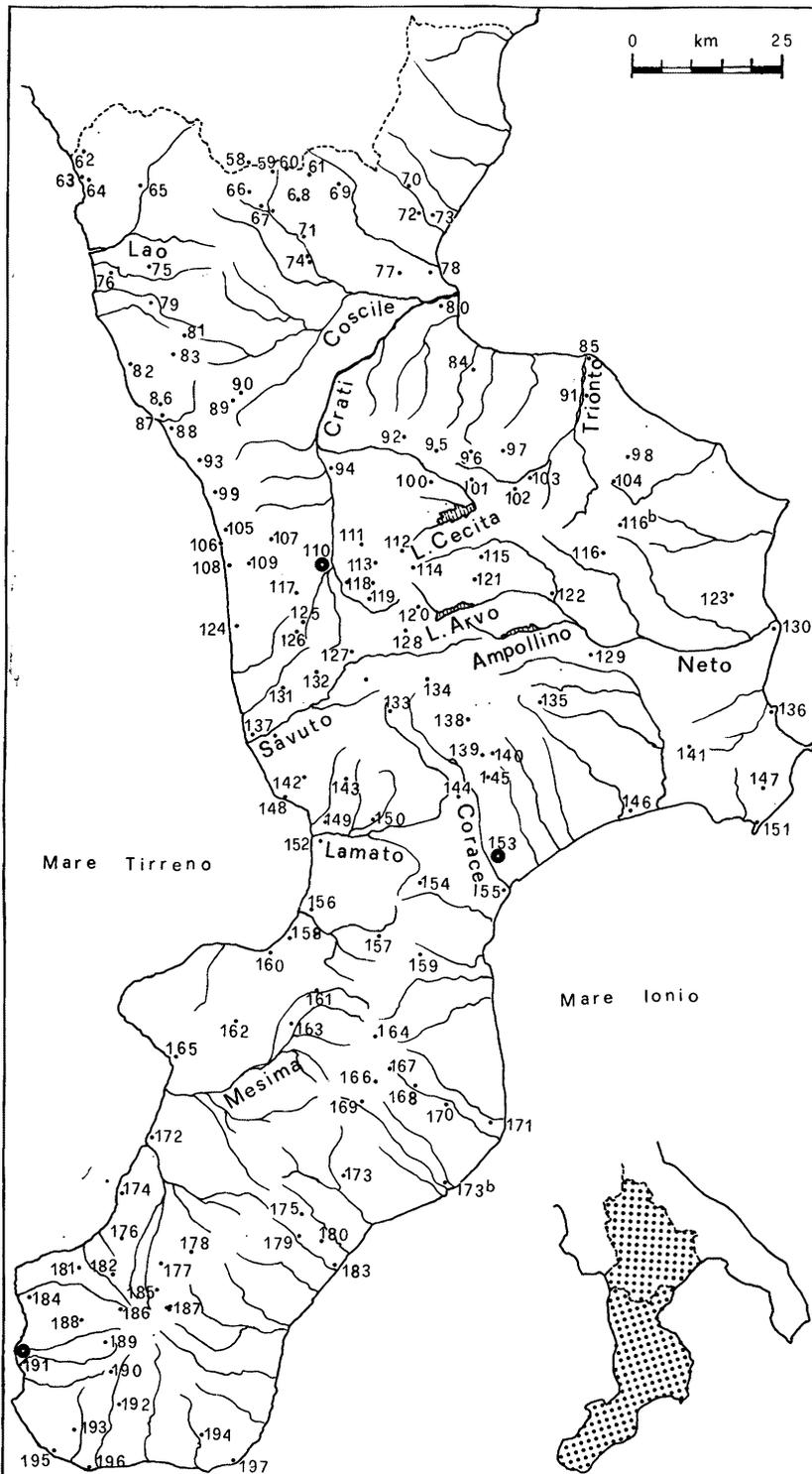


Fig. 2. La regione Calabria: i punti indicano la posizione dei luoghi nei quali sono stati raccolti gli eterotteri, come in fig. 1.

Monte Sirino	39	San Giovanni in Fiore	122
Mongiana	166	San Lucido	108
Montebello Ionico	193	Santa Cristina e Mastrogiovanni	178
Monteleone	160	Santa Maria	76
Montemurro	26	Sant'Angelo	163
Monteoliveto	121	Sant'Eufemia Asprom.	176
Morano Calabro e Colloredo	67	Sant'Eufemia Lamezia	149
		Santicelli (Valle)	74
Nemoli	45	San Fili	107
Neto (foce fiume N.)	130	Sant'Ippolito (fiume)	150
Nicastro	143	Sant'Ippolito e Aiello	131
Nicotera	165	Savuto (fiume)	137
Nocera Tirinese e f. Savuto	137	Serra delle Prete (M.)	58
Nova Siri	41	Serra Dolce Dorme (M.)	61
Nucarelle	190	Serra S. Bruno	164
		Serralta S. Vito	157
Ofanto (fiume)	1	Sibari	78
Oliveto (M.)	116b	Silvana Mansio e Pedace	118
		Sinni (f.)	37
Pagliarone (il P.)	128	Soveria Mannelli	132
Palmi	174	Spezzano Piccolo, Spezzano della Sila e Croce di Magara	113
Palizzi	194	Spineto	135
Paola	105	Stilo	170
Papasidero	65	Strongoli	123
Passo Scalone	83		
Pedace	118	Taverna	139
Pescopagano	7	Terranova di Pollino	50
Piani d'Aspromonte	182	Tiriolo	144
Picciano	12	Torre Cerchiara	72
Pisticci	22	Triglio e Lago	126
Pizzo	158	Triolo (f.)	86
Piano del Pollino	56	Tuffifero e Celico	111
Piano di Ruggio	54		
Piano di Vaquarro	55	Vaglio	13
Podargoni	188	Verbicaro	75
Policastro Busentino	42	Vietri di Potenza	16
Policoro (o bosco di)	34	Viggianello (o Torrione di V.)	48
Ponte Crati	94	Villaggio Mancuso	138
Potame e Domanico	125	Villapiana	73
Potenza	14	Volpintesta	115
Praia a Mare	63	Vulture	3
Puntadura	97		
		Zaperna	53
Reggio Calabria (dint.)	191		
Reggio, acquitrini di Gallico	184		
Remmo, vedi Lago R.	36		
Rende (Cosenza)	110		
Rionero	4		
Rivello	44		
Rovale e S. Giovanni in Fiore	122		
Saline	195		
Sapri	43		

ABBREVIAZIONI ADOTTATE NEL TESTO:

BAS: Basilicata
 CAL.: Calabria
 c.: collezione
 c. Mancini: collezione Mancini nel Museo Civ.
 St. Nat., Genova

d.: determinato da

es.: esemplare o esemplari

f.: forma, se seguito dal nome latino della forma

f.: fiume, se seguito dal nome italiano del fiume

M.: Monte

Mass.: Massiccio

MM: Museo Civico St. Nat. di Milano

Mus. Genova: Museo Civ. St. Nat. di Genova

Mus. Venezia: Museo Civ. St. Nat. di Venezia

SERVADEI: (seguito da un numero). Fauna d'Italia, « Rhynchota » di A. Servadei (1967); il numero è la pagina nella quale si trova la specie.

OSSERVAZIONI SULLE SPECIE ESAMINATE

Fam. 1. HEBRIDAE Amyot et Serville

Hebrus pusillus (Fallen) 1807

Poisson, 1957: 179

BAS.: Montalbano Ionico, Policoro e alveo f. Cavone, v.57, es. 20. CAL.: Capo Spartivento e Bagaladi, VII.57, es. 3 (l. Conci, c. MM); Delianuova, VI.58, es. 15; S. Cristina d'Aspromonte, VI.58, es. 9; foce f. Amato, VII.60, es. 1; S. Eufemia Lamezia, il Pagliarone, VIII.60, es. 20; Caulonia f. Favaco, VIII.61, es. 1; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 20; Cetraro, f. Aron, VIII.62, es. 10. I loro ambienti erano distribuiti lungo le rive dei fiumi e dei torrenti dove l'acqua scorreva dolcemente fra i sassi senza coprirli e questi erano rivestiti di un sottile strato di muschio.

Ho visto inoltre esemplari del Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana e Umbria².

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocircummediterraneo-turanica.

Fam. 2. MESOVELIIDAE Gougl. et Sc.

Mesovelia vittigera Horvath, 1895

Poisson, 1957: 167

CAL.: Reggio dint. presso una sorgente, VI.58, es. 12; Gizzeria, lago La Vota, VIII.60, es. 8; Caulonia, torr. Favaco, VIII.61, es. 6; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 3. I loro ambienti erano relegati alle zone dove l'acqua era pressoché ferma e con piante acquatiche a foglie fluttuanti.

Ho esaminato esemplari della *vittigera* del Veneto, Liguria, Umbria, Toscana, Lazio, Puglia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sottoreg. mediterranea, Reg. etiopica e Reg. orientale.

Fam. 3. HYDROMETRIDAE Billb.

Hydrometra stagnorum (Linnaeus), 1758

Poisson, 1957: 173

BAS.: Lauria, IV-VII.42, es. 4 (l. c. Castellani); Montalbano I., v.57, es. 3; Policoro, VI.71, es. 2

(l. c. Angelini); Gallipoli, VI.72, es. 2 (l. Chemini). CAL.: Reggio dint., v.58, es. 3; Longobucco, Puntadura, VIII.60, es. 7; Nocera, fiume Savuto, VIII.61, es. 3; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1; Acri, VIII.62, es. 1; Antonimina, X.66, es. 1 (l. Osella).

Tutti vennero raccolti in ambienti con pochi cm d'acqua, molti detriti vegetali e costantemente in ombra.

È presente in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 35) e nelle isole Elba, Giglio, Montecristo e Capraia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-turanica.

Fam. 4. VELIIDAE Amyot et Serville-Dohrn

Microvelia pygmaea Dufour, 1833

Poisson, 1957: 189

CAL.: Reggio dint., VI.58, es. 12; Longobucco, Puntadura, VIII.60, es. 9; S. Maria, fiume Lao, VIII.73, es. 6; Caulonia, torr. Favaco, VIII.61, es. 8. In ambienti simili a quelli indicati per l'*Hebrus*.

È nota di tutte le regioni italiane escluse le Marche e la Basilicata.

DISTRIBUZIONE GENERALE: atlantico-circummediterranea, turano-sibirica e manciuriana.

Microvelia reticulata Burmeister, 1835

Poisson, 1957: 191

CAL.: Camigliatello, VIII.71, es. 2, sulle sponde del torrente (l. c. Angelini).

La esatta distribuzione di questa specie in Italia è ancora incerta; possiamo ritenere vicina al reale quella che ci dà SERVADEI: 29.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-manciuriana.

Velia affinis filippii Tamanini, 1947 (fig. 3 A)

Tamanini in Stichel, 1955: 143

CAL.: Morano, m 600, VII.53, es. 2 nelle anse ombreggiate del torrente che scende dal Pollino (l. c. Bertrand, Parigi).

In Italia è stata raccolta in Campania e in Friuli Venezia Giulia; ha distribuzione balcanico-italica. La razza tipica ha un areale molto più ampio: anatolico-irano-turanico, e con la subsp. *marussii* raggiunge la Reg. indiana.

2. Non viene preso in considerazione l'*Hebrus eckerleini* Jordan, descritto delle Alpi francesi e segnalato per la Calabria, perché è incerto il suo valore specifico.

Velia currens (Fabricius) 1794 (fig. 6 A)

Tamanini in Stichel, 1955: 127

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli, Mazzicanino, VI.53, es. 3 nei canali d'irrigazione; Morano, VIII.55, es. 3 nel torr. che scende dal Pollino; Camigliatello, VIII.55, es. 3 (l. c. Bertrand, Parigi); Gambarie, VI e VIII.58, es. 3; Taverna, VIII.60, es. 25; Serra S. Bruno e Fabrizia, VIII.61, es. 38; Croce di Magara, VIII.62, es. 15; Lorica, m 1300, VII.71, es. 1 (l. c. Angelini). Nei torrenti e canali con acque molto limpide e costantemente ombreggiate.

È nota pressoché di tutte le regioni italiane (SERVADEI: 30). Ha una distribuzione alpino-appenninica.

Velia gridellii Tamanini, 1947 (fig. 5 A)

Tamanini in Stichel, 1955: 130

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio, VI.53, es. 52. CAL.: in questa regione sono stati raccolti, dal maggio al settembre, circa 230 esemplari ripartiti in una quarantina di località, dalle Saline di Montebello Ionico, a meno di 2 m sul mare, ai monti della Sila e del Pollino fino a 1500 m s.m. È stata osservata negli ambienti della *currens*, ma anche in canali, torrenti e pozze d'acqua ferma poco ombreggiate e meno limpide e ossigenate.

È diffusa in tutte le regioni italiane escluso l'Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Come la precedente ha una

distribuzione appenninico-alpina; ma il suo areale alpino è limitato all'arco delle Prealpi italiane fino alle Alpi Marittime franco-italiane

Velia mülleri Tam., 1947 (fig. 3 B)

Tamanini in Stichel, 1947: 146

BAS.: Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani). CAL.: Monteleone, IV.17, es. 1 (l. Menozzi, c. Museo Genova); Mendicino, IV.51, es. 2 (l. c. Castellani); Campotenese, V.53, es. 2 (l. c. Servadei); Morano e S. Fili, VIII.55 (l. c. Bertrand, Parigi); Mass. Pollino: Mazzicanino, Santicelli, V. Gaudolino, VI, VII.55, es. 19; Montebello I., VII.57, es. 4 (l. Conci, c. MM); Bagaladi, VI.58, es. 88; Ciminà, X.66, es. 2 (l. Osella); Praia a Mare, IX.73, es. 1. In biotopi simili a quelli della *Velia gridellii*.

Si trova in tutte le regioni appenniniche comprese le isole: Sicilia, Egadi (Malta), Ponza e Zannone. Ha una distribuzione balcanico-appenninica sicula.

Velia rivulorum (Fabricius), 1775 (fig. 3 C)

Tamanini in Stichel, 1955: 147

BAS.: Rivello, VI.53, es. 3 (l. c. Parenzan); Mass. Pollino: Piani di Ruggio, VI.55, es. 1. CAL.: Monteleone di C., IV.17 (l. Menozzi, c. Museo Genova); Mendicino, IX.51, es. 12 (l. c. Castellani); Campotenese, V.53, es. 2 (l. c. Servadei); Montebello, torr. Settimo, VIII.55 (l. c. Bertrand, Parigi), es. 4; Gambarie, VI, VII.58, es. 82. Pure essendo un elemento delle nostre regioni più calde

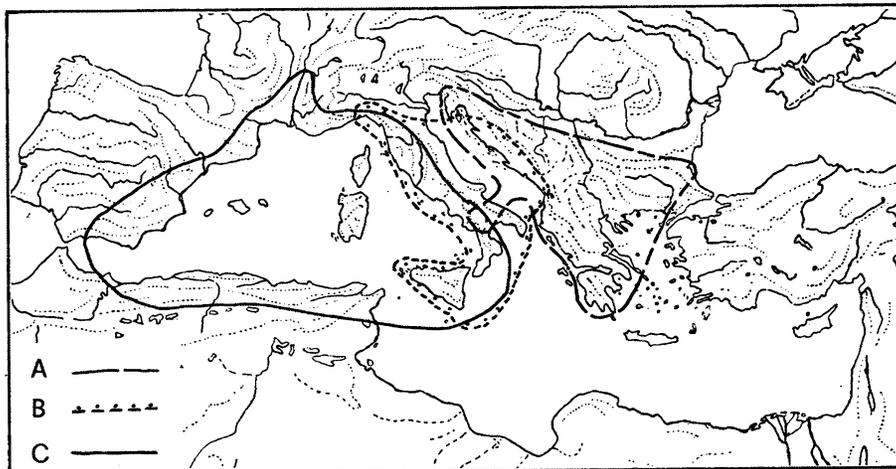


Fig. 3. Geonemia di *Velia affinis filippii* Tam. (A), di *Velia muelleri* Tam. (B), e di *Velia rivulorum* F. (C).

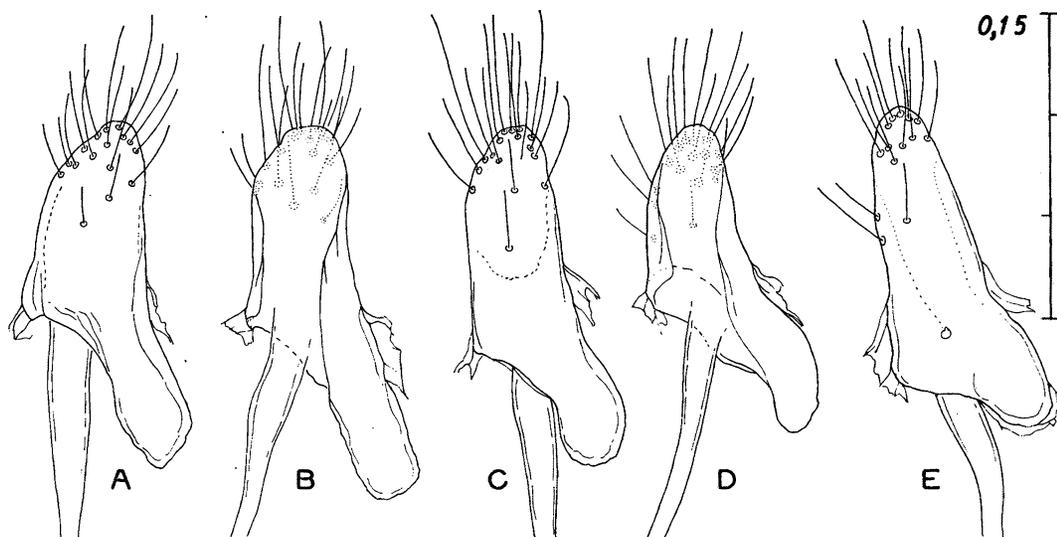


Fig. 4. Parameri in due posizioni diverse di *Gerris costai* (H.S.) delle Alpi (A B), del *Gerris costai feberii* Sti. della Calabria (C, D) e del *G. costai feberii* Sti. della Sicilia (E).

è stato raccolto lungo i fiumi e torrenti ombreggiati aventi una certa massa d'acqua, i suoi biotopi si avvicinano più a quelli della *gridellii* che non della *currens*.

È stata raccolta nel Piemonte merid., in Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e nelle isole di: Sicilia, Ponza, Palmarola, Sardegna, Capraia, Giglio, Montecristo e Elba.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea occidentale.

Fam. 5. GERRIDAE Leach

Gerris (Aquarius) najas (De Geer), 1773

Poisson, 1957: 222

BAS.: Lauria, VII.51, es. 4 (l. c. Castellani). CAL.: Mendicino e Cosenza, IX.51, es. 19 (l. c. Castellani); Montalto, VIII.55, es. 1 (l. c. Bertrand, Parigi); foce Angitola, VII.60, es. 10; Fabrizia, m 1000, VIII.61, es. 3; Camigliatello, IX.62, es. 1; Acri, VIII.71, es. 7 (l. c. Angelini).

Vive nei tratti calmi delle acque correnti (non inquinate) di tutte le regioni italiane. Negli Appennini settentrionali e centrali fino al Pollino, il *najas* si presenta nella caratteristica colorazione nero-seppia; in Basilicata e in Calabria si incontrano con una certa frequenza esemplari tendenti al colore cenere. A Mendicino, Cosenza e Camigliatello sono stati raccolti esemplari pressoché uguali ai *najas cinereus* della Sicilia, se ne diffe-

renzano solo per le apofisi dell'ultimo connexivo più robuste. Ritengo questi esemplari delle forme di passaggio alla razza cenere siculo-magrebina.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolica.

Gerris (Aquarius) paludum Fabricius, 1794

Poisson, 1957: 220

BAS.: Policoro, v.70, VI.71, es. 11 (l. c. Angelini); Matera, fiume Basento, VI.71, es. 11 (l. c. Angelini). CAL.: foce Angitola, VII.60, es. 11; Nocera T., f. Savuto, VIII.61, es. 19. Nelle anse tranquille e ombreggiate dei fiumi citati.

Si conosce con certezza del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Abruzzo, Campania e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-turanico-manciuriana.

Gerris (Gerris) argentatus Schumm., 1832

Poisson, 1957: 238

BAS.: Policoro, IV, VI.71, es. 11 (l. c. Angelini); Vaglio, IV.71, es. 8 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, dint., VIII.71, es. 5 (l. c. Angelini); Sibari, IV.71, es. 16 (l. c. Angelini). In stagni e paludi.

Ho visto esemplari di questa specie, non molto comune, del Piemonte, Lombardia, Alto Adige,

Trentino, Veneto, Marche, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-magrebina anatolico-turanica.

Gerris (Gerris) asper (Fieber), 1860 (fig. 5 D)

Stichel, 1955: 114

BAS.: paludi di Policoro (MT), v.71, es. 1 (l. Angelini, c. Carapezza).

Ho esaminato esemplari di questa rara entità dell'Alto Adige, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Jugoslavia (Isola di Lussin, c. MM), Francia (B.d. Rhone, l. c. Aguese), Turchia (vil. Bolu, l. Osella, c. M. Verona).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea anatolica.

Gerris (Gerris) costai fieberi Stichel, 1935 (fig. 4)

Stichel, 1955: 116; Tamanini, 1961: 12

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.55, es. 50. CAL.: Ho esaminato circa 150 esemplari di questa entità raccolti in 17 località diverse della Calabria, del piano (a 2 m s.m.) e dei monti (a 1700 m s.m.).

Il *G. costai fieberi* Sti. è una razza con caratteri

piuttosto incerti, con zone di passaggio molto ampie che per noi vanno dalla Pianura Padana all'Italia meridionale. Anche in Sicilia, dove dovremmo trovare il *fieberi* tipico, si possono rinvenire degli esemplari molto vicini al *G. costai costai* (H.-S.) delle Alpi. Gli esemplari di Calabria possiamo attribuirli al *fieberi* anche se vi sono rari esemplari di passaggio fra le due razze. In essi prevale l'addome a colorazione chiara, le femmine con l'apofisi dell'ultimo connexivo rivolte in alto, con l'ottavo tergite ad angoli distali arrotondati e la parte prossimale pressoché piatta (nel *costai* delle Alpi la parte prossimale, ai lati, è più rigonfia). Nei maschi i parameri sono più stretti che nel *costai costai* ed hanno la base meno sviluppata (fig. 4, A-E).

Il *G. costai costai* ha la maggiore diffusione oltre gli 800 m d'altezza, è raro nel fondo valle ed ancora più nella Pianura Padana. Il *G. costai fieberi* di Calabria ha pure la sua maggiore diffusione nella zona montana, ma scende al piano con più frequenza e lo si trova anche negli stagni costieri e nelle saline abbandonate.

La distribuzione del *costai* e le sue razze è: euroturanico-centroasiatica, anatolico-iranica; quella del *costai fieberi*: sudeuropea-orientale, anatolico-iranica, occupa cioè la parte più meridionale dell'areale della specie.

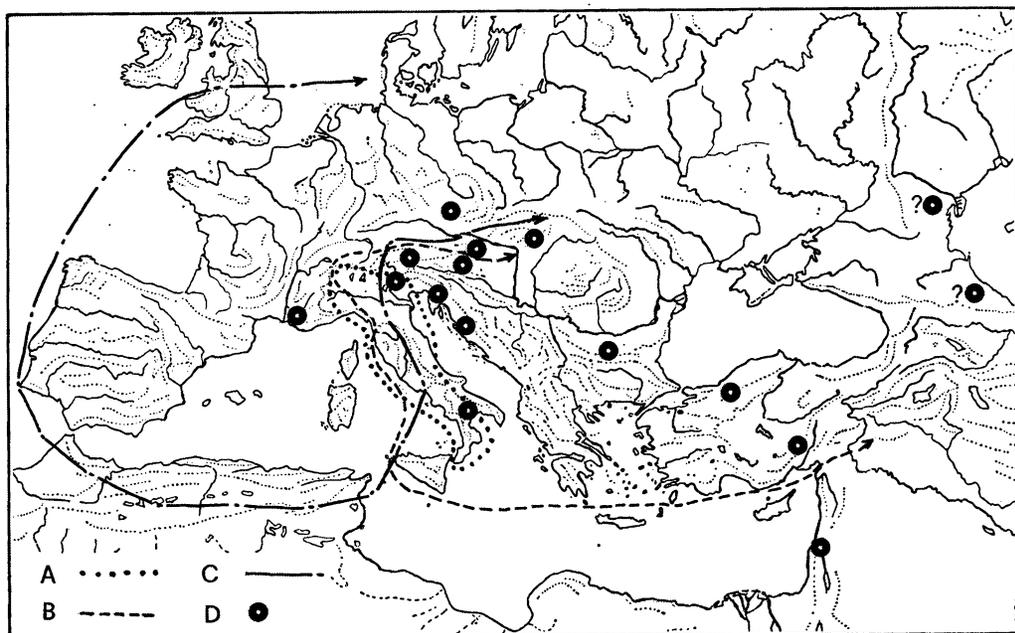


Fig. 5. Geonemia di *Velia gridellii* Tam. (A), di *Gerris maculatus* Tam. (B), di *G. gibbifer* Schm. (C) e di *G. asper* Fb. (D).

Gerris (Gerris) lacustris (Linnaeus), 1758

Poisson, 1957: 242

BAS.: Lauria, VII.51, es. 4 (l. c. Castellani). CAL.: Cosenza, f. Crati, IX.51, es. 3 (l. c. Castellani); foce Angitola, VIII.60, es. 2; Longobucco, VIII.60, es. 6; Fabrizia, VIII.61, es. 18; Nocera T. e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 24; Camigliatello, VIII.71, es. 1 (l. c. Servadei); Fossiatà, VII-VIII.71, es. 24 (l. c. Angelini); Lorica, VII-VIII.71, es. 2 (l. c. Angelini); S. Maria, fiume Lao, VIII.73, es. 1. Presso le rive di laghi, stagni e paludi.

È stato raccolto in tutte le regioni, con più frequenza nelle settentrionali.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-manciuriana, magrebino-anatolica.

Gerris (Gerris) lateralis Schumm., 1832

Poisson, 1957: 225

BAS.: Nova Siri, negli acquitrini del piano, v.57, es. 1; Policoro, in una palude del bosco, VI.71, es. 1 (l. Angelini).

La sua cattura è eccezionale, poiché finora era noto solo dell'Alto Adige, Trentino e Friuli Venezia Giulia. È ritenuto un elemento con distribuzione europeo-centrosettentrionale; il suo ritrovamento in una località così staccata dai biotopi settentrionali ci fa ritenere si tratti di un relitto.

Gerris (Gerris) maculatus Tam., 1946 (fig. 5 B, C)

Tamanini, 1961: 13

BAS.: Lauria, VII.50, es. 7 (l. c. Castellani); Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.53, es. 5; Nova Siri, v.58, es. 2 (l. c. Servadei); Lagonegro, lago Remmo, VIII.73, es. 4. CAL.: Campotenesi, v.53, es. 1 (l. c. Servadei); Mass. Pollino: Valle Gaudolino e Santicelli, VI.53, es. 7; Lago Artamacina, v.78, es. 1 (l. c. Servadei); foce fiume Crati, VI.57, es. 1 (l. c. Focarile). Negli stessi biotopi del *G. lacustris*.

È stato raccolto nell'Alto Adige, Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Sicilia. Prima del 1946 il *maculatus* era compreso nel *G. gibbifer* Schum. con il quale convive in canali, torrenti e risorgive dove gli areali si sovrappongono. Nelle regioni orientali e meridionali italiane prevale il *maculatus*, nelle occidentali il *gibbifer*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea orientale e anatolica.

Gerris (Gerris) thoracicus Schumm., 1832

Poisson, 1957: 228

BAS.: Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.53, es. 3; Nova Siri, v.58, es. 14 (l. c. Servadei); Gallipoli, VI.72, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli, Colle Gaudolino, VI.53, es. 6; foce f. Crati, VI.56, es. 1 (l. Focarile); Melia, VI.58, es. 1; Reggio, VII.58, es. 1; Sibari, IV.71, es. 10 (l. c. Angelini). In acque ferme e ombreggiate.

Ho visto esemplari di questa specie di tutte le regioni italiane esclusa la Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica, magrebino-anatolico-turanica.

Fam. 6. OCHTERIDAE Kirkaldy

Ochterus marginatus marginatus (Latreille), 1804

Poisson, 1957: 24

BAS.: Montalbano I., f. Sinni, v.57, es. 2. CAL.: Delianuova, VI.58, es. 1; S. Eufemia Lamezia, il Pagliarone, VIII.60, es. 2 con ninfe; Caulonia, torr. Favaco, VIII.61, es. 2; Cetraro, f. Aron, VIII.62, es. 2; Falconara, IV.68, es. 1 (l. Ravizza). Sui sassi e sulle sabbie delle rive delle acque in movimento.

Concordo con la distribuzione che ci dà SERVADAI: 22; nell'Italia centro-settentrionale è specie molto rara; nella meridionale si trova nelle zone molto tranquille in prossimità di acque abbastanza pulite. È un elemento della Regione orientale ed etiopica, verso oriente raggiunge la Sottoregione manciuriana e verso occidente la mediterranea.

Fam. 7. NEPIDAE Latreille

Nepa cinerea seurati (Bergevin), 1926

Tamanini, 1973: 236

BAS.: Baragliano, f. Avigliano, IX.72, es. 2 (l. Angelini); Nova Siri, v.57, es. 1; Policoro, IV.71, es. 1 (l. Angelini). CAL.: Gambarie e Bagaladi, VIII.57, es. 12 (l. Conci, c. MM); S. Eufemia A. e Podargoni, VI.58, es. 3; Reggio dint., VI.58, es. 2 con larve; Camigliatello, VIII.71, es. 9 (l. Angelini, c. Servadei); Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 3; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1. Presso le rive d'acque ferme e correnti, a pochi cm di pro-

fondità, sotto sassi e fra i detriti vegetali del fondo.

Questa razza è stata raccolta anche in Campania, Puglia e Sicilia. Fuori d'Italia la troviamo in Tunisia, Libia e Turchia.

DISTRIBUZIONE GENERALE della *N. cinerea* comprese le sue razze: eurosibirico-mediterranea; distribuzione della sola *N. cinerea seurati*: circum-mediterranea.

Ranatra linearis (Linnaeus, 1758)

Poisson, 1957: 163

BAS.: Policoro, IV.70, es. 1 (l. c. Angelini); Vaglio, IV.71, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VII, VIII.71, es. 3 (l. c. Angelini); Sibari, V.71, es. 1. In ambienti simili a quelli della specie precedente ricchi di vegetazione.

La *linearis* è presente in quasi tutte le nostre regioni come indicato in SERVADEI: 21, non è stata ancora raccolta in Valle d'Aosta, Alto Adige, Abruzzo e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica magrebino-anatolico-turanica.

Fam. 8. NAUCORIDAE Fallen

Ilyocoris cimicoides (Linnaeus, 1758)

Poisson, 1957: 152

BAS.: Montecchio, VIII.54, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Mendicino, XI.51, es. 1 (l. c. Castellani). In stagni ricchi di vegetazione.

Ho esaminato materiale del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio e Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-manciu-riana, anatolico-turanica.

Naucoris maculatus conspersus (Stal) 1876

Poisson, 1957: 154

BAS.: foce fiume Basento, VI.70, es. 5 (l. c. Angelini). CAL.: foce fiume Amato, VII.60, es. 1, in biotopo ricco di vegetazione acquatica.

Questa razza è particolarmente numerosa in Sardegna e Sicilia. La sua area sembra essere ristretta al Mediterraneo occidentale. La poca evidenza dei suoi caratteri rende incerta la sua determinazione. La razza tipica ha una distribuzione sud-europea magrebino-anatolica.

Fam. 9. NOTONECTIDAE Leach

Anisops sardea sardea Herrich-Sch., 1849

Poisson, 1957: 148

BAS.: Vaglio, m 800, x.70, es. 3 (l. c. Angelini); Potenza, IV.71, es. 1 con ninfe (l. c. Angelini); Policoro, VI.71, es. 4 (l. c. Angelini). CAL.: Reggio, VII.58, es. 2; Sibari, IX.62, es. 6 con numerose ninfe; Camigliatello, VII.71, es. 2 (l. c. Angelini). In stagni con acqua profonda (più di 50 cm) con vegetazione palustre.

È stata raccolta in Emilia, Lazio, Campania, Puglia e nelle isole di Capraia, Giglio, Zannone, Sardegna e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: Olomediterraneo-turanica indiano-etiopica.

Notonecta glauca (Linnaeus), 1758

Poisson, 1957: 133

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piani Pollino, VI.53, es. 17; Policoro, V.58, es. 10; Potenza, IV.71, es. 1 (l. c. Angelini); Baragiano, IX.72, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Santicelli e Colle Gaudolino, VI.58, es. 13; Delianuova, VIII.58, es. 12 (l. Benetti); Spezzano P., Macchia Sacra, VIII.60, es. 6; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 6; Fabrizia, VIII.61, es. 4; Fagnano C., Monte Caloria, VIII.61, es. 6; Croce di Magara, VIII.62, es. 6; Sibari, IV.71, es. 1 (l. c. Angelini); Camigliatello, VII, VIII.71, es. 22 (l. c. Angelini); Lorica, VIII.71, es. 19 (l. c. Angelini).

Poisson (1933), in un suo lavoro sulle varie forme delle *Notonecta* francesi, propose la separazione di varie razze basate su differenze negli organi genitali e nella colorazione delle emielitre. L'esame di ricche serie di esemplari trentini e veneti, condotto ancora nel 1934-1935 con A. Brasavola de Massa, aveva messo in evidenza come nelle nostre pozze di alpeggio, dove si raccolgono sovente migliaia di esemplari, la *glauca* si presentasse in tutte le colorazioni attribuite da Poisson alla *glauca rufescens*, alla *glauca glauca*, alla *glauca hybrida* e alla *obliqua*, con serie di forme intermedie. Le parti genitali di queste forme di colore erano uguali. La nostra *Notonecta* nera, che per la colorazione poteva essere la *obliqua*, aveva le parti genitali uguali alla *N. glauca glauca*. In una lunga lettera esponemmo a Poisson il risultato della nostra ricerca e gli spedimmo un campionario dei nostri esemplari. Lo specialista francese rispose che la conclusione alla quale egli

era pervenuto, studiando le *Notonecta* francesi, poteva anche non adattarsi al materiale delle Tre Venezie (che noi avevamo preso in esame). Egli riteneva che per fare un confronto utile con il materiale francese dovevamo estendere la nostra ricerca a tutte le regioni italiane. Quella ricerca, allora interrotta e ripresa poi con lo studio delle *Notonecta* centro-meridionali, ha confermato la validità delle conclusioni alle quali eravamo giunti esaminando quelle settentrionali. Le varie *glauca* italiane attribuite dagli autori alla *guttata* Stichel, alla *hybrida* Poiss., alla *meridionalis* auct., alla *obliqua* auct., alla *rufescens* Poiss. e alla *tamaninii* Filippi non sono che forme di colore della *N. glauca* Linn. Non ho trovato fra il materiale italiano esemplari che possano essere attribuiti per caratteri genitali e colore alla *N. obliqua* Gallen.

Per facilitare le ricerche sulla frequenza delle diverse colorazioni in rapporto all'ambiente, alle stagioni ed alle caratteristiche dell'acqua, propongo mantenere parte di quei nomi, con un diverso valore sistematico, come segue:

N. glauca L. f. *rufescens* Poiss.: esemplari con emielitre aventi poche macchie marginali oscure su fondo giallo arancio o completamente prive di macchie.

N. glauca L. f. *glauca* L.: emielitre giallastre con numerose macchie oscure fino a coprire anche più della metà della colorazione chiara.

N. glauca L. f. *hybrida* Poiss.: emielitre giallo bruno con la colorazione oscura estesa su più di metà della superficie; il colore chiaro può essere rappresentato da poche macchie marginali; rimane bene evidente la macchia allungata, bianchiccia sul clavo e la contigua sul corio.

N. glauca L. f. *meridionalis* Poiss. (= f. *tamaninii* Fil.)³: emielitre prive di macchie gialle, completamente oscure; le due macchie bianchicce nella metà prossimale, variamente sviluppate, quella sul corio può essere ridotta ad alcuni punti allungati.

In Basilicata e Calabria sono state raccolte le tre ultime forme di colore nel seguente rapporto: f. *glauca* L, 16%, in prevalenza al piano in acque correnti.

f. *hybrida* Poiss. 70%, in prevalenza sui monti in pozze abbeveratoio.

f. *meridionalis* Poiss. 14%, esclusivamente sui monti con la forma precedente.

La *N. obliqua* Gall. va tolta dalla fauna meridionale e sostituita con una delle forme oscure indicate.

DISTRIBUZIONE GENERALE della *N. glauca*: euroibirico-olomediterraneo-turanica.

Notonecta maculata maculata Fabricius, 1794
Poisson, 1957: 142

BAS.: Lauria, VII.51, es. 3 (l. c. Castellani); Potenza, IV.71, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Reggio dint., VI.58, es. 4; Delianuova, VIII.58, es. 3 (l. Benetti); Longobucco, Puntadura, VIII.60, es. 4; Fabrizia, VIII.61, es. 1; Camigliatello, VIII.71, es. 3 (l. c. Angelini); Domanico, VIII.72, es. 4 (l. c. Angelini); Botricello, VIII.72, es. 3 (l. Angelini). In biotopi con acqua corrente e vegetazione lungo le rive.

È stata raccolta nelle acque correnti e nelle sorgenti di quasi tutte le regioni italiane e nelle isole di Sicilia, Sardegna, Elba, Capraia e Giglio. Sembra manchi nelle Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea olomediterraneo-iranica.

Notonecta viridis Delcourt, 1909
Poisson, 1957: 139

BAS.: M. Pollino, VI.53, es. 1; Montecchio, V.54, es. 1 (l. c. Servadei); Nova Siri, VII.58, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Reggio, VI.58, es. 2; Camigliatello, VIII.72, es. 3 (l. c. Angelini); Sibari, IV.71, es. 2 (l. c. Angelini); Villaggio Mancuso, m 1150, VIII.72, es. 2 (l. Angelini); Botricello, VIII.72, es. 1 (l. c. Angelini). In ambienti con acqua corrente ricca di vegetazione.

Questa *Notonecta*, come la *glauca*, ha il colore delle emielitre molto variabile: gli esemplari più chiari sono assegnati alla *viridis viridis* (o *marmorea viridis*), quelli più oscuri alla *viridis mediterranea* (o *marmorea marmorea* s. Sti.). In un buon numero di esemplari dello stesso ambiente si trova spesso la serie completa delle colorazioni. Nessun altro carattere, né del pronoto né dei parameri, accompagna le variazioni di colore. I nomi di *viridis mediterranea* Hutchinson o *marmorea marmorea* Fab. che troviamo citati per le due regioni vanno considerati solo forme di colore.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eufroturanico-circummediterranea.

3. La sinonimia *N. obliqua meridionalis* Poiss. con *N. glauca meridionalis* (P.) è discussa nel lavoro della Kanyukova in « Revue Ent. URSS », 52: 359, 1973.

Fam. 10. PLEIDAE Fieber

Plea minutissima minutissima Leach, 1817

Poisson, 1957: 125; Kerzhner, 1977: 357

BAS.: Policoro, torr. Pantano, VI.71, es. 15 (l. c. Angelini). CAL.: Gizzeria, lago la Vota, VIII.60, es. 8; Camigliatello, VIII.71 e 1972, es. 15 (l. c. Angelini). In biotopi con acque ferme o con acque correnti ricche di vegetazione.

È nota di quasi tutte le regioni italiane e delle isole di Sicilia, Sardegna, Capraia, Giglio, Zannone e Ponza. Non è stata raccolta nella Valle d'Aosta, nelle Marche, in Abruzzo e nel Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica, circum-mediterraneo-turanica.

Fam. 11. CORIXIDAE Leach

Corixa affinis affinis Leach, 1818

Poisson, 1957: 70

BAS.: Piani Pollino, VI.52. CAL.: Croce di Magara, m 1350, VIII.62, es. 1; Camigliatello, m 1300, VII.71, es. 3 (l. Angelini). Acquitrini con acqua limpida e molta vegetazione.

Come risulta con evidenza dalla distribuzione

che ci dà SERVADEI è una specie appenninica, presente pure in Sicilia, Sardegna, Isola di Lampedusa e Isola di Ponza. Si conosce una sola cattura sulla sinistra Po (Bosco Chiesanuova, VR).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-olomediterranea; verso Est raggiunge la Regione indiana.

Corixa panzeri (Fieber, 1848) (fig. 6 B)

Poisson, 1957: 69

BAS.: Policoro, IV.70 e VI.71, es. 10 (l. c. Angelini); Potenza, IV.71, es. 4 (l. Angelini). CAL.: Camigliatello, m 1300, VII-VIII.71, es. 3 (l. Angelini); Praia a Mare, fumara di Castro Cucco, IX.73, es. 6. In biotopi simili a quelli dell'*affinis*.

Elemento legato alle acque limpide e raccolto in Liguria, Umbria, Puglia, Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-nordmediterraneo-anatolica.

Corixa punctata (Illiger, 1807)

Poisson, 1957: 66

BAS.: Mass. Pollino, Piani Pollino, VI.53, es. 6; Nova Siri, v.58, es. 3 (l. c. Servadei). CAL.: Monte

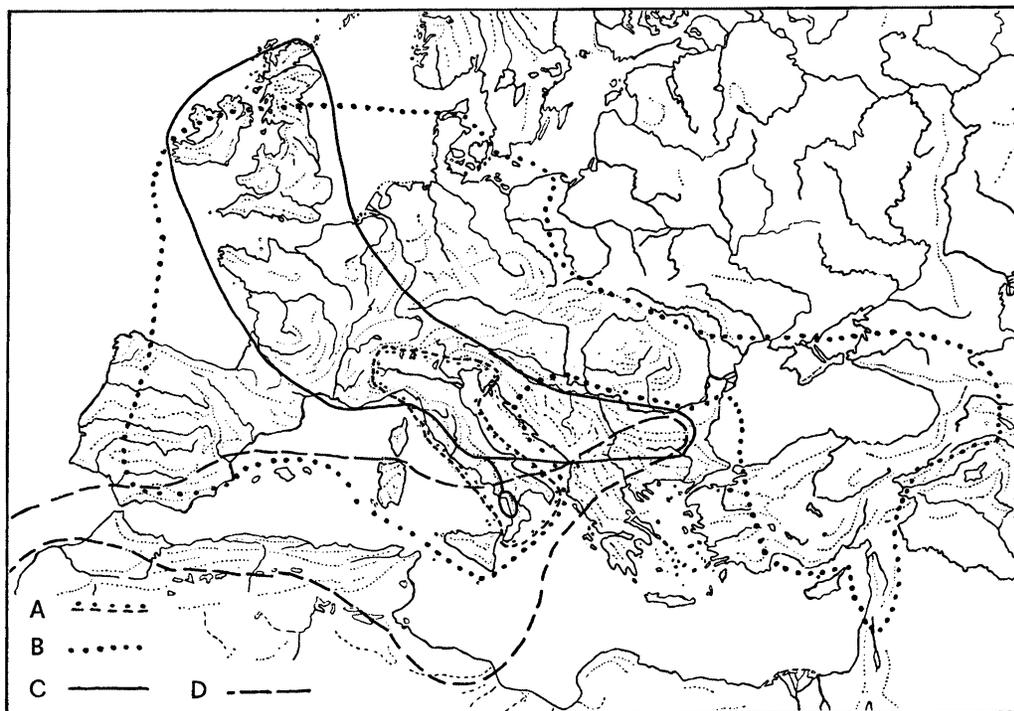


Fig. 6. Geonemia di *Velia currens* F. (A), *Corixa panzeri* (Fb.) (B), *Sigara dorsalis* Leach. (C) e *Sigara scripta* Ramb. (D)

Botte Donato, VI.60, es. 16; Spezzano Piccolo, Macchia Sacra, 1500, VI.60, es. 3; Camigliatello, VII-VIII.71, es. 22 (l. c. Angelini); Monte Curcio, m 1650, VIII.71, es. 3 (l. c. Angelini); Loricca, m 1300, VIII.71, es. 5 (l. c. Angelini); Lago Cecilia, v.78, es. 4 (l. c. Servadei). In biotopi simili a quelli dell'*affinis* ed in acque correnti con vegetazione.

È stata raccolta in tutte le regioni italiane escluse il Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta (SERVADEI: 4).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-circummediterranea turanico-indiana.

Hesperocorixa linnei (Fieber), 1848

Poisson, 1957: 78

BAS.: Martina, III.71, es. 8 (l. c. Angelini); Potenza, IV.71, es. 2 (l. c. Angelini); Policoro, VI.71, es. 4 (l. c. Angelini).

Raccolta in acque calme ricche di depositi organici nelle regioni indicate in SERVADEI: 5, alle quali si devono aggiungere: Alto Adige, Trentino, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia e Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica anatolico-iranica.

Hesperocorixa moesta (Fieber), 1848

Poisson, 1957: 79

BAS.: Potenza, IV.71, es. 4 (l. c. Angelini); Policoro, XI.69, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Spezzano P., Macchia Sacra, VIII.60, es. 1; Camigliatello dint., VII-VIII.71, ns. 20 (l. c. Angelini); Loricca, m 1300, VIII.71, es. 8 (l. c. Angelini).

Ho avuto in esame esemplari, raccolti in stagni ricchi di vegetazione, dell'Alto Adige, Piemonte, Emilia, Umbria, Lazio, Campania, Puglia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina.

Hesperocorixa sablbergi (Fieber), 1848

Poisson, 1957: 77

BAS.: Nova Siri, VII.57, es. 4 (l. c. Servadei). CAL.: Loricca, m 1300, VIII.72 (l. c. Angelini), in stagni con molti detriti sul fondo.

È stata raccolta con certezza nell'Alto Adige, Trentino, Veneto, Liguria, Umbria e Puglia. In SERVADEI: 6, è citata anche della Lombardia, e dell'Emilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica anatolico-magrebina.

Sigara (s. str.) *dorsalis* (Leach), 1818 (fig. 6 C)

Poisson, 1957: 109

BAS.: Gioia Tauro, IX.59, es. 1 femmina (l. c. Servadei).

Un'unica cattura, e per di più una femmina, è un dato un po' incerto, ma non possiamo escludere che la *dorsalis* possa arrivare fino in Basilicata, essendo stata raccolta con certezza in Umbria e nel Lazio. La specie è comune nelle regioni padane e alpine. È un elemento europeo presente in una fascia con andamento nord-sud che comprende l'Inghilterra, l'Irlanda, la Francia, l'Italia⁴ e la Bulgaria. È incerta la sua presenza in Svezia.

Sigara (*Vermicorixa*) *lateralis* (Leach), 1818

Poisson, 1957: 103

BAS.: Montecchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei); Nova Siri, v.57, es. 3; Policoro, VI.70, es. 1 (l. c. Servadei); Potenza, IV.71, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Croce di Magara, VIII.62, es. 2; Sibari, v.72, es. 3 (l. c. Angelini).

Specie delle acque stagnanti, limpide, comune in tutte le nostre regioni compresa la Sicilia e la Sardegna. Non è stata ancora raccolta in Abruzzo e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartico-indiana.

Sigara (*Vermicorixa*) *nigrolineata* (Fieber), 1848

Poisson, 1957: 104; Wagner, 1957: 52

BAS.: Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Pollino, VI.53, es. 6; Montecchio, VIII.54, es. 2 (l. c. Servadei); Nova Siri, v.57, es. 19; Potenza, IV.71, es. 1 (l. c. Angelini); Policoro, VI.71, es. 10 (l. c. Angelini); Baragiano, IX.72, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: Cosenza, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Pollino, VI.VII.53, es. 10; Capo Spartivento, VII.57, es. 14 (l. c. Conci, c. MM); Spezzano P., Macchia Sacra, VIII.60, es. 20; Longobucco, Puntadura, VII.60, es. 14; Taverna, Triolo, VIII.60, es. 20; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 10; Croce di Magara, VIII.62, es. 15; Camigliatello e Loricca, m 1300,

4. Nei vecchi autori è data frequente nell'Italia meridionale anche la *Sigara* (s. str.) *striata* (L.), assai vicina alla *S. dorsalis* Leach., essa va tolta dalla fauna lucano-calabra attuale.

VIII.72, es. 16 (l. c. Angelini); Lago Cecita, v.78, es. 9 (l. c. Servadei).

Specie diffusa nelle acque ferme, poco profonde, di tutte le nostre regioni; con la precedente è la *Sigara* più comune e diffusa.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Frammista alla *nigrolineata* della Basilicata e Calabria si è riscontrata comune la *S. nigrolineata siciliana* Wagner. Questo fatto mi ha portato ad un attento esame di tutto il materiale italiano. È emerso che fra il materiale meridionale e quello settentrionale ci sono veramente delle piccole differenze di grandezza: la *nigrolineata* settentrionale è leggermente più lunga, fra i due estremi ci sono però numerose forme intermedie. Su più di 600 esemplari esaminati sono risultate le seguenti lunghezze estreme:

Sicilia

maschi mm 4,4-5,2; femmine mm 5,17-6,0

Calabria e Basilicata

maschi mm 4,5-5,3; femmine mm 5,3-6,0

Puglia

maschi mm 4,6-5,2; femmine mm 5,3-5,9

Campania

maschi mm 4,55-5,3; femmine mm 5,3-5,9

Lazio, Abruzzo, Umbria

maschi mm 4,6-5,3; femmine mm 5,3-6,1

Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino

maschi mm 4,8-5,5; femmine mm 5,35-6,4

Le variazioni di forma della pala, dello strigile e dei parameri hanno nel meridione un'ampiezza di variazioni maggiore che nel materiale settentrionale. In tutte le regioni ci sono però, con maggiore o minore frequenza, esemplari uguali a quelli alpini e padani. Non ritengo pertanto possibile mantenere distinta in due razze la nostra *nigrolineata* per cui si ha:

Sigara (Vermicorixa) nigrolineata siciliana Wagner, 1957 = *Sigara (V.) nigrolineata* Fieber, 1848.

Sigara (Vermicorixa) scripta (Rambur), 1842

Poissou, 1957: 106

CAL.: Cosenza, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Volpintesta, L. Artamacina, v.78, es. 1 (l. c. Servadei).

Specie rara e raccolta finora con certezza in Puglia, Sicilia e Sardegna. Elemento mediterraneo-occidentale, diffuso dalla Bulgaria alle Canarie.

neo-occidentale, diffuso dalla Bulgaria alle Canarie.

Micronecta meridionalis (Costa), 1860

Wroblewski, 1958: 254

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1. CAL.: Cosenza, fiume Crati, VI.51, es. 2 (l. c. Castellani).

Ho visto esemplari di questa specie di tutte le regioni italiane escluse le Marche e la Puglia. Vive nelle acque pulite e poco profonde dell'Europa centro-meridionale, dal Portogallo alla Russia meridionale e nella regione magrebina.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-nord-mediterranea magrebina.

Fam. 12. REDUVIDAE Latreille

Ploiaria domestica (Scopoli), 1786⁵

Wygodzinsky, 1966: 181

BAS.: Lauria, VIII.51, es. 1 (l. c. Castellani).

CAL.: Ciminà, X.61, es. 1 (l. Osella).

È stata segnalata pressoché in tutte le regioni italiane, manca solo nella Valle d'Aosta, Alto Adige e Umbria. Nell'Italia settentrionale è rara, nella meridionale è più frequente, si rinviene quasi esclusivamente all'aperto sotto le erbacee e le ramaglie, ai piedi dei muriccioli di campagna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: macaroneseo-circum-mediterraneo-turanica.

Ischnonyctes barbarus (Lucas), 1849

Wygodzinsky, 1966: 508

CAL.: Capo Spartivento, X.66, es. 1 (l. Osella).

In SERVADEI: 236, sono indicate le poche regioni meridionali nelle quali questa rara specie è stata segnalata. Personalmente ho visto esemplari del Lazio (l. c. Goidanich, Torino) e della Sardegna (l. Osella, su graminacee sotto gli ulivi).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Polytoxus sanguineus (Costa), 1840 (fig. 9 A)

Dispons & Stichel, 1959: 107

CAL.: Sibari, IX.62, es. 3 su *Phragmites australis* Cav.

5. Il nome di questo genere lo si trova scritto anche in modo diverso, ma la dizione esatta fissata da Scopoli è *Ploiaria*.

In SERVADEI: 237, è segnalata la sua presenza solo nelle grandi isole. Personalmente ho visto esemplari di Sardegna raccolti su *Juncus maritimus* Lam.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea Est-africana.

Polytoxus siculus (Costa), 1840

Dispons & Stichel, 1959: 107

BAS.: Bosco di Policoro, v.56, es. 1 (l. Focarile).

La distribuzione in Italia è ristretta alla Sardegna, Sicilia e Calabria (SERVADEI: 237); ma anche la diffusione generale è assai limitata poiché comprende, oltre l'Italia meridionale, solo la Jugoslavia meridionale e la Grecia.

Pirates (Pirates) hybridus (Scopoli), 1763

Dispons & Stichel, 1959: 109

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1, su pendio soleggiato.

CAL.: Serra S. Bruno, Colle Morrone, VIII.61, es. 2 con larve, su pendio soleggiato sotto pietre.

In Italia è stato raccolto in quasi tutte le regioni come documentato in SERVADEI: 246; possiamo aggiungere le Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea irano-turanica.

Pirates (Cleptocoris) strepitans Rambur, 1842

Dispons & Stichel, 1959: 111

CAL.: foce fiume Angitola, VII.60, es. 1; Capo Spartivento, x.66, es. 1, in località umida.

Questa specie è particolarmente diffusa nelle regioni appenniniche e nelle Isole (SERVADEI: 243), sotto le pietre, in zone non lontane dall'acqua o da ambiente umido. Alle regioni già note possiamo aggiungere la Campania e l'Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-etio-pica.

Coranus aegyptius (Fabricius), 1775

Dispons & Stichel, 1959: 118

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Serra del Prete, VII.54, es. 4 (l. La Greca); Bagaladi, VII.57, es. 1; Reggio dintorni, VI.58, es. 1; Acri, M. Paleparto, m 1300, VIII.62, es. 3. Tutti vennero raccolti in luoghi soleggiati, sotto pietre.

È stato segnalato in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 249) e in diverse piccole isole (Tamanini, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea olomediterraneo-iranico-turanica.

Coranus suabpterus (De Geer), 1773

Dispons & Stichel, 1959: 120

CAL.: Gizzeria, VIII.60, es. 1; Sibari, IX.62, es. 1 in ambiente moderatamente soleggiato ai lati di pietre.

È presente in tutte le nostre regioni (SERVADEI: 250) specialmente nelle zone montane anche oltre i 2000 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea euro-turanica.

Coranus tuberculifer Reuter, 1881

Dispons & Stichel, 1959: 121

CAL.: Serra S. Bruno, Bosco della Madonna, VI.61, es. 25 con stadi larvali, sotto mucchi di felci tagliate ai margini di un bosco alquanto umido.

Ho esaminato esemplari di questa specie, raccolti in ambienti simili a quello sopra indicato, dell'Emilia, Marche e Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-turanico-mediterranea.

Rhinocoris annulatus annulatus (Linnaeus), 1758

Dispons & Stichel, 1959: 125

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 1 su graminacee.

Nelle regioni appenniniche questa specie è piuttosto rara: l'esemplare citato è il più meridionale esaminato fino ad ora. Ho visto esemplari delle seguenti regioni: Campania 2 es., Lazio 4 es., Toscana 3 es., Marche 1 es., Emilia 5 es., Piemonte 11 es., Aosta 2 es., Lombardia 8 es., Veneto 5 es., Friuli Venezia Giulia 3 es., Trentino 26 es., Alto Adige 2 es. Tutti vennero raccolti in zone soleggiate e asciutte.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Rhinocoris erythropus (Linnaeus), 1767

Dispons & Stichel, 1959: 134

BAS.: Miraldo, VI.51, es. 1 (l. c. Castellani); Nova Siri e Montalbano J., v.57, es. 3; Policoro e Monte Ferrandina, v.76, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.:

Crotone, VII.39, es. 1 (l. Ceresa, c. MM); Mass. Pollino: Colloreto, Mazzicanino, Santicelli, Gaudolino, VI.51 e 53, es. 10; Melito P.S. e Reggio dintorni, V.58, es. 7; Longobucco, Gizzeria e Bagaladi, VIII.58, es. 5; Capo Spartivento, VI.58, es. 14; Paola e Monasterace, VII.61, es. 3; Sibari, IX.62, es. 2. Tutti vennero raccolti in ambienti secchi e soleggiati su erbe varie o sotto pietre.

Questa specie è presente in tutte le nostre regioni (SERVADEI: 245), specialmente nelle meridionali, in Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea e circummediterranea.

Il materiale sopraelencato non è stato ripartito nelle varie sottospecie istituite da Dispons (1964).

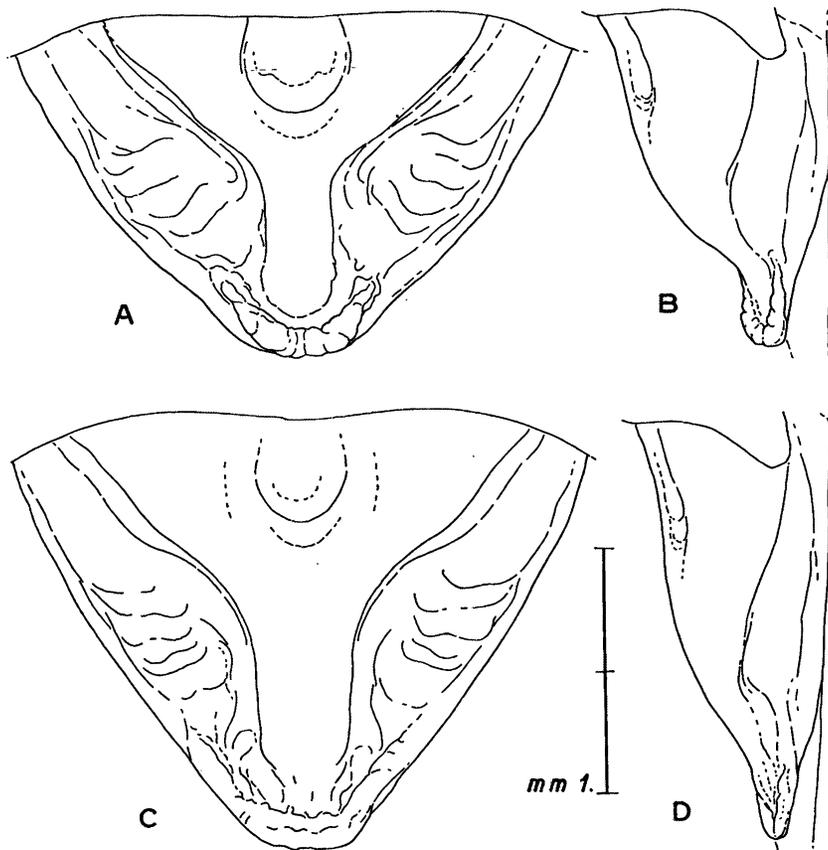


Fig. 7. Scutello visto dal di sopra e di lato di *Rhinocoris iracundus* Poda (A B) e di *R. rubricus* Germ. (C D).

Seguendo questo autore i nostri *erythropus* potrebbero essere suddivisi nelle seguenti razze: *erythropus erythropus* L., *e. monogrammus* Disp., *e. tyrrhenicus* Disp., *e. rufifrons* Wagn., *e. meridialis* Disp., *e. propinquus* Disp. e in due varietà⁶ *roseiventris* Rey e *variventris* Disp.

Le varie razze, secondo Dispons, si differenziano per la forma e l'ampiezza delle macchie nere sui

femori anteriori e sul rostro. Tra gli esemplari con i femori e il rostro pressoché completamente rossi (*erythropus erythropus*) e quelli con i femori e il rostro neri (*erythropus propinquus*) si hanno tutte le forme intermedie. Il melanismo dei due organi non è legato a fattori ambientali o di nutrizione tanto è vero che nello stesso luogo si possono trovare contemporaneamente più razze. La f. *roseiventris* è comune alle prime 4 razze con l'addome rosso; la f. *variventris* alle due ultime razze. I nomi « variventris » e « roseiventris » sono inesistenti per il Codice Internazionale di Nomen-

6. Ritengo che per Dispons « variété » equivalga a forma o aberrazione. La *roseiventris* e la *variventris* hanno l'addome rosso solo perché esemplari immaturi.

clatura Zoologica (Londra, 1961), per cui si ha la serie di sinonimie seguente:

Rhinocoris erythropus erythropus Linnaeus, 1767 = *R. e. monogrammus* Dispons, 1968 = *R. e. tyrrhenicus* Dispons, 1968 = *R. e. rufifrons* Wagner, 1952 = *R. e. meridionalis* Dispons, 1968 = *R. e. propinguus* Dispons, 1968, n. s.

Rhinocoris iracundus (Poda), 1761
(figg. 7 A B, 8 A-F)

Dispons & Stichel, 1959: 129

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.51, es. 1.
CAL.: Sila, Monte Oliveto, VII.1929, es. 2 f. *soosi* Benedek (l. Confalonieri, c. Museo Genova); Lago Arvo, VII.55, es. 1 f. *soosi* Ben. (l. c. Servadei); Celico, Monte Scuro, VII.57, es. 1 f. *nigripes* Kol.⁷ (l. Moltoni, c. M. Genova); Sila, Lago Arvo, V.59, es. 1 f. *nigripes* Kol. (l. c. Servadei); Sila, Lago Ampollino, VII.67, es. 1 f. tipica (l. Bonometto, c. Museo Venezia); Monte Botte Donato, m 1750 s.m., VII.76, es. 1 f. *soosi* Ben. (l. c. Angelini). Nelle zone secche e soleggiate sotto le pietre o su graminacee.

Ho esaminato esemplari di questa specie di tutte le regioni italiane (raccolti dal piano fino a 2000 m s.m.) escluse la Toscana, il Molise, il Lazio e la Sardegna (per quanto riguarda la Sardegna vedi osservazioni nella specie che segue).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-euro-sibirica.

Rhinocoris rubricus (Germar), 1816, Stat. novo
(figg. 7 C D, 8 G-N)

(Syn.: *R. iracundus rubricus* Dispons & Stichel, 1959: 130; detto, Servadei, 1967: 247; detto, Benedek, 1969: 139)

BAS.: Mass. Pollino, Monte Pollino, VII.33, es. 3 (l. Koch, c. MM); Nova Siri, V.58, es. 5; Rivello, Calderaro, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 2; Gambarie e Melito P.S., VII.57, es. 2; Capo Spartivento e Bagaladi, VI.58, es. 3; dintorni foce f. Amato e f. Corace, VII.60, es. 3; Mandatoriccio, VII.67, es. 1; Soveria Mannelli, Monte Oliveto (Sila) e Capo Spartivento, VI.1929, es. 6 (l. Confalonieri, c. M. Genova).

7. Il *R. iracundus* Poda, f. *nigripes* Kol. ha come sinonimi: sbsp. *nigripes* Sti., sbsp. *amabilis* Sti., f. *amabilis* Sti. e f. *armeniaca* Sti. Il *R. iracundus* P. f. *soosi* Ben. ha come sinonimo parziale la sbsp. *pictus* Kol.

Ho esaminato materiale di tutte le regioni italiane, esclusa la Sardegna⁸, dalle colline presso il mare fino a 1000 m s.m., in biotopi asciutti ed esposti al sole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-nordmediterranea.

Il dott. Benedek (1969) esaminando delle ricche serie di esemplari del gruppo *Rhinocoris iracundus* constatò che diversi tipi di colorazione, ai quali veniva dato un rilevante valore subspecifico, non erano altro che variazioni melaniche individuali. Delle diverse razze istituite da Dispons & Stichel (1958) egli ritenne valide solo il *R. iracundus iracundus* Poda e il *R. iracundus rubricus* Germ.

Lo studio condotto su tutto il materiale italiano che mi è stato possibile reperire, mi ha portato, non solo a confermare le osservazioni di Benedek, ma a considerare le due entità due specie distinte che spesso convivono.

I maschi sono sempre sicuramente determinabili: il pigoforo del *rubricus* è più convesso, ha l'apofisi mediana distale più prominente e convessa, meno incavata nel mezzo e con i due speroni laterali più accuminati; i parameri sono più sinuosi e nella parte distale meno ingrossati che nell'*iracundus*. Per la separazione delle femmine, oltre che della colorazione, messa in evidenza da Benedek, possiamo tenere conto anche della forma dello scutello: nel *rubricus* è più allungato, ha i lati più diritti e la costa mediana, nella parte distale, meno convessa.

La distribuzione delle due specie ha pure delle caratteristiche proprie. Il *rubricus* è frequente in tutta l'Italia appenninica, dai piani aridi presso il mare sino sui monti; nella Pianura Padana e sulle Prealpi è meno frequente: su 302 esemplari esaminati solo 114 provenivano dalla parte settentrionale. In questa di rado sorpassa i 600 m di quota e si mantiene negli ambienti a microclima caldo.

L'*iracundus*, nell'Italia settentrionale, è frequente dal piano al monte e può giungere fino ai 2000 metri d'altezza. Nell'Italia appenninica non è comune e si comporta come elemento montano. Su 180 esemplari esaminati solo 24 vennero raccolti nelle regioni appenniniche.

8. Nelle collezioni dei Musei ho trovato diversi esemplari raccolti in Sardegna determinati come *R. iracundus* P.: tutti risultarono appartenere al *R. erythropus* L.

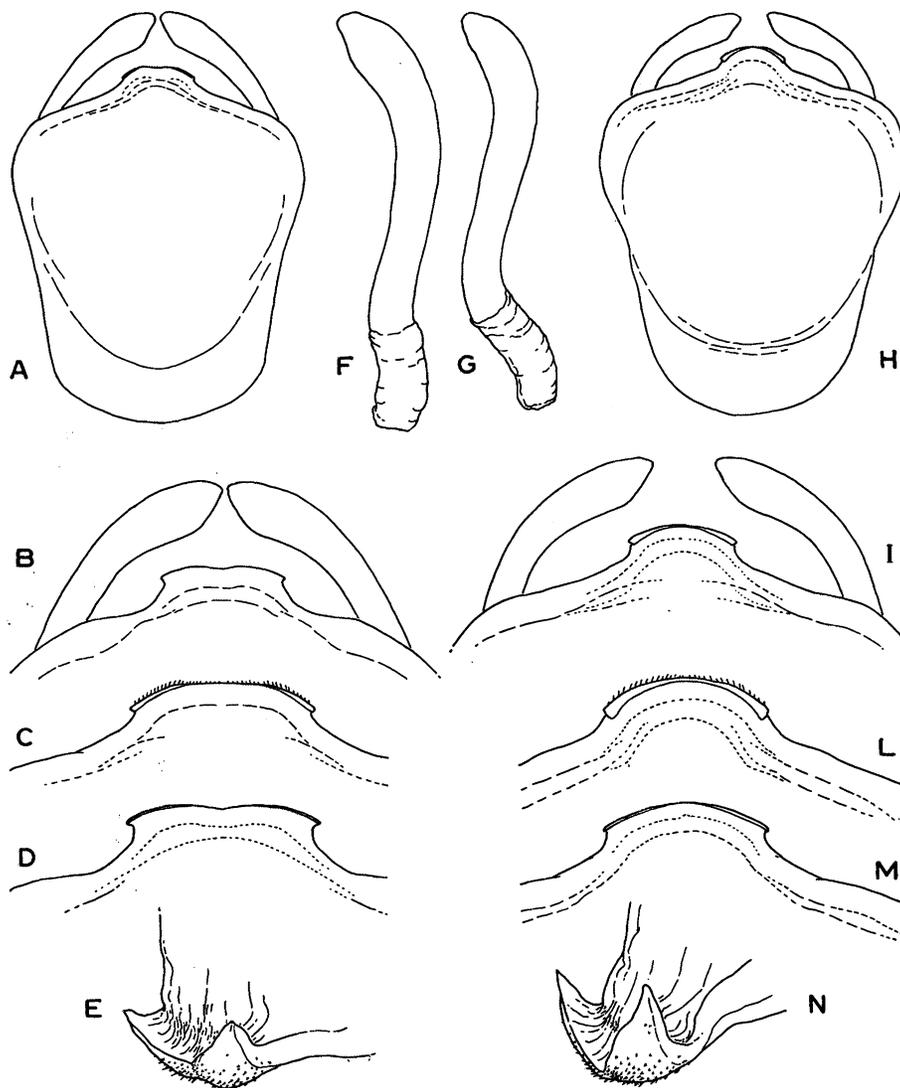


Fig. 8. A-F: *Rhinocoris iracundus* Poda; G-N: *Rhinocoris rubricus* Germ. A, H, lato ventrale della capsula genitale di 2 esemplari di uguale grandezza; B-D e I-M estremità distale della capsula, lato ventrale, in posizioni poco diverse e con diverso ingrandimento; E, N apofisi mediano-distale del pigoforo visto di fianco; F, G, parameri in posizioni uguali.

Sphedanolestes argenteolineatus (Costa), 1883
(fig. 9 B)

Dispons & Stichel, 1959: 141

CAL.: Pollino: Monte la Manfrediana, v.53 (l. e c. Servadei).

Ho raccolto l'*argenteolineatus* in Liguria e in Sicilia in ambienti xerotermofili, SERVADEI: 248 lo riporta pure della Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea occidentale.

Sphedanolestes cingulatus (Fieber), 1864

Dispons & Stichel, 1959: 140

BAS.: Policoro, v.57, es. 3. CAL.: Mass. Pollino, Val Santicelli, VI.51, es. 4; Reggio, Podargoni, v.58, es. 1; Cosenza, Verbicaro, VII.64, es. 1.

La distribuzione in Italia di questo endemita è appenninico-sicula (SERVADEI: 248). Le catture più settentrionali sono in Emilia, in ambienti xerotermofili. Personalmente ho visto esemplari (oltre i citati) solo dell'Emilia, Abruzzo e Sicilia.

Holotrichius denudatus Costa, 1841 (fig. 9 C)

Dispons & Stichel, 1959: 145

BAS.: Matera, VI.55, es. 1 (c. Mancini, Museo Genova); Lagonegro, Monte Castagnareto, VIII.73, es. 1 sotto felci tagliate da poco tempo. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Mazzicanino, Santicelli, VI.51 e 53, es. 5; Catanzaro, VI.55, es. 1 (c. Mancini, Museo Genova); Melito P.S., v.57, es. 6; Reggio, Campi, Piani di Lopa e Gambarie, VI.58, es. 4. Di giorno si mantiene sotto le pietre.

È un elemento abbastanza diffuso nelle regioni appenniniche e nelle isole (SERVADEI: 240), nelle Prealpi è limitato a pochi ambienti xeroterfici: del Trentino merid., Lombardia merid. e Veneto (Magistretti & Ruffo, 1960).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea orientale.

Reduvius personatus (Linnaeus), 1758

Dispons & Stichel, 1959: 154

BAS.: Policoro, VI.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Pollino, Colloredo, VI.51, es. 1 (l. La Greca).

La presenza nelle regioni italiane è esposta in SERVADEI: 241. Un tempo era più frequente, ma

con l'impiego degli insetticidi anche nelle zone abitate, specie nelle città, questo cacciatore di « cimici dei letti » ed altri è divenuto una rarità.

DISTRIBUZIONE GENERALE: cosmopolita.

Sastrapada baerensprungi (Stal), 1859

Dispons & Stichel, 1959: 166

BAS.: Montebello Ionico, Bosco di Policoro, v.57, es. 1 su graminacee in una radura.

Le catture di questa entità in Italia sono veramente rade (SERVADEI: 238). L'Italia si trova al margine occidentale del suo grande areale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea etiopica-indo-australe.

Oncocephalus vicinalis Dispons, 1968(= *O. pilicornis* Reuter)

Dispons & Stichel, 1959: 177; Dispons, 1968: 54

BAS.: Bosco di Policoro, v.56, es. 1 (l. Focarile, c. MM); Montalbano I., alveo fiume Cavone e Nova Siri, v.57, es. 2; Policoro, v.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: foce fiume Crati, VI.57, es. 1 (l. Focarile, c. MM); Caulonia Marina, VIII.61,

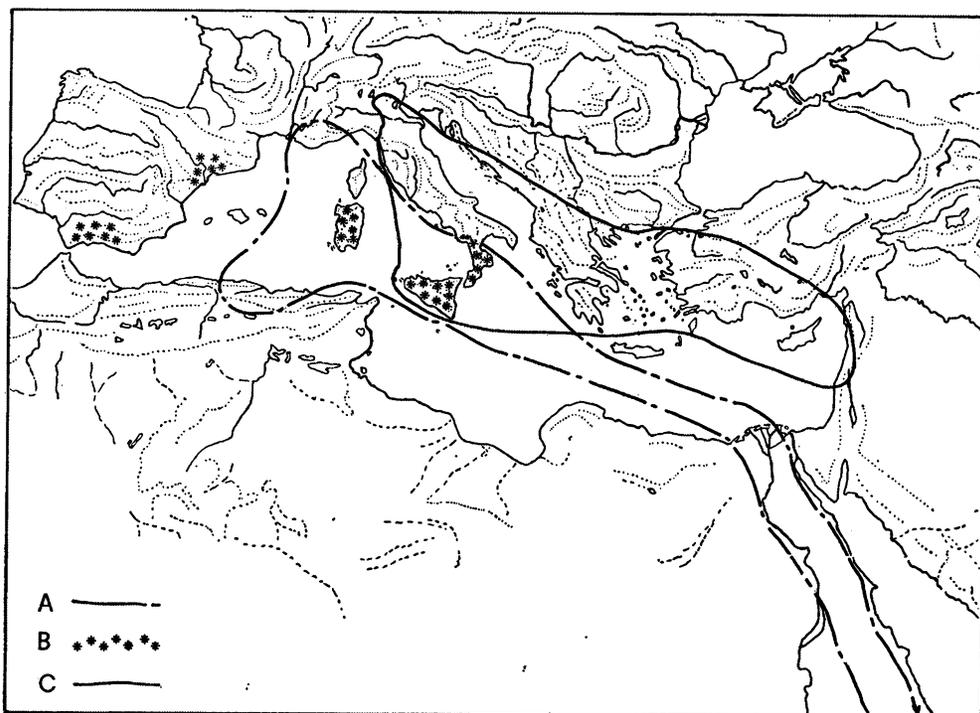


Fig. 9. Geonemia di *Polytoxus sanguineus* C. (A), di *Sphedanolestes argenteolineatus* C. (B) e di *Holotrichius denudatus* C. (C).

es. 1; Cetraro, VIII.62, es. 2. Tutte le catture sono avvenute in ambienti caldo umidi o poco lontani da biotopi acquitrinosi.

È una specie delle regioni appenniniche e delle isole (SERVADEI: 239). Le catture nella Pianura Padana e all'inizio delle Alpi sono rare e proprie di ambienti protetti dai rigori del freddo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterranea, nord-etiopico-manciuriana. (In Africa valica i limiti della Regione Palearctica e penetra nella est-ovestafri-cana).

Phymata crassipes (Fabricius), 1775

Dispons & Stichel, 1959: 184; Kormilev N., 1962, 371

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.77, es. 1 (l. c. Angelini); Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 1 (l. Chemini); Lauria, VIII.73, es. 1; Rivello, IX.73, es. 2. CAL.: Mass. Pollino, Serra delle Prete, VII.50, es. 1 (l. La Greca); Pollino: Santicelli, Colloredo e Gaudolino, VI.53, s. 17; Reggio, Podargoni e Gambarie, VI.58, es. 3; Domanico, Monte Scudiero, VIII.62, es. 1; Sila, Lago Arvo, VII.65, es. 1 (l. Tassi). Con la forma tipica è stata raccolta pure la f. *coarctata* Flor, negli ambienti più vari, soleggiati, sulle erbe dei prati come sulle latifoglie (con preferenza per le quercie).

È stata raccolta in quasi tutte le regioni italiane come indicato in SERVADEI: 251 (possiamo aggiungere le Marche).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-mediterranea.

Fam. 13. SALDIDAE Costa

Chartoscirta cincta (Herr.-Schaeffer), 1841

Cobben in Stichel, 1960: 230

BAS.: Pollino, Piano Pollino, VI.51, es. 1 presso abbeveratoio. CAL.: sponde sabbiose del fiume Crati, VI.57, es. 1 (l. Focarile); Delianuova, VI.58, es. 1 sulla sponda sabbiosa di un torrente.

La distribuzione nelle regioni italiane è in SERVADEI: 264, c'è solo da aggiungere la Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Chartoscirta cocksi (Curtis), 1835

Cobben in Stichel, 1960: 233

CAL.: S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 1 ai margini di una palude, sull'erba.

Questa specie è più frequente della precedente, ma la troviamo pressoché nelle stesse regioni (SERVADEI: 264).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-magrebino-anatolica (con maggior frequenza al Nord).

Halosalda lateralis (Fallen), 1807

Cobben in Stichel, 1960: 234

BAS.: in palude presso la foce del fiume Agri, VIII.53, es. 2 (l. Soika, c. Museo Venezia).

È un elemento alofilo conosciuto solo di poche regioni (SERVADEI: 266).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolica.

Saldula variabilis connectens (Horvath), 1888

Cobben in Stichel, 1960: 242

CAL.: Camigliatello, VI.51, es. 1 (c. Mancini, Museo Genova); Falconara A. e Sibari, VI.68, es. 2 (l. Ravizza).

Nelle regioni settentrionali e appenniniche fino all'Abruzzo ritengo ci sia solo la *S. variabilis variabilis*. L'esemplare di *connectens* citato per il Piemonte da Filippi (1957) è un *variabilis variabilis*. I due esemplari di *connectens* citati da Tamanini (1961) per Trento (collezione Bertolini) non portano il cartellino originale di località per cui si ha una determinazione esatta e una località incerta. La citazione della *variabilis* per la Campania è del 1863, cioè precedente alla descrizione della *connectens*, quindi incerta, la *variabilis* citata per la Calabria da Mancini (1953) è *connectens*. La sicura presenza di questa razza si ha pertanto solo per la Calabria e la Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea orientale.

Saldula orthochila (Fieber), 1859

Cobben in Stichel, 1960: 243

BAS.: Pollino, Piani di Pollino, m 1780, VII.50, es. 1.

Ho visto esemplari del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Abruzzo, tutti raccolti da 800 a 2600 m s.m. Il prof. Servadei ha visto esemplari anche della Liguria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-sibirica.

Saldula amplicollis (Reuter), 1891

Cobben in Stichel, 1960: 249

BAS.: Gallipoli, VI.72, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Gambarie, VII.57 e VI.50, es. 3; Piani di Lopa, VI.58, es. 5; Monte Scuro, VI.60, es. 1; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 1.

La troviamo in Piemonte, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sicilia (sopra 800 m s.m.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-anatolico-turanica.

Saldula arenicola (Scholtz), 1847

Cobben in Stichel, 1960: 260

BAS.: Barletta, foce fiume Ofanto, VII.53, es. 14 (c. Filippi, MM); Acerenza, f. Bradano, m 430 s.m., VIII.53, es. 8; foce f. Agri, VIII.53 (c. Filippi, MM); Montalbano e Montemurro, VIII.53, es. 11 (c. Filippi, MM); Nova Siri e Policoro, v.57, es. 20. CAL.: S. Eufemia A., nell'alveo di vari torrenti, VI.51, es. 10 (c. Filippi, MM); foce f. Furiano, VI.51, es. 2 (c. Filippi, MM); Gerace, IV.54, es. 1 (c. Fil. MM); alveo f. Sinni, v.57, es. 2; Podarconi, VI.58, es. 1; Aciri, Ponte Crati, m 120 s.m., VIII.62, es. 15; Sanguinetto, lago a m 854 s.m., VIII.62, es. 8.

È stata raccolta in tutta l'Italia, escluso l'Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia e Puglie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europeo circummediterraneo-anatolico-iranica.

Saldula melanoscela (Fieber), 1859

Cobben in Stichel, 1960: 253

BAS.: Policoro, bosco, v.56, es. 2 (l. Focarile, c. MM). CAL.: Delianuova, VII.58, es. 1.

Secondo il materiale esaminato e le determinazioni recenti di Mancini e Servadei, la *melanoscela* c'è in Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Marche e Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-anatolico-turanica; manca nelle regioni più settentrionali dell'Europa.

Saldula opacula (Zetterstedt), 1838

Cobben in Stichel, 1960: 247

CAL.: foce fiume Crati, VI.57, es. 1 (l. Focarile).

È nota della Lombardia, Trentino, Veneto, Mar-

che, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolico-turanica e sibirico-manciuriana.

Saldula pallipes (Fabricius), 1794

Cobben in Stichel, 1960: 258

BAS.: alveo fiume Bradano, VIII.53, es. 1 (c. Filippi, MM); Montalbano, fiume Cavone, v.57, es. 2; Mass. Pollino, i Piani a m 1700, VII.1932, es. 2 (c. MM). CAL.: Montalbano I., Saline, VII.57, es. 5 (l. Conci, c. MM); Gambarie, VII.57, es. 1; Sanguinetto lago, VIII.62, es. 1; foce fiume Amato, VI.69, es. 2 (l. Bucciarelli, c. MM).

È presente in tutte le regioni italiane e nelle isole di Lipari e Montecristo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartico-neotropica.

Saldula pilosella (Thomson), 1871

Cobben in Stichel, 1960: 255

BAS.: Irsina, alveo Bradano, VIII.53, es. 1 (l. Giordani Soika, c. Museo St. N. Venezia).

È una specie rara in tutta l'Italia e si conosce solo delle località segnalate da Filippi (1957): Friuli Venezia Giulia, Veneto, Puglia e Basilicata (la stazione più meridionale).

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea centrosetten-trionale.

Saldula saltatoria (Linnaeus), 1758

Cobben in Stichel, 1960: 250

BAS.: Lagonegro, lago Remmo, IV.73, es. 1 (l. Bucciarelli, c. MM). CAL.: Gambarie, VII.57, VI.58, es. 9; Montalbano I., VII.57, es. 1 (l. Conci, c. MM).

Le catture certe di questa specie (e delle sue forme di colore) sono del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocircummediterranea, sibirico-manciuriana, canadese-sonorica.

Saldula xanthochila (Fieber), 1859

Cobben in Stichel, 1960: 262

BAS.: foce fiume Bradano e fiume Agri, VIII.53, es. 15 (l. Giordani Soika, c. Museo Venezia e c. Filippi, MM); Montalbano a m 78 s.m., VIII.53,

es. 6 (l. e c., detto); Montalbano, alveo fiume Cavone e bosco di Policoro, v.57, es. 3.

Questa specie, comprese le sue forme di colore, è stata raccolta in: Piemonte, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Abruzzo, Molise, Lazio e Puglia. Secondo le ricerche di Filippi la *xanthochila* è particolarmente frequente nelle pianure costiere adriatiche e ioniche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-anatolico-irano-turanica.

Fam. 14. LEPTOPODIDAE Costa

Leptopus hispanus Rambur, 1842

Stichel, 1960: 208

CAL.: S. Eufemia A., VII.57, es. 2.

Ho visto esemplari di questa specie dell'Emilia, Calabria e Sicilia; ritengo valide le segnalazioni per la Liguria, Emilia, Umbria e Sardegna (SERVADEI: 261).

DISTRIBUZIONE GENERALE: E-mediterranea, allungata fino alla Grecia.

Leptopus marmoratus (Goeze), 1778

Stichel, 1960: 207

BAS.: Melfi, IV.42, es. 3 (l. Focarile, c. MM).

CAL.: Mass. Pollino, Val Santicelli, VI.53, es. 1 (nel muschio dei faggi).

Alla distribuzione indicata in SERVADEI: 261 possiamo aggiungere l'Emilia e l'Isola di Montecristo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina.

Patapius spinosus (Rossi), 1790

Stichel, 1960: 208

BAS.: Melfi, IV.42, es. 2 (l. Focarile, c. MM); Policoro, XI.78, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino, Colle Gaudolino, VI.53, es. 1 (nei folti licheni di un vecchio faggio).

Concordo con la distribuzione in Italia che ci dà SERVADEI: 261.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-anatolico-turanica.

Fam. 15. MICROPHYSIDAE Dohrn

Loricula bipunctata (Perris), 1857

Péricart, 1972: 325

CAL.: Longobucco: Bosco Gallopane e Puntadura,

VIII.60, es. 4 sul vecchio *Crataegus* con i rami inferiori semiseccchi e coperti di licheni e muschi.

È stata raccolta anche in Friuli Venezia Giulia, Abruzzo (l. Schatzmayr, c. MM) e Sicilia (Madonie su *Crataegus* uguale a quello di Calabria).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-atlantica e mediterranea-orientale (in due zone non collegate).

Loricula freyi (Lindberg), 1932

Péricart, 1972: 334

CAL.: Longobucco, Puntadura, VIII.60, es. 2 su vecchio *Prunus* con muschi e licheni nei rami bassi.

Questa *Loricula* è nota pure dell'Umbria (Péricart) e della Sicilia (di S. Fratello e Ficuzza, su vecchio *Pirus amygdaliformis* con muschi e licheni sui rami bassi).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea-occidentale.

Loricula pselaphiformis Curtis, 1833

Péricart, 1972: 318

BAS.: Mass. Pollino, Serra delle Prete versante Nord, m 1680, VI.53, es. 2 sotto la corteccia di rami secchi di un vecchio *Fagus*.

Ho visto pure materiale della Valle d'Aosta, Piemonte, Alto Adige (da terriccio di vecchio castagno, in tronchi guasti), Umbria (su vecchi rami secchi di *Sambucus nigra*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Fam. 16. NABIDAE Costa

Subfam. Prostemmatinae Kerzhner

Prostemma guttula (Fabricius), 1787

Stichel, 1959: 187

CAL.: Paola, Passo Crocetta, VIII.61, es. 1; Cetraro, Longobucco (Monte Altare m 1650), VIII.62, es. 2; Ponte Crati, Luzzi, I.64, es. 1 (l. Bucciarelli, c. MM).

I due es. di M. Altare vennero raccolti sotto felci tagliate, gli altri 2 sotto pietre.

È stata raccolta in molte delle nostre regioni (SERVADEI: 252), nelle appenniniche è più frequente che nelle prealpine. Alle regioni già note possiamo aggiungere la Campania e la Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-olomediterranea, irano-turanica.

Prostemma sanguineum (Rossi), 1790

Stichel, 1959: 189

CAL.: Ponte Crati, I.64, es. 2 brachitteri (I. Bucciarelli, c. MM).

SERVADEI: 253, lo segnala pressoché in tutte le regioni: a differenza della specie precedente, è più comune nelle regioni centro-settentrionali che nelle meridionali.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-nordmediterraneo-turanica.

Subfam. Nabinae Reuter⁹

Himacerus apterus (Fabricius), 1798

Stichel, 1959: 192; Kerzhner, 1968: 851

BAS.: Lagonegro, VIII.73, es. 1. CAL.: Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 su *Alnus* con Psillidi.

Ho esaminato esemplari di quasi tutte le regioni riportate in SERVADEI: 254, raccolti su latifoglie, pochi su prati, quasi sempre in compagnia di Afidi e di larve di Lepidotteri.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina sibirico-manciuriana.

Aptus mirmicoides (O. Costa), 1834

Stichel, 1960: 193, *Himacerus mirmicoides* (O.C.); Servadei, 1967: 255, *Himacerus myrmecoides* (Costa, 1834) Kerzhner, 1968: 851, *Aptus mirmicoides* (O. Costa)

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 4 f. *femoralis* (Reut.) su prato aperto; Accettura m 1000, v.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli, Gaudolino, VI.53, es. 6; S. Eufemia A., v e VI.57, es. 3; Reggio dint. Gambarie, Mastrogiovanni, VI.58, es. 4; Serra S. Bruno, VI.60 e VIII.61, es. 3; Albi, Aprigliano, Taverna, Longobucco, S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 15; Grotteria, Longobardi, Serra S. Bruno, Paola, Fagnano C., Grimaldi, Cenadi, VIII.61, es. 34, Cetraro, Domanico, Longobucco, Sanguinetto, Celico, Lago Triglia, VII.62, es. 10. In Calabria, assieme alla forma tipica venne raccolto qualche esemplare della f. *femoralis* (Rey); su erbe in prato aperto e su arbusti con afidi o larve di lepidotteri.

È il Nabide più frequente in tutte le nostre Regioni (SERVADEI: 255) e nelle isole (TAMANINI, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

9. La maggior parte dei *Nabinae* qui citati sono stati determinati dal dott. R. Remane, che ringraziamo sentitamente per la sua gentilezza.

Aspilaspis viridulus (Spinola), 1837

(= *N. viridis* Br.)

Stichel, 1960: 206; Kerzhner, 1968: 851

BAS.: Nova Sizi e Policoro, v.57, es. 21. CAL.: Melito P. S., v.57, es. 3; Montebello I., VII.57, es. 55; Capo Spartivento, VI.58, es. 2; foce fiume Amato, x.66, es. 7 (l. Osella), Antonimina, x.66, es. 2. Tutti questi esemplari vennero raccolti su *Tamarix* dove caccia i vari parassiti della pianta (in modo particolare Psillidi e Homotteri).

È frequente in tutte le nostre regioni che confinano con il mare (SERVADEI: 260) negli ambienti con Tamerici.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-turanica.

Nabicula flavomarginata Schultz, 1847

Benedek, 1968: 295; Kerzhner, 1968: 852

CAL.: Spineto, Lago Ampollino, m 1290 s.m., VIII.60, es. 5; Taverna, Bosco Gariglione, m 1650, IX.60, es. 2. Ambedue le catture furono fatte su prato acquitrinoso.

Ho esaminato esemplari di questa specie pressoché di tutte le regioni riportate in SERVADEI: 258, raccolti su prati acquitrinosi da 900 a 1900 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-centroasiatica.

Nabis capsiformis Germar [1839]

Remane, 1964: 256; Kerzhner, 1969: 353

CAL.: S. Eufemia A., v.57, es. 1; Melito P. S., v.58, es. 1; Capo Spartivento, VI.58, es. 8; Melia, Gambarie, VI.58, es. 6; Reggio, tre località dei dint., VII.58, es. 5.

La distribuzione nelle varie regioni italiane dovrà essere riveduta previo esame delle vecchie collezioni (è certamente da togliere la citazione per il Trentino-Alto Adige). Posso confermare la cattura nel Lazio, Campania, Puglia, Sicilia e Isole Egadi. Le catture citate si riferiscono a uno o due esemplari, su prati aperti e soleggati; è veramente eccezionale quella di 8 esemplari a Capo Spartivento.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea pantropicale. La linea più settentrionale dell'areale del *capsiformis* passa per la zona nordmediterranea; singole catture più a nord sono da considerarsi

voli di singoli esemplari sostenuti dal vento (Kerzhner, 1977).

Nabis ferus (Linnaeus), 1758

Remane, 1964: 277

CAL.: Capo Trionto, Crosia, IX.62, es. 2 su graminacee a una decina di metri dal mare: Melito P. S., X.66, es. 1 (l. Osella), poco lontano dal mare.

La serie di regioni nelle quali è stata segnalata la presenza del *ferus* (SERVADEI: 257) ha valore storico-bibliografico poiché le ricerche recenti di Remane hanno dimostrato che questa specie in Italia è molto rara ed è legata a determinati biotopi. C'è certamente, oltre che in Calabria, nel Veneto (Venezia l. Remane, sua comunicazione), Emilia (Porto Garibaldi), Puglia (Lago di Lesina, Manfredonia Scale). Tutte le catture sono state fatte in prossimità del mare in ambienti sabbiosi, più o meno salini.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-centroasiatica.

Nabis mediterraneus Remane, 1962

Remane, 1964: 267

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, VI.53, es. 2 (determinati nel 1961 come *N. brevis* Schltz., Tamanini, 1961); Policoro, V.57, es. 3. CAL.: Gambarie, VI.58, es. 7; Lorica, Camigliatello, Serra S. Bruno, Villaggio Mancuso e Cotronei, VI.60, es. 19; S. Giovanni in Fiore, Longobucco, Filigeno, Pedace, Taverna, Rovale, Aprigliano, Spezzano Piccolo e Celico, VIII.60, es. 64; Serra S. Bruno, Paola, Fagnano C., Grotteria, Ferdinanda, Caulonia Marina, Fabrizia, VIII.61, es. 51; Potame, Domanico, S. Fili, Sanguinetto, Acri, VIII.62, es. 14; Camigliatello, IX.62, es. 8; Papisidero, VIII.72, es. 2. È stato raccolto negli ambienti soleggiati al margine dei boschi su erbe e su latifoglie più o meno provviste di Psillidi o Afidi o altri insetti minuti.

In Italia è stata accertata la presenza del *mediterraneus* nel: Piemonte merid., Lombardia merid., Trentino mer., Veneto mer., Emilia, Marche, Liguria, Abruzzo, Lazio, Campania e Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-occidentale.

Nabis provençalis Remane, 1953

Remane, 1964: 278

CAL.: Foce fiume Amato, VII.60, es. 3; S. Eufe-

mia Lamezia, il Pagliarone, VIII.60, es. 3; S. Maria, alveo fiume Lao, VIII.73, es. 1.

Questa specie è nota di 11 regioni (SERVADEI: 259) ed i vari esemplari sono stati raccolti, come in Calabria, in prossimità di fiumi e torrenti.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea.

Nabis pseudoferus pseudoferus Remane, 1949

Remane, 1964: 285

BAS.: Mass. Pollino: Piani Pollino e Piani Vaguarro, VI.51 e 53, es. 21; Pollino, V. Malvento, VI.77, es. 6 (l. c. Angelini); Nova Siri, VII.57, es. 5. Lagonegro, VIII.73, es. 11. CAL.: S. Giovanni in Fiore, 1847, es. 1 (c. Costa, Università, Napoli); Pollino, Serra delle Prete, VII.50, es. 3 (l. La Greca); Mass. Pollino: Colloredo, Mazzicanino, Santicelli, Gaudolino, VI.53, es. 27. Questi esemplari sono stati raccolti negli ambienti più diversi dal piano fino a 1750 m s.m. su erbe e latifoglie.

A Sud-Ovest del Gruppo del Pollino, in biotopi uguali, nella Catena Costiera, nelle Serre, nella Sila e sull'Aspromonte i *pseudoferus* raccolti presentano dei caratteri che ricordano il *pseudoferus ibericus* di Sicilia (Remane, 1962). Vi sono esemplari più vicini alla prima, altri alla seconda delle due razze ed altri che occupano una posizione intermedia; si tratta di materiale ibrido proprio delle zone di contatto di due razze.

I caratteri di questo materiale (raccolti un centinaio di esemplari) propendono, nel loro complesso, più verso la forma tipica diffusa in tutta l'Italia che verso la razza *ibericus*, propria del Mediterraneo occidentale. Considero questi esemplari ibridi come una forma del *pseudoferus pseudoferus*; essi vennero raccolti in:

ASPROMONTE (da m 7 a m 1270 s.m.): S. Eufemia d'Aspromonte, VII.57, es. 3; Melia e Delia Nuova, VI.58, es. 3; Reggio dintorni fino a Gambarie, VI-VII.58, es. 14. SILA (m 646-1650 s.m.): Longobucco e dintorni es. 16; Pedace, Serra Carlomagno es. 2; Spezzano piccolo es. 6; Acri es. 4; tutti nel periodo 20-31.8.60. LE SERRE (m 900-1400 s.m.): Serra S. Bruno e dintorni, VIII.61, es. 9; Fabrizia, VIII.61, es. 4. CATENA COSTIERA (m 4-1450 s.m.): Longobardi, Monte Cocuzzo, VIII.61, es. 2; S. Eufemia Lamezia, il Pagliarone, VIII.61, es. 4; Paola, S. Pietro, VIII.61, es. 4; S. Fili, Monte Martinella, VIII.62, es. 8.

Il *pseudoferus pseudoferus* è stato raccolto in

tutte le regioni italiane della penisola come esposto in SERVADEI: 259.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Nabis punctatus (Costa), 1847

(= *N. feroides* Remane, 1953)

Remane, 1964: 288; Tamanini, 1972: 175

BAS.: Lagonegro, VIII.72, es. 2. CAL.: Castrovillari, 1846, es. 1 (l. Costa e già determinato come *N. ferus*); Gambarie, VII.57, es. 2; Bagaladi e Piani di Lopa, VII.57, es. 7; S. Eufemia Lamezia, Gizzeria, Longobucco, VIII.60, es. 5; S. Angelo, alveo fiume Mesima, VIII.61, es. 5; Aciri, Ponte Crati, Cetraro alveo fiume Triolo, Crosia, Capo Trionto, IX.62, es. 6; Gambarie, X.66, es. 2 (l. Osella).

Questo materiale venne raccolto su prati aperti, spesso su graminacee, sia in luoghi molto aridi che moderatamente umidi.

È stato raccolto in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 257) compresa l'Umbria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea anatolica.

Nabis rugosus (Linnaeus), 1758

Remane, 1964: 265

BAS.: Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 1 (l. Chemini); Accettura, Bosco di Gallipoli, V.77, es. 4 (l. c. Angelini)¹⁰.

Secondo le determinazioni più recenti il *N. rugosus* si trova certamente in: Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia e Marche.

La cattura nella provincia di Matera oltre i 1000 m s.m. lascia supporre che la specie si possa rinvenire anche nell'Italia centro-meridionale oltre i 1000 metri. È certo che il *rugosus* è un elemento settentrionale che in Italia è comune solo nelle regioni prealpine e alpine. Le forme *pallididorsum* Reut. e *nervosa* Rey sembrano proprie delle zone prealpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica (con esclusione delle regioni meridionali della Penisola Iberica e della Russia meridionale).

10. La segnalazione del *Nabis rugosus* L. sul Pollino (Tamanini, 1961) è dovuta a errata determinazione e va attribuita al *N. mediterraneus* Rem.

Fam. 17. ANTHOCORIDAE Amyot & Serville

Subfam. Anthocorinae Reuter

Temnostethus gracilis Horvath, 1907

Pericart, 1972: 91

BAS.: Pollino, versante Est, VII.33, es. 2 l. Koch, c. MM). Questa cattura è citata erroneamente per la Calabria (Pericart, detto).

La specie è stata raccolta in Emilia (Zangheri, 1966), nel Veneto, Umbria e Abruzzo (in Pericart).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica (assai rara nell'Europa meridionale).

Temnostethus pusillus (Herrich-Schäffer), 1835

Pericart, 1972: 87

BAS.: Mass. Pollino, VII.33, es. 1 (l. Koch, c. MM).

CAL.: Aspromonte, Montalto, VI.58, es. 1; Grimaldi, Monte Scudiero, VIII.61, es. 1. Tutti vennero raccolti in muschi e licheni di vecchi faggi.

Questa specie (SERVADEI: 214) è particolarmente rara sia nell'Italia peninsulare che nelle isole, su diverse resinose.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Elatophilus nigricornis (Zetterstedt), 1838

Pericart, 1972: 99

CAL.: l'unica cattura certa per l'Italia meridionale è data dall'esemplare dell'Aspromonte che si conserva al Museo di Berlino e determinato da Pericart.

Secondo questo autore il *nigricornis* è stato raccolto anche in Lombardia, nel Veneto e in Liguria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea, con preponderanza per la nordeuropea.

Anthocoris confusus Reuter, 1884

Pericart, 1972: 134

BAS.: Mass. Pollino, Piani Pollino, VII.31, es. 1 (l. Koch, c. MM). CAL.: Aspromonte, Montalto, VI.57 e VI.58, es. 4 su *Fagus*; Sila, Monte Scuro, VI.60, es. 1 su *Alnus*.

È stato raccolto in diverse regioni (SERVADEI: 215), ma sempre in pochi esemplari.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica-magrebina (è molto raro sia nel Nord che Sud Europa).

Anthocoris gallarumulmi (De Geer), 1773

Pericart, 1972: 126

BAS.: Pollino, versante orientale, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM). CAL.: Mendicino, IX.51, es. 1 (l. c. Castellani).

Nelle regioni dell'Italia settentrionale è abbastanza noto (SERVADEI: 216), specie nelle zone con olmi sui quali si rinviene con più frequenza. È raro nelle regioni meridionali e nelle isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea, in modo particolare centro-settentrionale.

Anthocoris nemoralis (Fabricius), 1794

Pericart, 1972: 120

BAS.: Pollino, versante orientale, VII.33, es. 1 (l. Schatzmayr e Koch, c. MM); Nova Siri, v.57, es. 3 su *Crataegus* con *Psylla*; Rivello, IX.73, es. 5 su *Alnus* con infestazione di *Psylla*. CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VII.33, es. 6 (l. Schatzmayr, c.

MM); Pollino, colle Gaudolino su *Tilia*, VIII.53, es. 1; Melito P. S., v.57, es. 2 su *Sarothamnus* infestato da *Arytaina*; Gambarie, VII.57, es. 2 su detto; Sila, Monte Scuro, su *Alnus* con *Psylla cordata*, VI.60, es. 2; Le Serre, Monte Pecoraro, VI.60, es. 2 su *Alnus* detto; Praia a Mare, VIII.73, es. 1, su *Spartium* con *Floria spectabilis*; Morano Calabro, IX.73, es. 1 su detto. Con la forma tipica è stata raccolta la f. *superba* Westh. di rado la f. *austriaca* F.

Questa specie è presente in tutte le nostre regioni (SERVADEI: 217) e in diverse isole (Tamanini, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-europeo-iranica.

Anthocoris nemorum (Linnaeus), 1761

Pericart, 1972: 114

CAL.: Sila, Monte Altare e Monte Scuro, Lorica, VI.60, es. 9; Spezzano Piccolo, Righio di Cam-

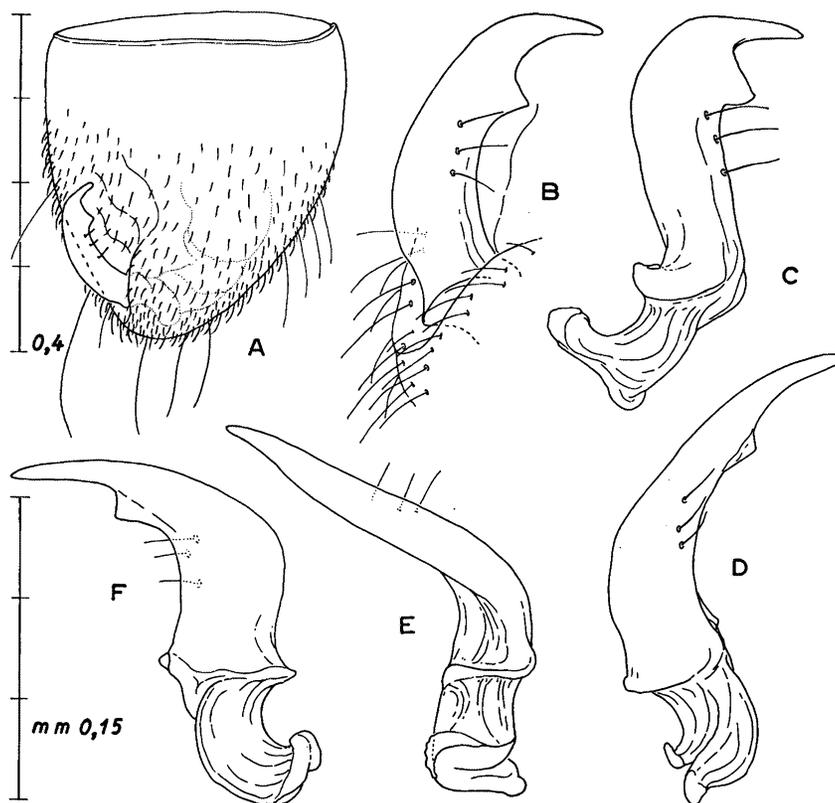


Fig. 10. *Anthocoris sarothamni* Dougl.: A, lato superiore del segmento genitale; B, paramero nella stessa posizione che ha sul segmento genitale, ma a maggiore ingrandimento; C-F, lo stesso paramero in posizioni diverse.

pagna, VIII.60, es. 2; Camigliatello, IX.62, es. 5. Con la f. tipica sono stati raccolti due esemplari della f. *fasciata* F.

Le varie catture sono state fatte sulle piante più diverse, sia erbacee che latifoglie, infestate da afidi. Il fatto che due femmine cadute sul dorso della mia mano abbiano subito piantato il rostro ed iniziato a succhiare ci fa però ritenere che la specie abbia una zoofagia estesa e non limitata agli afidi.

Il *nemorum* è presente in quasi tutte le regioni italiane (SERVADEI: 218). Nelle regioni alpine è comune dal piano fino oltre i 2000 m s.m., nelle meridionali si comporta da elemento montano. Non ho visto alcun esemplare delle isole.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Anthocoris sarothamni Douglas & Scott, 1865
(= *A. castanea* Wagn.), 1954 (fig. 10)
Pericart, 1972: 131

BAS.: Policoro, VI.76, es. 2 (l. c. Angelini); Pollino, Valle Malvento, VI.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: S. Eufemia A., V.57, es. 2 su *Calycotome spinosa* Link; Gambarie, VII.57, es. 2 su *Daphne gnidium* L.; Gambarie, VII.58, es. 3 su *Festuca ovina* L.; Le Serre, Monte Pecoraro, VI.60, es. 1 su *Calycotome spinosa* Link; Camigliatello, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini). Le piante citate erano tutte infestate da afidi.

Ho esaminato esemplari di questa specie raccolti in Emilia, Liguria, Campania, I. di Ponza, I. di Lipari e I. Vulcano raccolti su piante infestate da afidi o da psillidi. Non ho visto alcun esemplare padano-alpino. Ritengo utile riportare le figg. delle parti genitali dell'*A. sarothamni* di Calabria che per alcune variazioni fu descritto da Wagner come specie distinta.

DISTRIBUZIONE GENERALE: atlantico-mediterranea occidentale (con due stazioni in Grecia e in Bulgaria).

Orius (Orius) laevigatus (Fieber), 1860
Pericart, 1972: 169

BAS.: Pollino, Vaquarro, VI.57, es. 7 su fiori di *Spartium*; Nova Siri, V.57, es. 30 su fiori di *Daucus*. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Mazzicanino, Gaudolino, VI.51 e 53, es. 20 su fiori di ombrellifere; S. Eufemia A., Montebello I., Bagaladi e Gambarie, VII.57, es. 37 su fiori di *Achillea* e *Artemisia*; Taverna, Aprigliano, Cotronei, VIII.60, es. 10 su *Erica*; Serra S. Bruno, Nocera T., VIII.61,

es. 19 su *Artemisia*; Cetraro e Acri, VIII.62, es. 11 su *Tamarix*.

SERVADEI: 220, ci segnala la presenza della specie in parecchie regioni alle quali possiamo aggiungere le Marche, il Lazio, la Campania ed alcune isole minori (Tamanini, 1973).

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-atlantica.

Orius (Orius) niger (Wolff), 1881
(= *A. compressicornis* R. Shlb.,
= *T. ullrichii* Fb.)
Pericart, 1972: 166

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Vaquarro e di Ruggio, VI.53, es. 13; Montalbano I., Policoro, V.57, es. 2. CAL.: Mass. Pollino: Mazzicanino, Colloredo, Serra delle Prete (a m 2000), VI.53, es. 13; Longobucco, Crotone, Aprigliano e Taverna, VIII.60, es. 20; Fagnano e Serra S. Bruno, VIII.61, es. 7; S. Fili, Belsito, VIII.62, es. 9. Quasi tutti questi esemplari sono stati raccolti su piante erbacee in fiore con prevalenza sulle Composite e sulle Leguminose.

Il *niger* è ugualmente diffuso in tutte le regioni italiane ed in diverse isole minori.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-europeo-centroasiatica.

Orius (Orius) pallidicornis (Reuter), 1884 (fig. 11)
Pericart, 1972: 168

CAL.: dintorni di Reggio Calabria, non lontano dal mare, VII.58, raccolti circa 50 es., più diverse larve, su *Ononis ramosissimus* Desf. e 6 es. su *Ecballium elaterium* L. a un centinaio di metri.

La *Ononis* sulla quale sono stati raccolti gli *Orius* era in piena fioritura e pullulava di esemplari adulti e in vari stadi larvali: questo prova che il *pallidicornis* si ciba del polline non solo dell'*Ecballium*, ma anche di altre piante del suo biotopo. Osservazioni analoghe sono state fatte dall'autore anche in Sardegna.

Le ricerche condotte su materiale proveniente da piante diverse, della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, con l'intento di stabilire se ci fossero differenze fra i vari gruppi, hanno dato esito negativo. Ritengo tuttavia utile riportare il disegno (fig. 11) del paramero di due esemplari calabresi perché dà una idea più reale di quanto non la dia una figura schematica.

La specie è stata raccolta in: Friuli Venezia Giu-

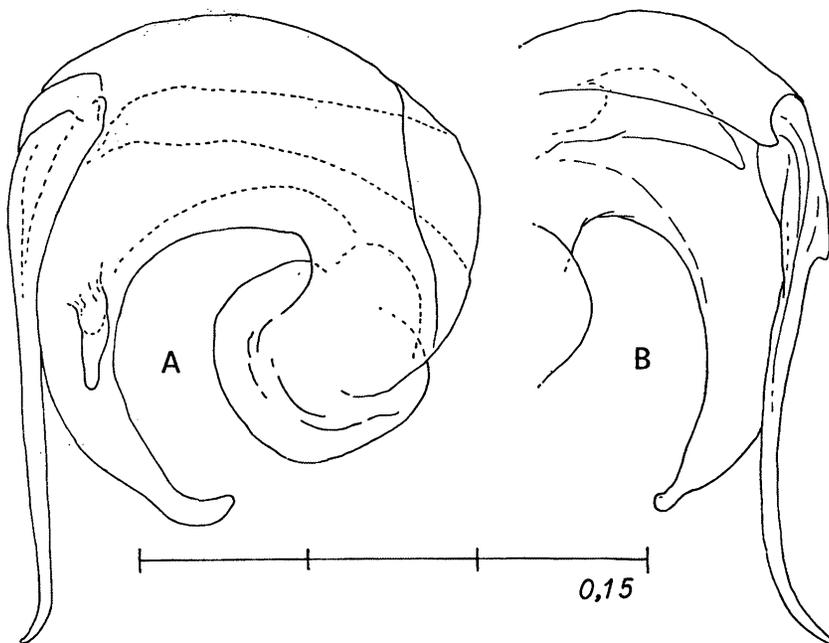


Fig. 11. Lato superiore e lato inferiore del paramero di *Orius pallidicornis* Reut. di Calabria.

lia, Lombardia, Isola di Capraia, Sardegna, Calabria e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Orius (Heterorius) horvathi (Reuter), 1884
(= *O. ribauti* Wagner, 1952)
Pericart, 1972: 180

CAL.: la specie è indicata per la Calabria da Pericart che la cita pure per la Valle d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Liguria, Marche e Sicilia; ma c'è pure nel Trentino, in Toscana (SERVADEI: 222) e in Umbria. Ho raccolto il maggior numero di esemplari di questa specie su *Crataegus*, *Hedera*, *Quercus*, *Betula* e *Artemisia*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea sibirico-centrasiatica.

Orius (Heterorius) laticollis laticollis
(Reuter), 1884
Pericart, 1972: 181

CAL.: anche questa specie è indicata per la Calabria solo da Pericart, egli ha visto esemplari pure della Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Friuli Ve-

nezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Puglia e Sicilia.

Per quanto riguarda la biologia del nostro *laticollis* sappiamo che in Campania, presso il fiume Busento, è stato raccolto su *Alnus glutinosa* L. infestato dalla *Psylla foersteri* Fl.; in Piemonte presso il fiume Toce su *Phragmites*; in Trentino presso l'Adige su *Populus nigra* con afidi, presso il Lago di Caldonazzo su *Salix elaeagnus* Scop. con afidi e psillidi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-nordmediterranea centroasiatica.

Orius (Heterorius) majusculus (Reuter), 1879
Pericart, 1972: 183

CAL.: Longobucco, Puntadura, VIII.60, es. 2 su *Carex* ai lati del torr. Trionto; la citazione per la Calabria è pure in Pericart.

È stato raccolto in diverse regioni (SERVADEI: 223) alle quali possiamo aggiungere le Marche, la Toscana e l'Abruzzo. Tutte le catture fatte personalmente sono state in zone umide o vicino ad acquitrini sulle piante più diverse.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-europea.

Orius (Heterorius) minutus (Linnaeus), 1758

Pericart, 1972: 176

BAS.: Mass. Pollino, Vaquarro, VI.53, es. 1 su *Urtica*; Policoro, VI.58, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Capo Rizzuto, VI.59, es. 2 (l. c. Servadei); Praia a Mare, fiumara Castro Cucco, IX.73, es. 4 su *Populus* infestato da *Monosteira ribesi* Wagn.

È stato raccolto in gran parte delle regioni italiane (SERVADEI: 223, 224), dal piano fino a circa 1800 m s.m., ma sempre in pochi esemplari, su piante erbacee, di rado sulle legnose.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatico-magrebina.

Orius (Heterorius) vicinus (Ribaut), 1923

Pericart, 1972: 178

CAL.: Gambarie, VII.56, es. 8 su *Fagus* e *Salix*; Domanico, Monte Scudiero, m 1200, VIII.62, es. 2 su *Alnus cordata* Loisl.

La distribuzione in Italia di questa specie è ristretta a poche regioni; ho visto esemplari dell'Alto Adige, Trentino, Veneto, Liguria, Emilia e Puglia, raccolti su *Pirus*, *Malus*, *Fraxinus*, *Salix*, *Alnus* e *Quercus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocentroasiatico-antolica.

Subfam. Lyctocorinae Van Duzee

Lyctocoris campestris (Fabricius)

Pericart, 1972: 202

BAS.: Miraldo, V.50, es. 1 (l. c. Castellani); Rivello e Lagonegro, IX.73, es. 4 nei mucchi di felci. CAL.: Grotteria, V.64, es. 3 (sotto vegetali guasti).

Il *campestris* è stato raccolto in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 224) e l'indicazione si può ritenere esatta anche se in alcuni casi la specie è stata confusa con quella che segue.

DISTRIBUZIONE GENERALE: cosmopolita.

Lyctocoris dimidiatus (Spinola), 1837

(= *L. dorni* Wagn., 1941)

Pericart, 1972: 205

BAS.: Mass. Pollino, Serra delle Prete, VI.53, es. 5 sotto corteccia di *Fagus* guasto; Policoro, I.76, es. 2 (l. c. Angelini); stessa località, VI.77, es. 1 tutto nero (l. A.). CAL.: Taverna, VIII.60, es. 6 nel poliporo *Trametes hirsuta* Wulf. allo stato di ninfe e allevate; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1 nel

Trametes versicolor L., allo stato di ninfa e allevato; Longobucco, VIII.62, es. 3 nel *Trametes hirsuta* Wulf.; Piani d'Aspromonte, X.66, es. 2 (l. Osella).

Fino ad ora il *dimidiatus* è stato segnalato in poche regioni (SERVADEI: 225), credo pertanto opportuno dare l'elenco del materiale esaminato (per quello raccolto personalmente viene dato l'ambiente): Piemonte (4 località), Trentino (in *Trametes unicolor* Bull. su *Acer negundo* L., e sotto corteccia di *Picea abies* L.); Veneto (una località, l. c. Dioli); Campania (in *Trametes hirsuta* Wulf. su *Fagus* e in *Trametes versicolor* L. su *Fagus*)¹¹.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolico-magrebina.

Xilocoris cursitans (Fallen), 1087

Pericart, 1972: 228

BAS.: Mass. Pollino, Serra del Prete, m 1680, VI.53, es. 3 sotto corteccia di *Fagus*; Montalbano I., V.57, es. 6 più larve in *Trametes versicolor* L. su *Populus*. CAL.: Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 2 in *Trametes hirsuta* Wulf. su *Fagus*; Longobucco, VII.62, es. 1 in *Trametes hirsuta* Wulf. su *Fagus*.

Il *cursitans* è stato segnalato in numerose regioni (SERVADEI: 226) alle quali possiamo aggiungere la Lombardia, le Marche, l'Umbria e la Campania. In alcuni casi è stato raccolto anche sotto la corteccia di piante morte.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatico-magrebino-neartica e sudafricana.

Xilocoris obliquus (Costa), 1852

Pericart, 1972: 233

CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 1 sotto erbe amucchiate da tempo in biotopo umido.

È stato raccolto in quasi tutte le nostre regioni dall'Alto Adige alla Puglia, ma sempre in pochi esemplari in biotopi piuttosto umidi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-sudmediterraneo-turanica.

Cardiastethus nazareus Reuter, 1884

Pericart, 1972: 253

CAL.: S. Maria, greto fiume Lao, VIII.73, es. 2 su *Tamarix* infestata da *Tuponia* e *Opius*.

11. Ho esaminato inoltre esemplari dell'Austria, Lienz, su polipori (l.c. Kofler) e dell'Albania, raccolti su *Trametes versicolor* L. su *Fagus* (l.c. Tamanini).

È noto di poche regioni appenniniche e di alcune isole (SERVADEI: 229) e sempre su pochi esemplari.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Buchananiella continua (White), 1880

Pericart, 1972: 256

CAL.: Praia a Mare, fiumara di Castro, IX.73, es. 2 sotto detriti vegetali.

La prima segnalazione per l'Italia di questa specie è in Pericart (cita della Liguria). Personalmente ho raccolto una decina di esemplari, con larve, a Peschici (Puglia) sotto piccoli mucchi di fieno e di felci ai margini di un'ampia radura.

DISTRIBUZIONE GENERALE: pantropicale.

Dysepicritus rufescens (Costa), 1843

Pericart, 1972: 266

BAS.: Rivello il Palazzo, IX.73, es. 3 sotto detriti vegetali in biotopo leggermente umido.

Questa entità è già nota di diverse regioni italiane (SERVADEI: 228). Personalmente ho visto esemplari dell'Alto Adige (nel terriccio legnoso di pioppo guasto, l. von Peez), del Trentino (sotto il fogliame degli *Alnus* che fiancheggiano l'Adige), Veneto (sotto fogliame in zona umida), Emilia (sotto ramaglie in zona umida), Lombardia (in pianura sotto catasta di ramaglie), Lazio (sotto vegetali guasti, l. c. Heiss).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea.

Dufuriellus ater (Dufour), 1883

Pericart, 1972: 274

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2 sotto la corteccia di ramaglie. CAL.: Melito P. S., v.57, es. 3 sotto corteccia di *Ficus*.

È un corticicolo largamente diffuso in molte regioni italiane (SERVADEI: 229) dalla Valle d'Aosta alla Puglia, dall'Alto Adige alla Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterraneo-centroasiatica.

Scoloposcelis pulchella angusta (Reuter), 1876

Pericart, 1972: 281, 283

BAS.: Mass. Pollino, Serra delle Prete lato N-E, VI.58, es. 1 e 2 ninfe sotto corteccia di *Fagus*. (In

Pericart questo esemplare viene citato per la Calabria ed in Tamanini, 1961 come razza tipica).

Lo *S. pulchella* citato da Mella per il Piemonte si può ritenere appartenga alla subsp. *angusta* Rt., dato che la razza tipica è propria del Nord Europa.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea (Francia mer., Italia, Austria (valle della Drava l. c. Kofler), Jugoslavia e Bulgaria).

Fam. 18. CIMICIDAE Latreille

Cimex lectularius Linnaeus, 1758

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 5 in casa abbandonata.

CAL.: Paola, VIII.61, es. 2 in città; Torre Cerchiaro, IX.62, es. 2 in abitazione rurale; Camigliatello, IX.62, es. 1 in albergo.

Questa specie un tempo era comunissima in tutta l'Italia ora, per il largo impiego degli insetticidi, è divenuta una rarità.

DISTRIBUZIONE GENERALE: cosmopolita.

Oeciacus hirundinis (Lamarck), 1816

Pericart, 1972: 300

CAL.: Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1 sotto vecchio nido di rondine.

Questa specie è stata segnalata in poche regioni (SERVADEI: 223); personalmente ho esaminato materiale dell'Alto Adige (Brixen, l. von Peez), del Trentino (Rovereto, in tutti gli stadi) e nel Friuli Venezia Giulia (l. Koch, c. MM).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-mediterranea.

Fam. 19. MIRIDAE Hahn

Subfam. Bryocorinae Douglas & Scott

Monalocoris filicis filicis (Linnaeus), 1758

Wagner, 1970: 27

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Vaquarro, VI.53, es. 4; Lagonegro dint., VIII.73, es. 2. CAL.: Mendicino, IX.51, es. 1 (l. c. Castellani); Gambarie, VII.57 e VI.58, es. 9; Celico, VIII.60, es. 1; Serra S. Bruno, Fabrizia e Caulonia M., VI.61, es. 20. Tutti gli esemplari furono raccolti su varie specie di *Dryopteris*.

È stato osservato in tutte le regioni italiane; è dubbia la sua presenza in Valle d'Aosta, Molise e Sardegna. In alcune stazioni sono stati raccolti esemplari maturi molto chiari, come nella razza

M. flicis atlanticus Lindb. e si differenziano da quelli solo per la peluria leggermente più lunga.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosiberica.

Subfam. Deraeocorinae Douglas & Scott

Deraeocoris (Deraeocoris) flavilinea (Costa), 1860
Wagner, 1970: 38

CAL.: Camigliatello, VII.38, es. 3 (l. Burlini) e VII.76, es. 1 (l. c. Angelini); Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 6 (det. Wagner).

È noto della Sicilia, Puglie, Campania e Liguria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: tirrenica.

Deraeocoris (Deraeocoris) morio (Boheman), 1832
Wagner, 1970: 41

BAS.: Monte Pollino, Vallone Malvento m 1600, VI.1977, es. 1, assegnabile alla f. *ossiannilssoni* Wagn. (l. Angelini).

È stato raccolto solo in Trentino, Lombardia e Piemonte ed è la cattura più meridionale di questo elemento boreo-montano. È noto di Svezia, Inghilterra, Francia, Svizzera e Jugoslavia settentrionale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Deraeocoris (Deraeocoris) olivaceus
(Fabricius), 1776
Wagner, 1970: 36

BAS.: Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 1 (l. Chemini).

È stato raccolto in Sicilia (Madonie, m 1700 s.m. su *Pirus*), nel Molise (Matese), in Emilia (M. Fiumalbo su *Crataegus*), Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino e Alto Adige; SERVADEI: 39, lo ha raccolto in Campania. È una specie montana, in modo particolare nelle regioni appenniniche e in Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina (esclusa la Penisola Iberica e l'Europa orientale).

Deraeocoris (Deraeocoris) punctum
(Rambur), 1842 (fig. 12 A)
Wagner, 1970: 42

CAL.: Nucarelle, VII.57, es. 1; Gambarie e Bagaladi, VII.57, es. 18 su *Scolymus hispanicus* L.; S. Eufemia A., VI.58, es. 1; Podargoni e Delia Nova, VI.58, es. 3; Mongiana, M. Pecoraro, VI.60, es. 2; Camigliatello, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

Fra questo materiale vi sono esemplari appartenenti alla forma tipica, alla f. *corrusca* Garb. e alla f. *nigerrima* Puton.

Ho visto materiale di Malta, Sicilia, Puglie, Campania e Sardegna; ritengo necessitano di confermare le citazioni per il Lazio e l'Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: atlantico-nordmediterranea e magrebina.

Deraeocoris (Deraeocoris) ruber (Linnaeus), 1758
Wagner, 1970: 44

BAS.: Lauria, VI.50, es. 2 (l. c. Castellani); Policoro, V.57, es. 1. CAL.: Taverna, VIII.60, es. 2; Longobardi, VIII.61, es. 2; Camigliatello, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini). Sono compresi esemplari della forma tipica e f. *scopolii* Stichel.

È frequente in tutte le nostre regioni, al Nord più che al Sud, su piante e erbe con Psillidi, Afidi o acari dei quali si ciba (Viggiani, 1971).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina, nota anche degli U.S.A.

Deraeocoris (Deraeocoris) schach (Fabricius), 1781
Wagner, 1970: 43

BAS.: Lauria, VII.51, es. 7. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli e Mazzicanino, VI.51 e VII.53, es. 25; Melito P. S. su *Spartium junceum* L., V.57, es. 12 (l. Conci, c. MM); S. Eufemia A., VII.57, es. 1; Delianuova e Reggio dintorni, VI.58, es. 30 su *Erica arborea* L. e *Cistus* sp.; Gambarie, Bagaladi e Nucarelle, VI e VII.57, es. 13 su *Spartium*; Chiaravalle, VI, VII.60, es. 3; Paola dint., VII.76, es. 1 (l. c. Angelini). Con la forma tipica sono state raccolte: f. *cunealis* Reut., f. *novaki* Horv., f. *reuteri* Stichel, f. *rufipennis* Reut. e f. *subrutila* Horv.

È stato segnalato in quasi tutte le nostre regioni appenniniche (SERVADEI: 43) (manca la Liguria) e dobbiamo aggiungervi la Sicilia, le Eolie, Ponza, Ischia, Giglio e il Veneto; manca in tutte le regioni alpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Deraeocoris (Camptobrochis) serenus
Douglas & Scott, 1868
Wagner, 1970: 45

BAS.: Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Piani di Ruggio e Piani di Vaquarro,

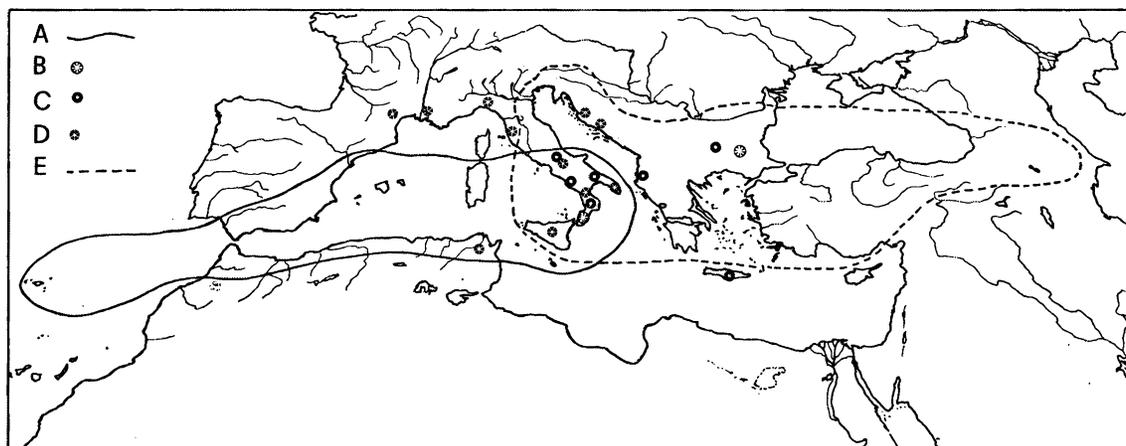


Fig. 12. Geonemia di *Deraeocoris punctum* Ramb. (A), di *Macrolophus balcanicus* Wagn. (B), di *Macrolophus insignis* Jos. (C), di *Dicyphus tamaninii* Wagn. (D) e di *Aphanosoma italicum* C. (E).

VI.53, es. 7; Nova Siri, v.57, es. 4; Matera, fiume Bradano, IX.76, es. 2 (c. Angelini). CAL.: Pollino, Colloredo, Santicelli, Mazzicanino, Serra delle Prete, VI.51 e 53, es. 6; Bagaladi, Gambarie, Nuca-relle, Longobucco, VII.57, es. 16; Reggio dint., VI.58, es. 2; Sila, Monte Paleparto e Monte Donato, VI.60, es. 2; Fagnano Castiglione, VIII.61, es. 1; Belsito, Cetraro, Cosenza, VIII.62, es. 11; Sibari, IX.62, es. 2; Ciminà, X.66, es. 2; Morano Calabro, IX.73, es. 2; San Giovanni in Fiore m 1300, VII.76 (l. c. Angelini). Vi sono esemplari della forma tipica, f. *extensa* Stichel e f. *hoberlandti* Stichel.

Questa entità, con le sue forme di colore, è una cacciatrice di microinsetti e loro uova, sulle piante più diverse. Essa è frequente in tutte le nostre regioni dal piano fino a 1600 m d'altezza (SERVADEI: 46).

Ha distribuzione: euroturantica macaronese-circummediterranea.

Il *Deraeocoris* (C.) *punctulatus* Fallen, già riportato in Tamanini, 1961, per il Pollino, non viene qui elencato perché si riferisce a una femmina con incerta determinazione e tutti i *Camptobrochis* raccolti sul Pollino come in altre zone della Basilicata e della Calabria risultarono appartenere al *D.* (C.) *serenus* D.-S.

Deraeocoris (*Knighthocapsus*) *lutescens*
(Schilling), 1837
Wagner, 1970: 48

BAS.: Lauria, VII.50, es. 2 (l. c. Castellani); Melfi, M. Vulture, VII.60, es. 2. CAL.: Mass. Pollino:

Colloredo e Santicelli, VI.53, es. 2; Gambarie, VII.57, es. 2; Domanico, M. Scudiero, VIII.62, es. 7. È stato raccolto nella forma tipica e nella f. *innotata* Reut.

Si trova in tutte le nostre regioni ed in alcune delle isole minori (SERVADEI: 45), sulle quercie e poche altre latifoglie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-circummediterranea.

Alloeotomus gothicus (Fallen), 1807
Wagner, 1970: 55

CAL.: S. Giovanni in Fiore, Castellucci, VIII.60, es. 2 a m 1300 s.m. su *Pinus laricio calabrica* Schn.

Il *gothicus* è stato raccolto recentemente in Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino, Liguria (Colle di Tenda) e Abruzzo, negli ambienti con resinose, dove caccia afidi e uova di altri insetti. Ritengo attualmente Castellucci il punto più meridionale dell'areale della specie, in quanto la citazione per la Sicilia di Reuter non ha avuto alcuna conferma con catture successive.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Subfam. Dicyphinae Reuter

Macrolophus balcanicus Wagner, 1950 (fig. 12B)
Wagner, 1970: 59

CAL.: Cetraro, alveo fiume Triolo, VIII.62, es. 3 su *Lycopersicum esculentum* Mill.

È la prima citazione per l'Italia; la sua distribuzione è sudeuropeo-orientale (transadriatica).

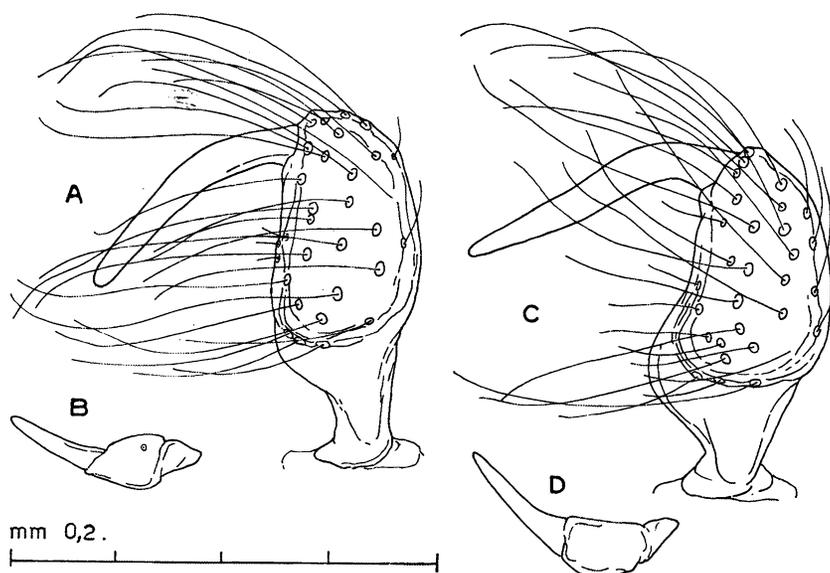


Fig. 13. I due parameri di *Macrolophus caliginosus* Wagn. (A, B) e di *Macrolophus nubilus* H.-S (C, D).

Macrolophus caliginosus Wagner, 1950 (fig. 13AB)
Wagner, 1970: 60

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Melito P. S., v.57, es. 3; Montebello I., VII.57, es. 35; Delianuova, VI.58, es. 1; S. Eufemia Lamezia e Gizzeria, VIII.60, es. 9; Caulonia Marina, VIII.61, es. 6; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 1; Piano Laria, VIII.73, es. 1. Tutti furono raccolti su *Cupularia viscosa* (L.).

Si conoscono catture in Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania, Puglia, Sicilia e Isole Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

I *Macrolophus* essicandosi si raggrinzano molto, sono pochi gli esemplari che rimangono intatti, in tal modo i rapporti fra le varie lunghezze (in modo particolare del capo) si alterano tanto da rendere impossibile la determinazione con i soli caratteri esterni. In questi casi, almeno per i nostri *Macrolophus caliginosus* e *M. nubilus*, è utile ricorrere all'esame dei parameri. Nel primo il corpo del paramero ha forma ovale, quasi regolare, nel secondo la parte prossimale è allargata asimmetricamente.

Macrolophus costalis Fieber, 1858
Wagner, 1970: 61

CAL.: Mass. Pollino: Val Santicelli, VI.53, es. 1

su *Cistus salvifolius* L.; Ferdinanda, VIII.61, es. 5 su *Cistus* sp.

Ho visto esemplari anche di Puglia e SERVADEI: 94, di Toscana, I. Capraia, I. Giglio e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-circummediterranea.

Macrolophus insignis Josifov, 1968 (fig. 12C)
Josifov, 1968: 453

CAL.: Cetraro, alveo f. Triolo, VIII.62, es. 1 su *Mentha* sp.

Ho esaminato materiale anche dell'Abruzzo (Chieti, su *Satureja* sp.), Campania (Policastro, su *Mentha* sp.) e Puglia (Otranto).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea orientale (transadriatica).

Macrolophus nubilus (Herrich-Sch.), 1835
(fig. 13CD)

Josifov, 1961: 87; Wagner, 1970: 60

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2, su *Inula* sp. CAL.: S. Eufemia A., v.57, es. 4; Bagaladi, VII.57, es. 5; Delianuova, VI.58, es. 1; S. Eufemia Lamezia, VIII.60, es. 9; Cetraro, Borgo S. Marco, VIII.62, es. 4. La maggior parte furono raccolti su *Cupularia viscosa* (L.).

È noto del Piemonte, Trentino, Alto Adige, Emi-

lia, Marche, Liguria, Umbria, Lazio, Campania; SERVADEI (95) ha visto esemplari pure della Toscana e Puglia. Anche in questa specie, come osservato più sopra per il *M. caliginosus*, spesso è necessario ricorrere all'esame dei parameri.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromediterranea turanica.

Cyrtopeltis (Nesidiocoris) tenuis Reuter, 1895
(fig. 17A)

Wagner, 1970: 64

CAL.: S. Eufemia Lamezia, il Pagliarone, VIII.60, es. 1; Cetraro, Borgo S. Marco, VIII.62, es. 10 su *Lycopersicum esculentum* Mill.

Ho visto esemplari di Malta (l. c. De Luca, Malta), Sicilia (l. c. Carapezza, Palermo), I. Ponza (l. Argano, c. Università Roma), Campania (PolICASTRO) e Lazio (Roma, alla lampada, l. c. Heiss, Innsbruck).

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-tropicale (da Cuba a Madera, Mediterraneo, India, Giava, Riù-Kiù).

Dicyphus (Dicyphus) epilobii Reuter, 1883

Wagner, 1970: 72

CAL.: Caulonia Marina, VIII.61, es. 4 e molte larve su *Epilobium hirsutum* L.

Si conosce di tutte le regioni dell'Italia settentrionale e delle Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo e Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea centro-occidentale.

Dicyphus (Dicyphus) errans (Wolf), 1804

Wagner, 1970: 72

BAS.: Massiccio Pollino: Piano Vaquarro, VII.53, es. 7 su *Geranium* sp.; Viggianello, Zaperna m 1560 s.m., VI.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Piani di Mazzicanino e Val Santicelli, VII.53, es. 7 su *Bryonia dioica* Jacq.; Gambarie, VII.57, es. 2 su *Satureja cuneifolia* Ten.; Mongiana, Monte Pecoraro, VI.60, es. 1; Taverna, VIII.60, es. 14 su *Stachys* sp.; Serra S. Bruno, Fagnano di C. e Nocera T., VIII.61, es. 10 su *Atropa belladonna* L.; Cetraro, VIII.62, es. 9 su *Lycopersicum esculentum* Mill.; Camigliatello, m 1200, IX.62, es. 6 su *Geranium* sp. La f. *longicollis* Fall. è stata raccolta in pochi esemplari frammentati alla forma tipica.

Ho esaminato materiale di tutte le regioni italiane; personalmente ho raccolto il maggior numero di esemplari su le varie specie di *Geranium*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolica.

Dicyphus (Dicyphus) flavoviridis Tamanini, 1949
Tamanini, 1949; Wagner, 1970: 70

BAS.: Melfi, Monte Vulture, VII.60, es. 1; Lauria, VI.73, es. 3 (l. Bucciarelli, c. MM). CAL.: S. Eufemia A. e Gambarie, VII.57, es. 11 su *Satureja* sp.; Gambarie, VI.58, es. 10 su *Stachys* sp.; Pedace, Monte Altare, Monte Scuro e Loricca, VI.60, es. 5; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 27 su *Geranium sibiricum* L.; Domanico, VIII.62, es. 7; Camigliatello, IX.62, es. 6 su *Geranium* sp.

È stato riscontrato in quasi tutte le regioni italiane: è incerta la sua presenza nel Friuli Venezia Giulia, Umbria e Molise. È un endemita italiano.

Dicyphus (Dicyphus) hyalinipennis (Burm.), 1835
Wagner, 1970: 77

CAL.: Serra S. Bruno, VIII.61, es. 18 su *Atropa belladonna* L.

In Italia ha una distribuzione discontinua, ho visto esemplari dell'Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Marche, Liguria, Toscana e Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: macaronese-nordmediterraneo-anatolica.

Dicyphus (Dicyphus) pallidus (Herrich-Sch.), 1852
Wagner, 1970: 70

CAL.: Gambarie, VII.57, es. 16 su *Satureja grandiflora* Scheel., es. 22 su *Stachys silvatica* L.; Fagnano Cast., Monte Caloria, VIII.61, es. 2; Serra S. Bruno, M. Pecoraro, VIII.61, es. 2 su *Atropa belladonna* L.; Celico, VII.62, es. 1; Camigliatello, IX.62, es. 2 su *Geranium*.

Conosco questa specie del Friuli Ven. Giulia, Emilia, Marche, Toscana, Campania, Puglia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina.

Dicyphus (Dicyphus) tamaninii Wagner, 1951
(fig. 12D)

Wagner, 1970: 77

CAL.: Caulonia Marina, VIII.61, es. 4 su *Epilobium hirsutum* L.

Ho visto esemplari di questa specie della Tunisia, Sicilia (su *Epilobium hirsutum*), Puglie, Abruzzo, Toscana, I. Capraia e Liguria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterraneo-occidentale.

Dicyphus (Brachyceroea) albonasutus

Wagner, 1951

Wagner, 1970: 86

BAS.: Nova Siri, IX.54, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Pollino: V. Gaudolino, VI.53, es. 1; Gizzeria, lago la Vota, VIII.60, es. 19 su *Linaria spuria* Mill.; Nicastro, VIII.60, es. 11; S. Fili, M. Martinella, VIII.62, es. 30 su *Ononis spinosa* L.

Alle regioni italiane già indicate in SERVADEI (99) dobbiamo aggiungere la Campania e la Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea.

Dicyphus (Brachyceroea) globulifer (Fallen), 1829

Wagner, 1970: 83

CAL.: Camigliatello, IX.62, es. 8 su *Melandrium album* Mill.

Ho visto esemplari di questa specie di tutte le regioni italiane, eccetto la Campania, Puglia e Basilicata, raccolti, spesso con le loro larve, su *Silene* e *Melandrium* di rado su *Geranium*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-magrebina.

Campyloneura virgula (Herrich-Sch.), 1836

Wagner, 1970: 92

CAL.: La specie è stata raccolta nei dintorni di Reggio ancora da A. Costa (1852) e da allora non è stata più segnalata. Ma la cattura della *virgula* in Campania, Puglia e Sicilia fanno ritenere che la specie debba veramente esserci anche in Calabria.

La *virgula* non è comune, ma molto diffusa; alle regioni indicate in SERVADEI possiamo aggiungere le Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolico-macaronesica, nota anche per il Canada.

Subfam. Mirinae Reuter

Pithanus maerkeli (Herrich-Sch.), 1839

Wagner, 1970, 96

CAL.: Gambarie, VII.57 e VII.58, es. 2 su *Juncus* sp.; Le Serre, Monte Pecoraro, VI.60, es. 1 su *Juncus* sp.

È diffuso in quasi tutta l'Italia; alle regioni indicate in SERVADEI possiamo aggiungere il Piemonte, Lombardia, Alto Adige e Molise. È legato agli ambienti umidi con *Juncus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Acetropis gimmerthali (Flor), 1860 (fig. 14A)

Wagner, 1970: 102

CAL.: Gambarie Aspromonte, VII.57, es. 2; Sila Grande, Volpintesta, m 1700, es. 1 su *Bromus* sp.

Si conosce della Sicilia (Mistretta, 7 es. su *Bromus* sp.) e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromacaronesica (il punto più orientale del suo areale è l'Isola di Creta).

Leptoterna dolobrata (Linnaeus), 1758

Wagner, 1970: 105

CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); Sila Grande, Volpintesta e Lorica, VI.60, es. 6 su *Pbleum* sp.; Cosenza, Lago Ampollino, VII.76, es. 3 (l. c. Angelini).

È stata raccolta pressoché in tutte le regioni (SERVADEI: 145), non si conosce del Molise, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Stenodema (Brachystira) calcaratum (Fallen), 1807

Wagner, 1970: 110

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani); Nova Siri, V.57; es. 8. CAL.: Mass. Pollino: Gaudolino, VI.53, es. 1; Camigliatello, VI.60, es. 1: foce f. Amato, VII.60, es. 8 su *Festuca* sp.; Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 1; Taverna, Pedace, Aprigliano, VIII.60, es. 10 su *Festuca* sp.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2; S. Maria, alveo f. Lao, VIII.73, es. 2. Con il *calcaratum* tipico vennero raccolti alcuni esemplari delle forme *ternaria* Stichel, *rubricata* Rey, *aestiva* Stichel e *verna* Stichel.

Questa entità è presente in tutte le nostre regioni dal piano fino a circa 1400 m s.m., in luoghi umidi su graminacee.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartica.

Stenodema (Stenodema) holsatum
(Fabricius), 1787
Wagner, 1970: 114

CAL.: Mass. Pollino: Valle Gaudolino a m 1000 s.m., VI.53, es. 1.

È una specie legata alle zone montane ed è stata raccolta in tutte le regioni dell'Italia centro-settentrionale e inoltre sui monti della Campania, della Sicilia e della Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatico-magrebina.

Stenodema (Stenodema) laevigatum
(Linnaeus), 1758
Wagner, 1970: 113

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Vaquarro, VI.53, es. 1; Rivello e Lagonegro, IX.73, es. 4; Accettura m 1000, VI.77, es. 3 uno di essi è completamente nero opaco (l. c. Angelini); Mass. Pollino, Valle Malvento e Zaperna m 1600, VII.77, es. 12 (l. c. Angelini). CAL.: Bagaladi, Gambarie, VII.57, es. 13 su graminacee; Montebello I., Gambarie, Melia e Campi di Reggio, VI e VIII.58, es. 43; S. Giovanni in Fiore, Aprigliano, Camigliatello, Fagnano Cast., Taverna, Pedace, VIII.60, es. 32 su graminacee varie; Longobardi, Grotteria, Serra S. Bruno, Longobucco, VIII.61, es. 25; Domanico, Sanguineto, S. Fili, VII.62, es. 6. Circa metà di questi esemplari appartengono alla f. *pallescens* Fall., i rimanenti alla f. *laevigatum* L., f. *grisescens* Fall., f. *virescens* Fall. e uno solo alla f. *albicans*.

Specie comune in tutta l'Italia sulle graminacee ed in autunno anche sulle conifere (dove sverna).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina, anatolico-turanico-manciuriana e neartica.

Stenodema (Stenodema) sericans (Fieber), 1861
Wagner, 1970: 114

BAS.: Mass. Pollino: Piani Vaquarro e Serra delle Prete vers. Nord, VII.53, es. 2. CAL.: Mass. Pollino: Valle Gaudolino e Valle Santicelli, VII.50, es. 2; tutti vennero raccolti sopra i 950 m s.m.

Specie montana diffusa in tutte le regioni italiane a Nord del Po (SERVADEI: 138), è stata raccolta inoltre sull'Appennino emiliano, marchigiano, abruzzese e campano su graminacee varie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropea.

Stenodema (Stenodema) virens (Linnaeus), 1767
Wagner, 1970: 112

BAS.: Mass. Pollino: Piano Pollino, m 1900, VII.50, es. 2 (l. La Greca), Piano di Vaquarro e Piani di Ruggio, VI.53, es. 2. CAL.: Mass. Pollino: Mazzicanino e Colloredo, VI.53, es. 3 su *Triticum*; Pedace e Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 10 su *Hordeum* sp. La maggior parte di questi esemplari appartiene alla forma tipica e solo alcuni alla f. *fulva* Fieb.

È diffuso in tutte le regioni montane settentrionali e nelle Marche, Abruzzo, Lazio, Campania e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Notostira elongata (Geoffroy), 1785
Wagner, 1970: 117; Bozdechova J., 1975

BAS.: Rionero, Monte Vulture, VII.60, es. 1. CAL.: Podargoni d'Aspromonte, VI.58, es. 2 su *Triticum* sp.; La Sila: Volpintesta, M. Botte Donato, Montescuro, Lago Ampollino, VI.60, es. 15 su *Secale montanum* Guss.; Serra S. Bruno, VI.60, es. 1.

È stata accertata la presenza di questa specie, al piano e sulle colline del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Marche e Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-anatolico-iranica e eurosibirico-centroasiatica.

Notostira erratica (Linnaeus), 1758
Wagner, 1970: 118; Bozdechova J., 1975

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio e Piano Pollino, VI.53, es. 3; Accettura m 1000, V.77, es. 2 (l. c. Angelini); Pollino, Zaperna e Malvento, VI.77, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino: Serra del Prete, VII.50, es. 2 (l. La Greca), Valle Gaudolino, Mazzicanino, Santicelli, VI.53, es. 27 su *Secale* sp.; Melito P. S., VII.57, es. 5 (l. Conci, c. MM); Celico, Spezzano Piccolo, Taverna e Acri, VI.60, es. 15 su *Secale* sp.; Longobucco, Serra S. Bruno, Longobardi, VIII.61, es. 4. Circa tre settimi di questi esemplari appartengono alla f. *erratica* L., un settimo alla f. *ancestralis* Reut., un settimo alla f. *autumnalis* Stichel e i rimanenti alla f. *tricastata* Costa e f. *virescens* Fieb.

È stata accertata la sua presenza, tra i 400 e 1500 m s.m., in Piemonte, Lombardia, Alto Adi-

ge, Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Abruzzo, Campania e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Megaloceroea recticornis (Geoffroy), 1785

Wagner, 1970: 120

BAS.: Lauria, IV, VII.49, es. 2 (l. c. Castellani); Montalbano I., V.57, es. 3 su *Triticum*. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, Santicelli e Mazzicanino, VI.53, es. 16 su *Triticum*; Melito P.S., Gamba-rie, VIII.57, es. 3; Reggio dint., Delianuova, S. Eufemia L., VI.58, es. 5; Lago Ampollino, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

La *M. recticornis* è stata raccolta in tutte le regioni italiane e in diverse isole minori sulle Graminacee.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolica (vi è una segnalazione della sua presenza nell'America del Nord).

Trigonotylus pulchellus (Hahn), 1834

Wagner, 1970: 124

BAS.: Massiccio Pollino: Serra delle Prete, versante Nord, VI.53, es. 1; Nova Siri e Montalbano

I., V.57, es. 5. CAL.: Reggio dint., VII.58, es. 11 su *Corynephorus* sp.; Pizzo Calabro, VIII.61, es. 2; Capo Trionto, IX.62, es. 24 su *Corynephorus divaricatus* Pourr.; S. Maria, greto fiume Lao, VIII.73, es. 2. Circa i due terzi degli esemplari raccolti appartengono alla f. tipica, i rimanenti alla f. *wagneri* Stichel.

La specie è stata segnalata in quasi tutte le regioni italiane, è dubbia la sua presenza nella Valle d'Aosta, Alto Adige, Liguria e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropeo-nordmediterranea e anatolico-turanica.

Trigonotylus ruficornis (Geoffroy), 1785

Wagner, 1970: 123; Bozdechova J., 1973

BAS.: Lauria, VII.50, es. 2 (l. c. Castellani). CAL.: Mass. Pollino: Mazzicanino, VI.53, es. 1 su *Triticum*; S. Eufemia, Pedace, Serra S. Bruno, VIII.60, es. 12; Cetraro, VIII.62, es. 4; S. Maria, greto fiume Lao, VIII.73, es. 2. Tutti vennero raccolti su graminacee in luoghi umidi. Due esemplari appartengono alla f. tipica, gli altri alla f. *pseudopulchella* Stichel.

È stata raccolta in tutte le regioni italiane (SERVADEI: 143).

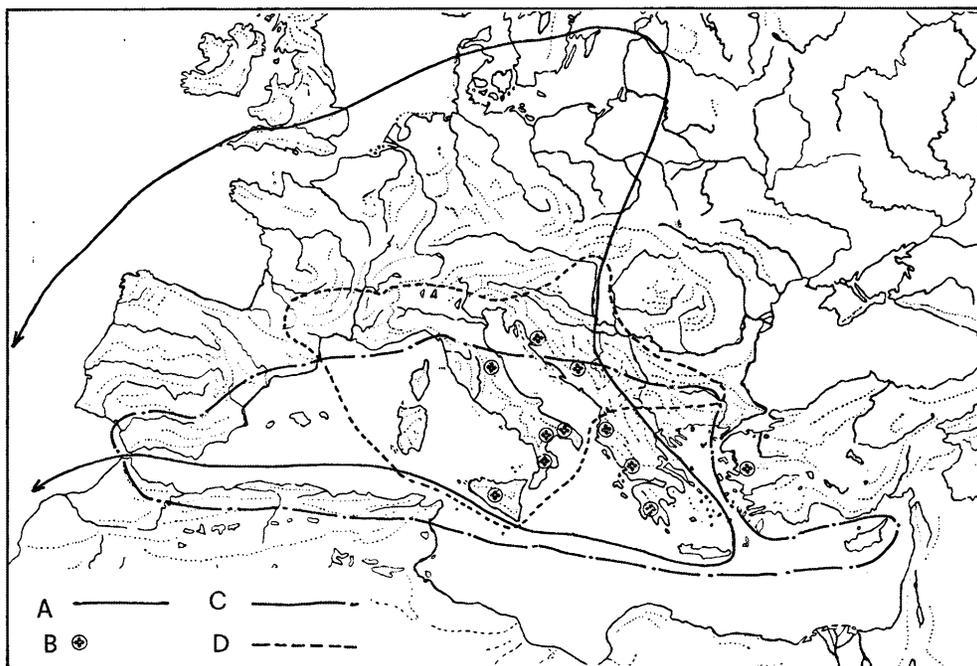


Fig. 14. Geonemia di *Acetropis gimmerthali* Flor. (A), di *Camponotidea saundersi* Puton (B), di *Calocoris trivialis* C. (C) e di *Calocoris ventralis* Reut. (D).

DISTRIBUZIONE GENERALE: macaroneseo-magrebina e euroasiatico-canadese.

Camponotidea saundersi (Puton), 1874 (fig. 14B)
Wagner, 1970: 127; Hoberlandt & Jordan, 1944: 179

BAS.: Lauria, VII.50, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Mass. Pollino: Morano Calabro e Colloredo, VI.53, es. 4.

Si conosce solo delle regioni già indicate in SERVADEI: 147.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-orientale (transadriatica).

Miridius quadrivirgatus (Costa), 1852

Wagner, 1970: 136

BAS.: Lauria, VII.50, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Nucarelle e Bagaladi d'Aspromonte, VII.57, es. 2 su *Lolium* sp. (l. Conci, c. MM); Delianuova, VI.58, es. 2 su *Avena* sp.

È stata raccolta in tutte le regioni appenniniche ed al Nord nelle zone xeroterme del Piemonte, Lombardia, Trentino e Veneto.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebino-atlantica.

Phytocoris (Stictophytocoris) meridionalis

Herrich-Sch., 1835

Wagner, 1970: 145

CAL.: Domanico, Monte Scudiero, VIII.62, es. 1, m 1200 s.m. su *Quercus cerris* Linn.

Ho visto esemplari del Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Umbria e Puglia catturati su *Quercus petraea* Matt. e *Q. robur* L. In SERVADEI: 149, sono riportate catture in Piemonte e in Friuli Venezia Giulia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea (dal Portogallo alla Grecia).

Phytocoris (Phytocoris) reuteri Saunders, 1875

Wagner, 1970: 176

CAL.: Grimaldi, VIII.61, es. 4 su *Prunus* sp.; Domanico, VIII.62, es. 4 su *Crataegus*.

La presenza nelle varie regioni italiane è esposta in SERVADEI: 152.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Phytocoris (Phytocoris) tiliae tiliae
(Fabricius), 1776

Wagner, 1970: 172

CAL.: Longobardi e Grimaldi, VIII.61, es. 2 su *Quercus cerris* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1 a m 1400 su *Fagus sylvatica* L.; Lago Triglia e Celico, VIII.62, es. 2 su *Fagus*.

Alla distribuzione che ci dà SERVADEI: 152, possiamo aggiungere le Marche (Arquata su *Fagus*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina.

Phytocoris (Campsocerocoris) calabricus

Tamanini, 1975

CAL.: San Giovanni in Fiore, Monte Castellucci, VIII.60, es. 6; Longobucco, Monte Manna, VIII.62, es. 1. Tutti gli esemplari vennero raccolti sul *Pinus laricio calabrica* Schn.

È un endemita italiano noto per ora solo della Calabria.

Phytocoris (Ktenocoris) austriacus Wagner, 1954

Wagner, 1970: 226

BAS.: Lauria, VIII.52, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Taverna e S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 2; Paola, VIII.61, es. 3 su *Quercus*; Domanico e Lago Triglia, VIII.62, es. 4 su *Quercus*; Papasidero, Piano Laria, VIII.73, es. 2 su *Quercus*.

Per la distribuzione in Italia concordo con SERVADEI: 154. Personalmente ho esaminato materiale del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Umbria, Campania ed inoltre della Francia or. (Gap) e dell'Albania (Petrela), catturati su *Quercus*, *Pinus* e *Artemisia*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-occidentale.

Phytocoris (Ktenocoris) exoletus Costa, 1852

(= *P. albicans* Reuter, 1877) (fig. 15)

Wagner, 1970: 224

BAS.: Mass. Pollino: Monte Pollino, 1900 m e Piani di Ruggio, VI.53, es. 2. CAL.: Melito P. S., v.57, es. 9 su *Thymus capitatus* Hoff.; Gambarie, VII.57, es. 9 con larve, su *Spartium junceum* L. in fiore e con larve e adulti di Psillidi; Nucarelle e S. Eufemia A., VII.57, es. 24 su *Verbascum*

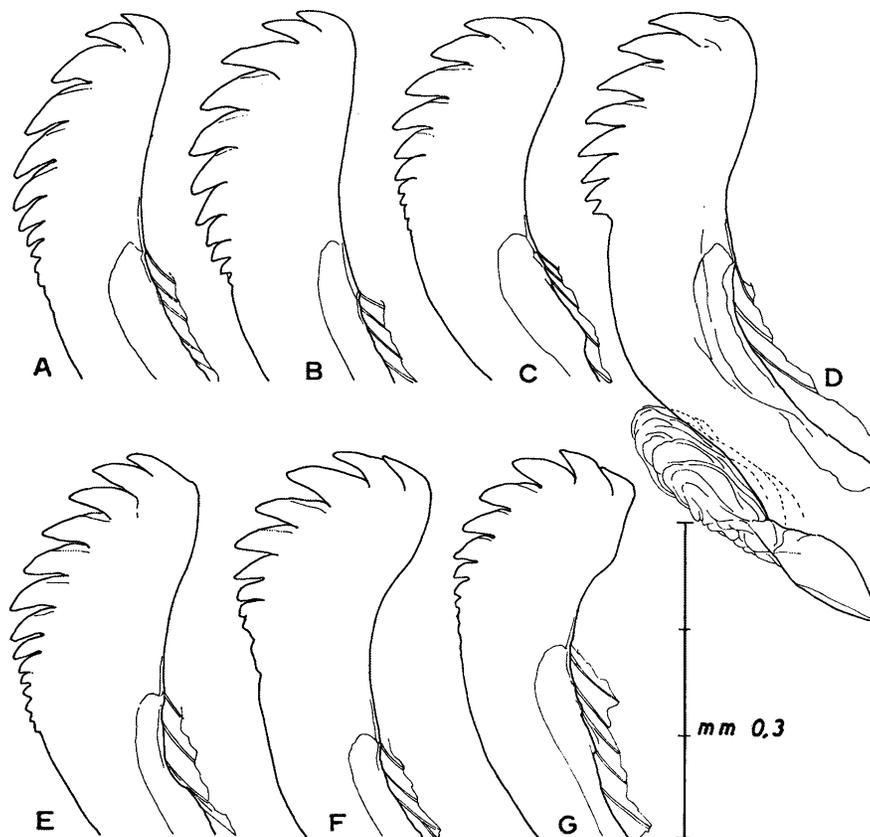


Fig. 15. *Phytocoris exoletus* C.: parte distale della apofisi laterale destra della vescica pressoché intera (D), nelle due forme estreme (A, G) e nelle forme intermedie più frequenti (B-F).

thapsus L. (det. Wagner); Montebello, VII.57, es. 2 (l. Conci, c. MM); Acri, Longobucco e Albi, VIII.60, es. 6; Serra S. Bruno, Ferdinandea e Paola, VIII.61, es. 9 su *Anthyllis vulneraria* subsp.; Potame, VIII.62, es. 11 su *Thymus* sp.; Sanguineto, Cetraro, S. Fili e Celico, VIII.62, es. 9 su *Anthyllis vulneraria* subsp.; Morano Calabro, IX.73, es. 1.

È stato raccolto in quasi tutte le regioni italiane, non si hanno segnalazioni per la Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina.

L'esame di una ricca serie di esemplari di questa specie, dall'Alto Adige alla Sicilia, in modo particolare delle regioni meridionali, ha messo in evidenza un'ampiezza di variazioni morfologiche assai maggiore di quella che risulta dalle descrizioni. Le differenze che, secondo gli autori, dividono *P. exoletus* Costa e *P. albicans* Reuter scompaiono in una serie di forme intermedie. I rap-

porti più significativi di questa entità danno i seguenti valori:

Rapporto fronte-occhio:

♂ 2,00-2,50 ♀ 2,60-2,93

Rapporto I art. antenne - largh. capo:

♂ 1,36-1,68 ♀ 1,45-1,69

Rapporto II art. antenne - largh. pron.:

♂ 1,65-1,80 ♀ 1,65-1,89

Le parti genitali maschili presentano pure un'ampia serie di forme che confermano la necessità di fondere in una sola entità gli *exoletus* e gli *albicans*. Per ragioni di spazio, porto a dimostrazione solo alcune delle forme disegnate delle apofisi laterali della vescica. Variazioni analoghe si hanno pure nei parameri e nel segmento genitale. Abbiamo quindi la sinonimia:

Phytocoris albicans Reuter, 1877 = *Phytocoris exoletus* Costa, 1852.

Phytocoris (Ktenocoris) flammula Reuter, 1875
Wagner, 1970: 223

BAS.: Policoro, VI.58, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Melito P. S., v.57, es. 1; S. Cristina d'Aspromonte, Bagaladi e Podargoni, VI.58, es. 5 su *Helichrysum italicum* Guss.; Delianuova, VI.58, es. 13 su *Helichrysum italicum* Guss.

È stato raccolto in Alto Adige, Trentino, Piemonte, Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia e Sicilia (l. c. Carapezza).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-occidentale.

Phytocoris (Ktenocoris) italicus Wagner, 1954
Wagner, 1970: 223

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani). È citato anche in SERVADEI: 155.

Ho visto esemplari dell'Alto Adige, Trentino, Marche, Liguria e Isola di Montecristo tutti raccolti su *Artemisia campestris* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: alpino-appenninica.

Phytocoris (Ktenocoris) jordani Wagner, 1955
Wagner, 1970: 229

CAL.: Papisidero, Piano Laria, m 500, VIII.73, es. 1 su *Sarothamnus*.

Ho esaminato esemplari del *jordani* della Sardegna (M.te Ferru su *Genista asphalathoides* Lam.); del Veneto (S. Ambrogio su *Teucrium*) e delle Alpi Marittime francesi (Colle di Tenda su *Genista*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-occidentale.

Phytocoris (Ktenocoris) varipes Boheman, 1852
Wagner, 1970: 231

BAS.: Monticchio, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Aprigliano, Taverna e Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 11 su *Galium*; Grotteria e Paola, VIII.61, es. 2; S. Fili, VIII.62, es. 2; Capo Trionto, IX.62, es. 1; Passo Campotenese, IX.73, es. 1.

Ho visto esemplari di questa specie raccolti in quelle regioni che non sono citate in SERVADEI: 157, così che possiamo asserire che il *varipes* c'è in tutta l'Italia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-magrebina.

Phytocoris (Ktenocoris) vittiger Reuter, 1896
Wagner, 1970: 216

BAS.: Lagonegro, VII.57, es. 2 femmine (l. c. Servadei).

In SERVADEI: 157, è ricordata la cattura di questa specie rara anche in Piemonte.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-occidentale.

Phytocoris (Ktenocoris) weidneri Wagner, 1975
(= *P. gnidius* Tamanini, 1975)
Wagner, 1975: 291; Tamanini, 1975: 152.

CAL.: Melito P. S., v.57, es. 1 su *Daphne gnidium* L.; S. Eufemia A., VII.57, es. 1 su *Daphne*; Bagaladi, VII.57, es. 1 su *Verbascum thapsus* L.

Le due descrizioni di questa entità sono state pubblicate nel dicembre 1975 a pochi giorni di distanza l'una dall'altra. Gli esemplari tipici del *weidneri* sono stati raccolti dal prof. Servadei nell'isola di Panarea (I. Eolie). I tipici del *gnidius*, oltre che in Calabria, sono stati catturati anche in Sicilia (Messina, Madonie, Grateri). Una terza descrizione di questa specie venne pubblicata da Seidenstucker nel 1976 come *P. milvus* sp. n. su esemplari della Turchia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-orientale.

Phytocoris (Eckerleinus) obliquus Costa, 1852
Wagner, 1970: 238

BAS.: Montalbano Ionico, Andriace, VI.58, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Delianuova, S. Cristina d'Aspromonte, VI.58, es. 7 su *Helichrysum italicum* Guss.; Acri e S. Eufemia Lamezia, VIII.60, es. 13 su *Artemisia campestris* L.; Belsito, VIII.62, es. 12 su *Artemisia*; Sibari, IX.62, es. 1

Alle regioni indicate in SERVADEI: 156, si possono aggiungere l'Alto Adige e l'Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-occidentale.

Adelphocoris lineolatus (Goeze), 1778
Wagner, 1970: 292

BAS.: Frusci, a m 1000 s.m., VI.49, es. 1 (l. c. Castellani); Nova Siri e Policoro, VII.72, es. 3 (l. Osella). CAL.: ritengo uno spreco di spazio riportare qui tutte le località nelle quali venne raccolto (dal maggio al settembre) questo comunissimo miride. Nei campi di medica e di trifoglio

talvolta è numerosissimo e dannoso. La specie si presenta in 5 forma di colore il cui rapporto numerico non è costante; per rendere possibili i confronti riporto i dati che si riferiscono alla Basilicata e Calabria:

f. <i>binotata</i> Hahn	esemplari	619	88,4%
f. <i>bisbipunctata</i> Reuter	»	12	1,7%
f. <i>implagiata</i> Westh.	»	16	2,3%
f. <i>italica</i> Tam.	»	38	5,4%
f. <i>lineolata</i> Goeze (tipica)	»	15	2,2%

Il *lineolatus* è comune in tutte le regioni italiane dal piano fino a 2000 metri; le forme più chiare tendono a diminuire salendo da Sud verso Nord.

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartica (con esclusione della Libia, l'Egitto e l'Arabia).

Adelphocoris seticornis (Fabricius), 1775

Wagner, 1970: 285

CAL.: Crosia, Capo Trionto, IX.62, es. 1.

È comune in tutte le regioni settentrionali d'Italia, come indicato in SERVADEI: 161, è meno frequente nelle centrali fino al Lazio e l'Abruzzo ed è raro al Sud; non è stato raccolto in Puglia e Basilicata e dubito delle citazioni per la Sicilia e la Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosiberica e turanico-manciuriana.

Adelphocoris vandalicus (Rossi), 1790

Wagner, 1970: 281

BAS.: Lauria, VII.50, es. 1; Rivello e Lago Remmo, VIII.72, es. 6. CAL.: Crotone, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); Mass. Pollino: Colloredo e Santicelli, VI e VII.51, es. 3 (l. La Greca); Taverna, S. Giovanni in Fiore, Aprigliano, Spezzano Piccolo, Silvana Mansio e Cotronei, VIII.60, es. 13 su *Achillea nobilis* L.; Fabrizia, Grimaldi, Longobardi, Serra S. Bruno e Cenadi, VIII.62, es. 26 su *Verbascum thapsus* L.; S. Fili e Sanguinetto, VIII.62, es. 6 su *Artemisia* sp. Con la forma tipica vennero raccolti alcuni esemplari della f. *denigrata* Stichel.

Come risulta da quanto esposto in SERVADEI: 163, la specie è diffusa in tutte le regioni italiane come la precedente, ma è molto meno numerosa e meno dannosa alle coltivazioni erbacee.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea e magrebino-anatolico-turanica.

Calocoris (Trichocalocoris) lineolatus
(Costa), 1852

Wagner & Weber, 1964: 161

CAL.: Gambarie, VI.58, es. 1; Celico, Valico Monte Scuro, VI.60, es. 2; Camigliatello e Longobucco, Monte Altare, VIII.60, es. 3. Tutti gli esemplari vennero raccolti su *Pinus laricio calabrica* Schn.

Questa specie, legata alle resinose, secondo SERVADEI: 164, fu catturata in quasi tutte le regioni italiane. C'è nell'Alto Adige e nel Trentino, nella Valle d'Aosta, nel Piemonte e in Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale anatolica (dalle Alpi a Israele).

Calocoris (Trichocalocoris) schmidti
(Fieber), 1836

Wagner, 1970: 299

BAS.: Mass. Pollino, Vaquarro, VI.53, es. 13 su *Urtica*; Lagonegro, Remmo, VII.73, es. 1 (l. Bucciarelli); Accettura, Bosco Gallipoli m 1000 s.m., v.77, es. 3 (l. c. Angelini).

La presenza nelle regioni italiane viene esposta in SERVADEI: 165.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropeo-iranica.

Calocoris (Lophyromiris) sexguttatus
(Fabricius), 1776

Wagner, 1970: 299

BAS.: Accettura, Gallipoli, v.77, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); Lorica, Villa Mancuso e Serra S. Bruno, VI.60, es. 3 su *Senecio* sp.

Ho esaminato materiale di tutte le regioni indicate in SERVADEI: 165 e del Trentino, dell'Alto Adige, della Valle d'Aosta e del Piemonte.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Calocoris (Closterotomus) annulus (Brullè), 1832

Wagner, 1970: 325

BAS.: Montalbano Ionico, v.57, es. 2 su *Quercus pubescens* Willd. CAL.: Camigliatello, VI.39, es. 6 (l. Moltoni, c. MM); Pollino: Valle Gaudolino, Santicelli, Colloredo e Mazzicanino, VI.51 e 53, es. 29 su *Spartium junceum* L.; Gambarie, VII.57, es. 3 su *Cistus salvifolius* L.; Gambarie, VIII.58, es. 7 su *Daphne gnidium* L.; Lorica, Camigliatello e Locri, VI.60, es. 16 su *Cistus* e *Spartium*; Serra

S. Bruno, VI.60, es. 5 su *Quercus pubescens*; S. Giovanni in Fiore, VII.76, es. 1 (l. e c. Angelini).

La distribuzione in Italia di questa specie corrisponde a quella che troviamo in SERVADEI: 165; non abbiamo fino ad ora alcuna segnalazione sulla presenza dell'*annulus* nelle zone alpine.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-orientale e anatolica.

Calocoris (Closterotomus) cinctipes (Costa), 1852

Wagner, 1970: 325

BAS.: Frusci, VI.50, es. 2 (l. e c. Castellani); Rionero, Monte Vulture, VII.60, es. 2; Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 3 su *Scrophularia canina* L. (l. Chemini); Lauria, VI.73, es. 3 su *Brachypodium pinnatum* Beauv. CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 2 (l. Moltoni, c. MM); Paola a m 900 e Serra Castana a m 1200, VII.76, es. 4 (l. e c. Angelini).

La distribuzione in Italia ci è data in SERVADEI: 167.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale.

Calocoris (Closterotomus) fulvomaculatus

(De Geer), 1773

Wagner, 1970: 323

CAL.: Sila, Lago Arvo, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei).

Ho esaminato esemplari del *fulvomaculatus* della Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia, Marche, Abruzzo e Campania; la presenza della specie in Liguria, Toscana e Lazio è data in SERVADEI: 167.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Calocoris (Closterotomus) nebulosus

(Fieber), 1864

Wagner, 1970: 326

BAS.: Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 6 su *Cistus monspeliensis* L.

Ho visto esemplari di questa specie delle Marche (Bolognola su *Salvia pratensis* L.) e dell'Albania centrale. (La citazione per la Calabria in SERVADEI corrisponde a questa di Nova Siri!).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-orientale.

Calocoris (Closterotomus) trivialis (Costa), 1852
(fig. 14C)

Wagner, 1970: 320

BAS.: Lauria, VII.50, es. 1 (l. e c. Castellani); Montalbano I., v.57, es. 2 su *Citrus* sp.; Policoro, IV.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); S. Eufemia A., v.57, es. 8 su *Calycotome spinosa* Lk.; Melito P. S., v.57, es. 18 su *Spartium junceum* L.; Garbarie, VII.57 e 58, es. 18 su *Calycotome spinosa* Lk. Gran parte delle femmine appartengono alla f. *limbicollis* Reut., mentre tutti i maschi fanno parte della f. tipica.

Nella distribuzione che ci dà SERVADEI: 169, dobbiamo togliere « Trentino-Alto Adige » per errore di determinazione dei vecchi autori citati. Personalmente ho visto materiale delle seguenti regioni italiane: Emilia (su *Medicago sativa* L. e *Triticum* sp.), Marche (su *Salvia pratensis* L.), Liguria (l. Capra), Toscana, Umbria (l. Capra), Campania (su *Spartium junceum* L.), Puglia, Sicilia (su *Cistus* sp.), Sardegna, Isole Eolie, I. d'Elba e I. di Malta (l. Valletta).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina (la cattura più orientale è di Cipro).

Calocoris (Closterotomus) ventralis Reuter, 1879

(fig. 14D)

Wagner, 1970: 324

BAS.: Lauria, VII.51, es. 3 (l. c. Castellani); Policoro, v.56, es. 2 (l. Focarile, c. MM); Lauria, VI.73, es. 1. CAL.: Garbarie, VII.57, es. 2 e VI.58, es. 4 su *Rubus*; S. Eufemia A., VI.58, es. 3 su *Rubus*; Paola, VII.76, es. 4 (l. c. Angelini).

La presenza nelle varie regioni italiane è indicata in SERVADEI: 169.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea (centrale).

Calocoris (Macrocalocoris) nemoralis

(Fabricius), 1787

Wagner, 1970: 328

BAS.: Frusci, IX.50, es. 1 (l. c. Castellani); Nova Siri, v.57, es. 30 su *Cirsium arvense* Scop.; Montalbano I., v.57, es. 4 su *Cirsium arvense* Scop.; Metaponto, v.66, es. 3 (l. Della Casa); Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 4 (l. Chemini); Ferrandina, v.76, es. 1 (l. Angelini). CAL.: Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1 su *Triticum*; Melito P. S. e S. Eufemia A., v.58, es. 19 su *Carlina co-*

rymbosa L.; Piani di Lopa, VI.58, es. 4 su *Carduus nutans* L.; Gambarie e Melia, VI.58, es. 5 su *Cirsium arvense* Scop.; Serra S. Bruno, VI.60, es. 1; Verbicaro, VIII.64, es. 1. Con la forma tipica vennero raccolte altre 11 forme di colore che possono essere così ripartite:

a) forme gialle, arancio, rosse con o senza macchie nere:

<i>bisignata</i> Reuter	es. 4
<i>coccinea</i> Dft.	» 2
<i>connectens</i> Reut.	» 5
<i>erythrocephala</i> Manc.	» 12
<i>hispanica</i> Gmel.	» 36
<i>nemoralis</i> F.	» 5
<i>quadrinaculata</i> Reut.	» 2
<i>vittata</i> Reut.	» 8

esemplari n. 74 pari a 90,2%;

b) forme bianche o cenere con o senza macchie:

<i>grisea</i> Rib.	es. 5
<i>hexastigma</i> Reut.	» 2

esemplari n. 7 pari a 8,6%;

c) forme pressoché nere:

<i>picea</i> Cyr.	es. 1
-------------------	-------

esemplari n. 1 pari a 1,2%.

Il *nemoralis* è presente in tutte le regioni appenniniche, in molte isole italiane (Tamanini, 1973) ed in alcune stazioni xeroterme della Pianura Padana (Piemonte, Veneto, Emilia).

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Calocoris (Calocoris) affinis (Herrich-Sch.), 1835
Wagner, 1970: 334

CAL.: Gambarie, m 1300, VII.57, es. 15 (l. Conci, c. MM) su *Senecio alpinus* Scop.; Celico, Monte Scuro m 1600, es. 2; Serra S. Bruno a m 950, VIII.61, es. 4 su *Urtica* sp.; Domanico, Monte Scudiero, m 1180, VIII.62, es. 7 su *Senecio alpinus* Scop.

Specie con ampia distribuzione come esposto in SERVADEI: 170. Il materiale esaminato personalmente proviene tutto da biotopi montani dell'Alto Adige sopra a m 900 s.m. su *Senecio* e *Geranium*; Trentino sopra a m 900 sulle stesse piante; Veneto nel Cadore e Zona dolomitica sopra a m 1000; Piemonte in Val Pesio, V. Pellice e Frabosa sopra a m 950; Friuli Venezia Giulia nella zona di Tarvisio sopra a m 1200; Campania nei Monti Picentini sopra a m 1000; Sicilia nei Monti Caronie sopra a m 1000 (l. c. Carapezza).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea magrebino-anatolica.

Calocoris (Calocoris) norvegicus vittiger

Reuter, 1896

Wagner, 1970: 338

BAS.: Nova Siri e Montalbano Ionico, v.57, es. 33; Gallipoli, Foresta Umbra, VI.72 (l. Chemini); Mass. Pollino: Piani di Ruggio, VI.77, es. 2 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); Melito P. S., v.57, es. 21; Gambarie, VII.57, es. 2; S. Eufemia A., VI.58, es. 3; Loricca, Volpintesta e Camigliatello, VI.60, es. 18; Aprigliano, VIII.60, es. 1. Quasi tutti gli esemplari vennero raccolti su Graminacee.

Ritengo valide anche per i *norvegicus* della Basilicata e Calabria le osservazioni di Tamanini (1973: 23) sui *norvegicus* della Sicilia e delle I. Eolie. Ho assegnato al *norvegicus vittiger* il materiale che ho fino ad ora esaminato dell'Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna e delle isole Tremiti, Malta, Lampedusa, Egadi, Eolie, Ustica, Giglio, Pianosa, Elba, Capraia e Corsica.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Calocoris (Calocoris) roseomaculatus

(De Geer), 1773

Wagner, 1970: 338

BAS.: Piani di Pollino, VII.50, es. 1 (l. La Greca), Montalbano I., v.57, es. 32 con ninfe su *Medicago hispida* Gartn.; Gallipoli, Foresta Umbra, VII.72, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Camigliatello, VII.38, es. 1 (l. Burlini); Gambarie, Lopa e Bagaladi, VII.58, es. 42 su *Medicago* sp.; Gambarie, VI.58, es. 14 su *Trifolium resupinatum* L.; Loricca, Volpintesta, Lago Ampollino, VI.60, es. 71 su *Medicago* e *Trifolium*; Taverna e Celico, VIII.60, es. 3; S. Giovanni in Fiore e Curcio, VII.76, es. 7 (l. e c. Angelini).

Ho visto esemplari di questa entità del: Trentino (su *Artemisia vulgaris* L. con la f. *fuscosignata* Sti.), Veneto (su *Medicago* con la f. *supervacua* Sti.), Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Aosta, Emilia, Marche (con le f. *nigroinducta* e *supervacua* Sti.), Toscana, Umbria (su *Senecio*), Abruzzo (con la f. *supervacua* Sti.), Molise, Lazio, Puglia (su *Artemisia vulgaris*) e I. di Ustica.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebino-anatolica.

Rhabdoscytus costai (Reuter), 1902
Wagner, 1970: 356

BAS.: Frusci, VI.49, es. 2 (l. c. Castellani). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 6 su *Spartium junceum* L.; Melito P. S., v.58, es. 8 su *Helichrysum italicum* Guss.; Reggio, Podargoni, VI.58, es. 1 su *Calycotome spinosa* Link.; Gambarie, VII.58, es. 1 su *Spartium junceum*.

La distribuzione di questo nostro raro endemita è in SERVADEI: 178; finora non è stato segnalato in altri paesi mediterranei.

Aphanosoma italicum Costa, 1841 (fig. 12E)
Wagner, 1970: 361

BAS.: Terranova Pollino, VIII.76, es. 1 (l. c. Angelini); Accettura, Bosco Gallipoli m 1000, v.77, es. 4 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VI.41, es. 6 (l. Moltoni, c. MM); Lorica, Volpintesta, Lago Ampollino, VI.60, es. 8 su *Echium italicum* L.; Villaggio Mancuso, VII.67, es. 2 (l. Tassi); S. Giovanni in Fiore, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

È noto fino ad ora delle poche regioni segnate in SERVADEI: 180, e, per quanto mi risulta, venne raccolto su *Cerintho* e su *Echium*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea orientale.

Miris striatus (Linnaeus), 1758
Wagner, 1970: 363

BAS.: Mass. Pollino: Piani di Ruggio, Piano Vaquarro e Piano Pollino, VI.51 e 53, es. 8 su *Tilia* sp. CAL.: Mass. Pollino, Colle Gaudolino, VI.53, es. 4 su *Crataegus*; S. Giovanni in Fiore a m 1300, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

La distribuzione in Italia corrisponde a quella segnata in SERVADEI: 180, più le Marche, la Liguria e il Lazio.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolica.

Brachycoleus steini Reuter, 1877
Wagner, 1970: 370

BAS.: Nova Siri, VII.57, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Melia, VI.58, es. 1 su *Scolymus grandiflorus* Desp.

Ho esaminato esemplari dello *steini* raccolti in Campania, Puglia e Sicilia su *Cichorium* sp.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale e anatolica.

Stenotus binotatus (Fabricius), 1794
Wagner, 1970: 376

BAS.: Lauria, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Policoro, VI.57, es. 1; Lagonegro, VI.73, es. 1 (l. Bucciarelli). CAL.: Mass. Pollino, Piani di Mazzicaino, VI.53, es. 1; Melito P. S., v.57, es. 12 su *Melilotus italica* Lam.; Bagaladi, VII.57, es. 3; S. Eufemia A., VI.58, es. 10 su *Medicago* sp.

È stato segnalato in tutte le regioni italiane eccetto la Sardegna (SERVADEI: 183); nelle stazioni meridionali è meno frequente che nelle settentrionali.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-anatolica e nearctica.

Lygocoris (Lygocoris) pabulinus
(Linnaeus), 1761¹²
Wagner, 1970: 397

BAS.: Serra S. Bruno, Monte Pecoraro, m 1400, VIII.61, es. 1 su *Urtica*.

Il *pabulinus* è un elemento montano molto comune a Nord del Po; nelle regioni appenniniche lo è meno e nelle meridionali è raro. Ho visto materiale della Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Umbria e Abruzzo. Le piante sulle quali è stato raccolto in molti esemplari unitamente alle larve sono: *Senecio fuchsii* Gmel., *Adenostyles alpina* Bl. & Fing., *Eupatorium cannabinum* L., *Aconitum napellus* L. e *Urtica*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-manciuriana e nearctica.

Lygocoris (Taylorilygus) pallidulus (Blanch.), 1852
(= *T. apicalis* Fb.)
Wagner, 1970: 395

BAS.: Lauria, VII.50, es. 1. CAL.: S. Lucido, VII.51, es. 2 (l. c. Castellani); Capo Spartivento, VII.58, es. 6 su *Anthemis marina* L.; S. Eufemia Lamezia, Gizzeria e Acri, VIII.60, es. 6 su *Artemisia campestris* L.; Caulonia Marina, VIII.61, es. 1; Domanico, Potame, VII.62, es. 1; Cetraro e Belsito, VIII.62, es. 4 su *Inula viscosa* L.

È presente in tutte le nostre regioni come indicato in SERVADEI: 199.

12. Nella sistematica dei generi e sottogeneri del gruppo *Lygus* segue Kelton (1955) e Kerzhner (1972).

DISTRIBUZIONE GENERALE: paleartico-etiopica e neartico-neotropica.

Lygocoris (Apolygus) lucorum (Meyer-Dür), 1843
Wagner, 1970: 402

CAL.: Serra S. Bruno, m 1000 s.m., VIII.61, es. 2 su *Urtica*; Sanguinetto, m 850, su *Eupatorium cannabinum* L. e Domanico, Potame, m 1000, su *Cirsium*, VIII.62, es. 6.

Ho esaminato *lucorum* del Piemonte (su *Artemisia vulgaris* L.), Lombardia, Veneto, Alto Adige (su *Artemisia absinthium* L., *Urtica* e *Chrysanthemum*), Trentino (su *Artemisia vulgaris*, *Eupatorium cannabinum* L.), Marche (sulle stesse piante). Nelle Prealpi si rinviene da 200 a 1900 m d'altezza, negli Appennini si mantiene più in alto, in Calabria la cattura più bassa è a 850 m s.m.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterraneo-euroasiatica, nota anche degli U.S.A.

Lygus italicus Wagner, 1951
Wagner, 1970: 411

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Vaquarro, VI.53, es. 1 e Piani di Ruggio m 1500, VI.77, es. 2 (l. c. Angelini); Nova Siri, v.57, es. 2 su *Salicornia fruticosa* L.; Lagonegro, VIII.73, es. 1. CAL.: S. Lucido, x.51, es. 1 (l. c. Castellani); Pollino, Mazzicanino, Colloredo e Gaudolino, VI.53, es. 9 su *Artemisia vulgaris* L.; Gambarie, Bagaladi, VII.57, es. 8 su *Inula* sp.; Delianuova e Reggio, VI.58, es. 8 su *Inula* sp.; Gizzeria, S. Eufemia L., Acri, Aprigliano, VI-VII.60, es. 23 su *Artemisia vulgaris* L.; S. Fili, VIII.62, es. 1; Domanico, Monte Scudiero, m 1200, VIII.62, es. 6 su *Artemisia* sp.; Belsito, VIII.62, es. 22 con larve su *Artemisia campestris* L.; Sibari, IX.62, es. 5 su *Xanthium spinosum* L.; Campotenesse, IX.73, es. 1.

Ho esaminato esemplari dell'*italicus* raccolti, sulle piante erbacee già indicate, in Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna. È molto raro nelle regioni settentrionali e più frequente mano a mano che si scende verso Sud.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Lygus pratensis (Linnaeus), 1758
Wagner, 1970: 407

BAS.: Miraldo, VI.50, es. 2 (l. c. Castellani); Mass. Pollino: Piani Pollino e Piani Vaquarro, VI.53,

es. 2 su *Urtica dioica* L.; Vulture, VIII.60, es. 2; Lago Remmo e Rivello, IX.73, es. 16 su *Urtica dioica* L. e *U. urens* L. CAL.: Mendichino, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Colloredo, Santicelli e Mazzicanino, IV.53, es. 14 su *Artemisia vulgaris* L.; Gambarie e Piani di Lopa, VII.57, es. 9 su *Artemisia vulgaris* L.; Delianuova e S. Eufemia Lamezia, VI-VII.58 es. 13 su *Artemisia vulgaris* L.; Le Serre e S. Giovanni in Fiore, VI.60, es. 43 su *Artemisia vulgaris* L.; Acri, Taverna, Longobucco, VIII.60, es. 16 su *Artemisia campestris* L.; Serra S. Bruno, Paola e Fabrizia (tutte oltre i m 900 s.m.), VIII.61, es. 33 su *Stachys germanica* L.; Cetraro e Domanico, VIII.62, es. 7 su *Mentha* sp.; Sibari e S. Fili, VIII.62, es. 8 su *Artemisia vulgaris* L.; Crosia, Camigliatello e Acri, IX.62, es. 4 su *Mentha* sp.; Aspromonte, Zomaro, x.66, es. 2 (l. Osella).

Questo *Lygus* è comune in tutte le regioni italiane; dal materiale raccolto risulta più numeroso nel centro-sud che nelle regioni Prealpine. Viene spesso indicato come dannoso all'agricoltura, in modo particolare alle foraggere ed anche al frumento; ritengo che qui in Italia questo addebito sia in parte imputabile a errori di determinazione.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica.

Lygus wagneri Remane, 1955
Wagner, 1970: 407

CAL.: Gambarie, VI.68, es. 1 su *Urtica dioica* L.

Questa specie montana è di gran lunga meno comune e diffusa delle due specie precedenti; ho esaminato esemplari: della Valle d'Aosta, Piemonte (su *Senecio* e *Rumex*), Lombardia (su *Senecio*), Alto Adige (su *Rumex*, *Urtica* e *Stipa*), Trentino (su *Rumex*, *Senecio*, *Gentiana* e *Urtica*), Veneto (su *Rumex* e *Senecio*), Friuli Venezia Giulia, Emilia, Umbria e Puglia (Gargano su *Urtica*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

Orthops atomarius (Meyer-Dür), 1843
Wagner, 1970: 419

CAL.: Gambarie, IX.59, es. 1 (l. c. Servadei); Sila Piccola, M. Gariglione, VII.79, es. 1 su *Abies alba* Miller (l. c. Carapezza).

È la cattura più meridionale fatta finora di questa specie; di essa ho visto finora esemplari solo del Trentino (su *Abies alba* Miller), del Piemonte (l. Osella, su *Picea* sp.), dell'Emilia (l. c. Zangheri,

su *Pinus* sp.) e del Lazio (l. Luigioni, c. Mancini, su *Pinus*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea.

Orthops basalis (Costa), 1852

Tamanini, 1951; Wagner, 1970: 416

BAS.: Rionero, VI.60, es. 2; Rivello, IX.73, es. 2 su *Daucus* sp.; Mass. Pollino, Piani di Ruggio m 1500, VII.77, es. 3 (l. c. Angelini). CAL.: Camigliatello, VI.39, es. 2 (l. Moltoni, c. MM); Mendicino, IX.51, es. 3 (l. c. Castellani); S. Eufemia A., VII.57, es. 6 su *Daucus muricatus* L.; Reggio, Melia e Delianuova, V-VI.58, es. 7 su *Peucedanum oreoselinum* Moench.; Serra S. Bruno, Longobucco, VIII.60, es. 6 su *Heracleum sphondylium* L.; Domanico, Camigliatello, VIII-IX.62, es. 9 su *Pimpinella major* Huds. e *Daucus carota* L. Con gli esemplari tipici vennero raccolte le forme *intermedia* Tam. e *tamaninii* Stich.

L'esame di oltre un migliaio di esemplari dell'*O. basalis* e dell'*O. kalmi* mi ha permesso di indagare sulle caratteristiche delle variazioni di colore. È emerso che la forma della macchia del capo è un buon carattere per separare le due entità: nel *kalmi* non è mai bipartita mentre nel *basalis*, nella maggior parte dei casi, è divisa longitudinalmente, quando le due macchie sono fuse non hanno la caratteristica forma di cappello come nel *kalmi*. Pertanto le forme di colore assegnate al *kalmi* che hanno come caratteristica anche la presenza di una macchia bipartita sulla fronte vanno assegnate all'*O. basalis*, e sono: la f. *conspicua* Stichel, f. *feberi* Weth., f. *pellucida* Fieber, f. *bipartita* Stichel e f. *picea* Reuter.

Il *basalis* si trova dal fondovalle fino a circa 1100 m s.m. in tutte le regioni italiane, come indicato in SERVADEI: 188.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-nordmediterranea.

Orthops campestris (Linnaeus), 1758

Tamanini, 1951; Wagner, 1970: 416

BAS.: Miraldo, VI.49, es. 4 (l. c. Castellani). CAL.: S. Eufemia A., VII.57, es. 4 su *Daucus carota* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 8 su *Daucus* sp. Con gli esemplari tipici vennero raccolte le forme di colore *herbacea* Stichel, *reuteri* Tam., *stillata* Stichel e *viridipallens* Stichel.

In SERVADEI: 189, il *campestris* è segnalato in gran parte delle nostre regioni, a quelle pos-

siamo aggiungere: Valle d'Aosta, Lombardia, Alto Adige, Marche, Campania e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-nordmediterraneo-magrebina e turano-sibirica-manciuriana. (La citazione del *campestris* per l'America sett. va riferita all'*O. scutellaris* (Slater et Wagner, 1952)).

Orthops cervinus (Herrich-Sch.), 1842

Wagner, 1970: 321

BAS.: Mass. Pollino, Piani di Ruggio, m 1500 s.m., VI.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Mass. Pollino, Valle Gaudolino, VI.53, es. 1 su *Tilia* sp.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 su *Laserpitium siler* L.

Questa specie è piuttosto rara anche se molto diffusa. Ho visto esemplari del Trentino, Veneto, Liguria, Abruzzo, Lazio e Sicilia, raccolti su *Quercus*, *Castanea*, *Fraxinus* e *Hedera*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euromagrebina.

Orthops kalmi (Linnaeus), 1758

Tamanini, 1951; Wagner, 1970: 417

BAS.: Mass. Pollino: Piano Pollino e Piani di Ruggio, VI.53, es. 10 su *Pimpinella major* Huds.; Nova Siri, VI.57, es. 2 su *Crithmum maritimum* L.; Rivello, IX.73, es. 2 su *Daucus* sp. CAL.: Mendicino, XI.51, es. 2 (c. Castellani); Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 14 su *Daucus* sp.; Longobucco e Taverna, VIII.60, es. 3; Cetraro, VIII.62, es. 3 su *Foeniculum vulgare* Mill.; S. Maria, foce f. Lao, VIII.73, es. 4 su *Crithmum maritimum* L.; Morano Calabro, IX.73, es. 2 su *Daucus carota* L. Con la forma tipica vennero raccolte la f. *flavovaria* F., f. *pauperata* (H.S.) e f. *quadrifaculata* Stichel (vedi osservazioni relative a questa specie in *O. basalis*).

Il *kalmi* è diffuso in tutte le regioni italiane come indicato in SERVADEI: 191.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica nordmediterraneo-magrebina e macaronese.

Liocoris tripustulatus (Fabricius), 1781

Wagner, 1970: 429

BAS.: Lauria, VII.51, es. 3 (l. c. Castellani); Pollino, Piano di Vaquarro, VI.53, es. 2 su *Urtica dioica* L.; Rivello, IX.73, es. 2 su *Urtica dioica* L. CAL.: Mendicino, IX.51, es. 4 (l. c. Castellani); Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 3 su *Parietaria officinalis* L.; Bagaladi e S. Eufemia A., VII.57, es. 10 su *Verbascum phlomoides* L.; S. Eufemia,

VI.58, es. 4 su *Solanum tuberosum* L.; Cetraro, VIII.62, es. 26 su *Parietaria diffusa* Mert. & Koch.; Nocera T., VIII.61, es. 2 su *Urtica urens* L. Vi sono esemplari con la colorazione della forma tipica, della f. *quadrifasciata* Stichel e f. *sordida* Stichel.

Questa specie è presente in tutta l'Italia come indicato in SERVADEI: 186.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurossiberica macaronese-nordmediterraneo-turanico-iranica.

Helianthemum sp.; Reggio, Delianuova, Melia, VI.58, es. 12 su *Helianthemum canum* Baumg.; Paola, Passo Crocetta, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini). Con la forma tipica vennero raccolte la f. *exigua* Stichel e la f. *spleniata* Stichel.

La specie è diffusa in tutte le regioni escluse le zone alpine e prealpine, come indicato in SERVADEI: 202.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea magrebino-macaronesica.

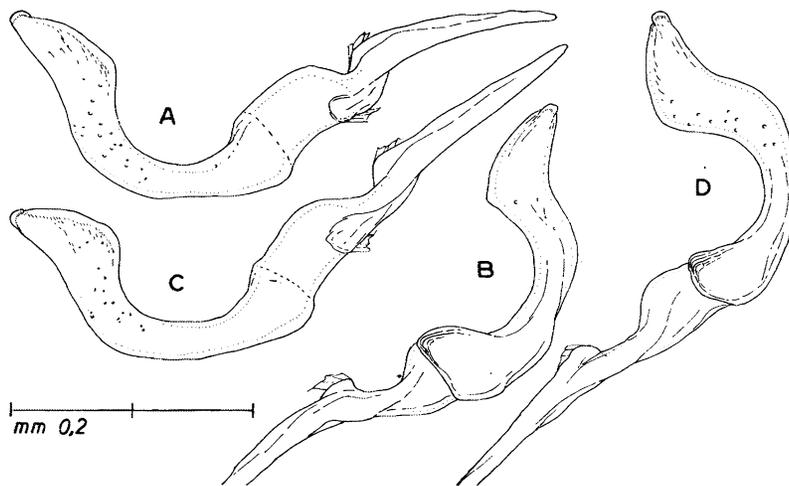


Fig. 16. Lato esterno e interno del paramero sinistro di *Charagochilus gyllenbali* Fall. della Lombardia (A B) e di *Charagochilus weberi* Wagn. della Calabria (C D).

Cyphodema instabile (Lucas), 1849
Wagner, 1970: 433

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 5 su *Cistus salvifolius* L. CAL.: S. Eufemia A., VI.57, es. 5 su *Cistus monspeliensis* L.; Bagaladi, VII.57, es. 6 su

Charagochilus gyllenbali (Fallen), 1807
(fig. 16AB) (tab. I)
Wagner, 1970: 437

BAS.: Pollino, Piano Pollino, VI.51, es. 1. CAL.: Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1; Serra S. Bruno,

Parti poste fra loro in rapporto	♂♂ <i>C. gyllenbali</i>		♀♀ <i>C. gyllenbali</i>		♂♂ <i>C. weberi</i>		♀♀ <i>C. weberi</i>	
	Rapp. medio aritm.	Rapporti estremi	Rapp. medio aritm.	Rapporti estremi	Rapp. medio aritm.	Rapporti estremi	Rapp. medio aritm.	Rapporti estremi
Vertice / occhio	1,74	1,60 - 2,00	1,96	1,83 - 2,32	1,40	1,30 - 1,47	1,80	1,69 - 1,93
II/I art. ant.	2,85	2,66 - 3,22	2,67	2,44 - 3,00	3,32	3,14 - 3,62	2,93	2,62 - 3,12
II a.a./larg. capo	1,15	1,00 - 1,26	1,00	0,93 - 1,10	1,29	1,26 - 1,31	1,09	1,06 - 1,34
II/III art. ant.	2,30	2,09 - 2,63	1,94	1,90 - 2,30	2,26	2,23 - 2,30	1,97	1,84 - 2,35
antenna/larg. capo	2,60	2,41 - 2,73	2,41	2,29 - 2,60	2,88	2,81 - 3,08	2,61	2,50 - 2,96

TAB. I: Rapporto medio aritmetico e rapporti estremi fra il vertice del capo e l'occhio, fra il 2° e il 1° articolo dell'antenna, fra il 2° e il 3° articolo dell'antenna, fra tutta l'antenna e la larghezza del capo nel *Charagochilus gyllenbali* e nel *C. weberi*.

VI.60, es. 2 su *Galium mollugo* L.; Paola, Crocetta, VIII.61, es. 2 su *Galium verum* L.

In SERVADEI (207) è citato pressoché per tutte le regioni; ma dopo la descrizione del *C. weberi* W. le vecchie citazioni hanno bisogno della riconferma. Ho visto esemplari assegnabili con certezza al *gyllenbali* del Piemonte, Lombardia (su *Gilium aristatum* L.), Alto Adige (su *Galium verum* L., *aristatum* L e *mollugo* L.), Trentino (sulle stesse piante), Veneto (su *Galium verum* L.), Emilia, Marche, Umbria (su *Galium elongatum* Lang.), Abruzzo e Sicilia (su *Galium lucidum* All.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica nordmediterraneo-magrebina.

Charagochilus weberi Wagner, 1953
(fig. 16CD) (tab. I)

BAS.: Lauria, VI.73, es. 1 (l. Bucciarelli, c. MM); Lagonegro, m 1750 s.m., VIII.73, es. 1 su *Odonites* sp.; Rivello, IX.73, es. 3 su *Odonites* sp.
CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1 (in Tamanini, 1961, è citato erron. come *C. gyllenbali*); Camigliatello e Mesima, VIII.61, es. 3 su *Verbascum* sp.; S. Fili, VIII.62, es. 1 su *Verbascum* sp.; Praia a Mare, IX.73, es. 2 su *Verbascum* sp.

Ho visto esemplari di questa entità del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Veneto, Marche, Umbria, Abruzzo, Campania, Puglie, Sicilia e Isola di Montecristo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-mediterranea occidentale.

La separazione di *gyllenbali* e *weberi* non è agevole, specialmente se si tratta di esemplari leggermente brachitteri, nei quali anche il cuneo delle emielitre è raccorciato. In questi casi, nei maschi, è prudente esaminare i parameri ((v. fig.), che non presentano differenze vistose, ma costanti. Nelle femmine è necessario cercare i rapporti che intercorrono fra le parti del capo e delle antenne. Nel materiale italiano, tali rapporti, sono un poco diversi da quelli che ci dà Wagner per il materiale tipico da lui studiato, ritengo quindi utile riportare i dati principali dedotti dal materiale italiano esaminato.

Polymerus (Polymerus) carpathicus Horvath, 1882
Wagner, 1970: 440

CAL.: riporto questa specie anche se non è stata raccolta da noi, ma è citata per la Calabria in Wagner (1970: 440). Egli la indica pure per la « Venezia-Tridentina ».

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-sibirica.

Polymerus (Polymerus) nigrinus (Fallen), 1829
fig. 17B)
Wagner, 1970: 440

CAL.: Celico, Monte Scuro, VII.60, es. 1 su *Galium verum* L.

Ho visto esemplari di questa specie del Piemonte (l. Osella), Alto Adige, Campania (su *Galium verum* L.); altre regioni sono riportate in SERVADEI: 207.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica.

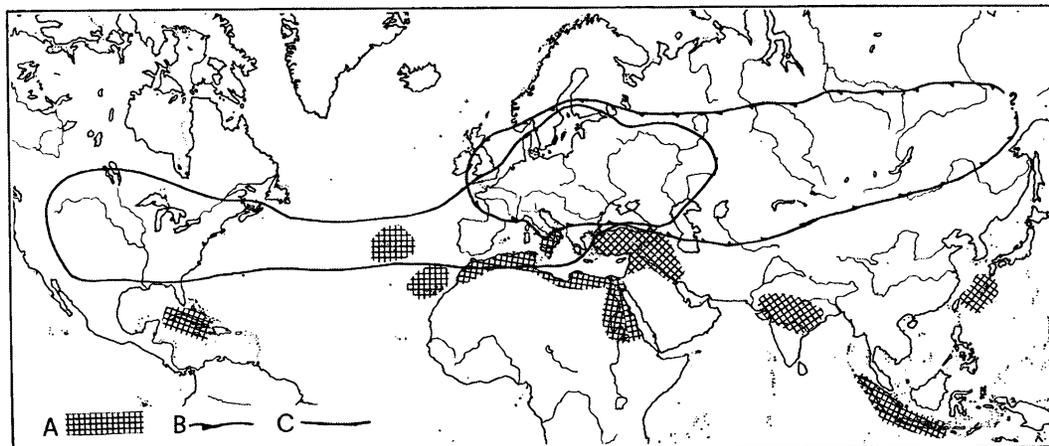


Fig. 17. Geonemia di *Cyrtopeltis tenuis* Reut. (A), di *Polymerus nigrinus* Fall. (B) e di *Pilophorus perplexus* D. et Sc. (C).

Polymerus (Poeciloscytus) asperulae Fieber, 1861
Wagner, 1970: 446

CAL.: Mass. Pollino: Colloredo e Mazzicanino, VII.50 e VI.53, es. 2; Morano Calabro, IX.73, es. 1 su *Asperula* sp.

Questa rara specie è ricordata da SERVADEI: 203, per dieci regioni, possiamo aggiungervi: Lombardia (su *Galium* sp.), Umbria (su *Asperula*), Abruzzo e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-magrebina.

Polymerus (Poeciloscytus) cognatus Fieber, 1858
Wagner, 1970: 444

BAS.: Nova Siri, IX.59, es. 2 (l. c. Servadei). CAL.: Reggio dint., VII.58, es. 2 su *Salsola kabli* L.; Corigliano Calabro, IX.62, es. 3 su *Salsola kabli* L.; S. Maria, VIII.73, es. 1 su *Sueda maritima* Dum.

La distribuzione in Italia di questa specie corrisponde a quella esposta in SERVADEI: 204; nelle zone vicine al mare è strettamente legata alle Chenopodiacee, ma nelle zone interne (Lombardia, Trentino) vive anche su piante di altre famiglie: Borraginacee (*Heliotropium*), Crucifere (*Sisymbrium*), Leguminose (*Medicago*).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatico-macaronesico-magrebina.

Polymerus (Poeciloscytus) microphthalmus
Wagner, 1951

Wagner, 1970: 446

BAS.: Mass. Pollino, Terranova m 1400, VIII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

In Italia è stato raccolto, oltre che nelle regioni riportate in SERVADEI: 204, in Lombardia, Marche e Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: centro-sudeuropea.

Polymerus (Poeciloscytus) unifasciatus
(Fabricius), 1794

Wagner, 1970: 447

CAL.: Lago Ampollino, VI.60, es. 1; Taverna, Bosco Gariglione, VIII.60, es. 1 su *Galium verum* L.

L'unifasciatus è diffuso in tutta l'Italia dai 200 ai 2000 m s.m. su varie specie di *Galium*. Possiamo completare la distribuzione che ci dà SERVADEI: 205, con la conferma della presenza della

specie in Valle d'Aosta, Alto Adige, Trentino, Marche, Abruzzo e Molise.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Capsus ater (Linnaeus), 1758

Wagner, 1970: 452

BAS.: Mass. Pollino: Piano Pollino e Piani di Ruggio, VI.51, es. 6; Policoro e Nova Siri, v.57, es. 3 su *Aegilops ovata* L. e *Calamagrostis* sp.; Lauria, VI.73, es. 2 (l. Bucciarelli, c. MM). CAL.: Camigliatello, VII.39, es. 4 (l. Moltoni, c. MM); Lorica e Silvana Mansio, VI.60, es. 5, su *Phleum* sp.; S. Giovanni in Fiore, m 1300, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini) e Fagnano Castello m 1080, VII.76 (l. c. Angelini). Tutti questi esemplari sono da ripartirsi in parti uguali tra la f. *semiflava* (L.) e f. *tyranna* (F.).

La specie, con le varie forme di colore, è presente in tutte le regioni italiane, come indicato in SERVADEI: 184.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-magrebino-anatolica e nearctica.

Capsodes (Capsodes) flavomarginatus
(Donovan), 1798

Wagner, 1970: 458

CAL.: Serra S. Bruno, VI.61, es. 2 (l. Moltoni, c. MM).

La distribuzione in Italia è riportata in SERVADEI: 208, dobbiamo solo aggiungere due regioni: le Marche e la Sicilia (per catture su *Cytisus scoparius* Link.). Il *C. flavomarginatus* D. f. *polinensis* descritto da Tamanini (1961: 35), è sinonimo di *C. mat* R. f. *pulchra* Stich.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-atlantica.

Capsodes (Capsodes) mat (Rossi), 1790

Wagner, 1970: 458

BAS.: Nova Siri e Montalbano I., v.57, es. 6 su *Spartium junceum* L. CAL.: Mass. Pollino, Gaudolino, VI.53, es. 4 su *Spartium junceum* L. Sono compresi esemplari della f. tipica e della f. *pulchella* Stichel.

La diffusione del *C. mat* nelle regioni italiane è esposta in SERVADEI: 209.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-nordmediterraneo-magrebina.

Capsodes (Horistus) cingulatus (Fabricius), 1787
Wagner, 1970: 468

CAL.: La Sila, Volpintesta, VII.60, es. 13 su *Achillea ligustica* All.; Lorica, VII.60, es. 2 su *Galium* sp.; Ampollino, VII.60, es. 2; S. Giovanni in Fiore, VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

È specie presente nelle regioni appenniniche (SERVADEI: 210) e nelle due isole maggiori.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-mediterranea.

Capsodes (Horistus) elongatus Wagner, 1951
Wagner, 1970: 468

CAL.: Melito P. S., VII.57, es. 1 su *Asphodelus* sp.; Capo Rizzuto, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei).

In SERVADEI: 211, è citato di otto regioni italiane alle quali possiamo aggiungere le Marche (19 es. su *Asphodelus ramosus* L. e *Cerastium tomentosum* Mill.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: italica (endemita italiana).

Capsodes (Horistus) lineolatus (Brullé), 1832
Wagner, 1970, 469

CAL.: Delianuova, VI.58, es. 2 su *Asphodelus* sp.; Mazzarà, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei); Lago Ampollino, VII.76, es. 1 (l. c. Angelini).

SERVADEI: 211, lo dà presente in diverse regioni alle quali possiamo aggiungere le Marche.

DISTRIBUZIONE GENERALE: circummediterranea.

Dionconotus cruentatus (Brullé), 1832
Wagner, 1970: 472

BAS.: Monte Pollino, VI.39, es. 1 (l. Moltoni, c. MM); Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Camigliatello, VII.38, es. 1 (l. Burlini); La Sila, Monte Altare, VI.60, es. 1 (f. *moesta* Reut.); detto, VIII.60, es. 11 su *Inula* sp.; Celico, Monte Scuro, VIII.60, es. 11 su *Senecio alpino* Scop.; Taverna e Spezzano P., VIII.60, es. 3 su *Senecio* sp.

Nell'Italia settentrionale il *cruentatus* è una rarità delle oasi xerothermiche; ma anche nelle regioni appenniniche non è comune; infatti SERVADEI: 211, dà la sua presenza in otto regioni.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea settentrionale.

Subfam. Halticinae Kirkaldy

Halticus apterus (Linnaeus), 1758
Wagner, 1973: 12

CAL.: Celico, Monte Scuro, VIII.60, es. 3 su *Festuca* sp.; S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 3 su *Galium* sp.; Taverna, VIII.60, es. 2 su *Urtica dioica* L.

È l'*Halticus* più comune e numeroso in tutte le regioni italiane come risulta anche da SERVADEI: 110. Vive su diverse piante erbacee, con prevalenza sulle Leguminose, le Rubiacee e le Graminacee.

DISTRIBUZIONE GENERALE: oloartica.

Halticus luteicollis (Panzer), 1805
Wagner, 1973: 9

BAS.: Nemoli, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani) su *Anemone* sp.; Rionero, VII.60, es. 1; Lauria, VII.73, es. 2 (l. Bucciarelli, c. MM). CAL.: Mass. Pollino, Gaudolino, VII.50, es. 1 (l. La Greca); S. Eufemia A., VII.57, es. 4 e VI.58 es. 7 su *Clematis vitalba* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 2 su *Anemone* sp. (f. *propinqua* H. S.) ed es. 6 su *Clematis cirrhosa* L.

Ho esaminato esemplari di questa specie anche dell'Alto Adige, Trentino, Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Umbria e Abruzzo; vedi altre regioni in SERVADEI: 111.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropeo-magrebino-anatolica.

Halticus macrocephalus Fieber, 1858
Wagner, 1973: 11

BAS.: Policoro, V.57, es. 1 su *Clematis* sp. CAL.: Camigliatello, VII.57 su *Spartium junceum* L.; Podargoni, Bagaladi e Melia, VI.58, es. 9 su *Carlina corymbosa* L.; S. Eufemia A., VI.58, es. 3 su *Carduncellus* sp.; Volpintesta, VI.60, es. 1.

Il *macrocephalus* è un elemento meridionale, come risulta anche dalla distribuzione che troviamo in SERVADEI: 112, al Nord è raro. Personalmente ho visto esemplari dell'Alto Adige, Liguria, Marche, Campania, Sicilia e Sardegna.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea nordmediterraneo-magrebina.

Halticus major Wagner, 1951

Wagner, 1973: 12

CAL.: Sanguinetto m 730, Celico, Fago del Soldato m 1400, VIII.62, es. 4 su *Dorycnium pentaphyllum* Scop.

Questa specie non è molto diffusa; dopo la pubblicazione dei dati di SERVADEI: 114, ho esaminato materiale del Trentino raccolto su *Erica carnea* L. e *Dorycnium pentaphyllum* Scop., della Lombardia su *Anthyllis* sp., del Piemonte su *Anthyllis*, dell'Emilia e Abruzzo.

L'*Halticus major* W. è molto simile all'*H. pusillus* (H. S.) e non corrisponde perfettamente alla descrizione che ci dà Wagner; esso è meno differenziato dal *pusillus* di quanto risulti dalla descrizione. Dalle misurazioni di tutto il materiale studiato si hanno i seguenti dati:

	Rapporto fronte-occhio	Rapporto 2ª anten.-larg. capo	Lunghezza del corpo
<i>major</i> ♂ ♂	3,75-4,2	1,05-1,17	2,15-2,58 mm
<i>major</i> ♀ ♀	3,70-4,9	0,91-1,12	2,12-2,74 mm

La grandezza dei parameri (che è data come carattere specifico) è in rapporto alla lunghezza del corpo, e la loro forma varia. Il valore specifico di queste due entità ha bisogno di ulteriori ricerche condotte su molto materiale.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea.

Strongylocoris cicadifrons Costa, 1852

Wagner, 1973: 23

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1 su *Cistus*. CAL.: S. Eufemia A., v.57, es. 18 su *Cistus salvifolius* L.; Serra S. Bruno, v.60, es. 3 su *Cistus* sp.

Alle regioni riportate in SERVADEI: 113, dobbiamo togliere Friuli-Ven. Giulia, possiamo aggiungere la Liguria (l. Bartoli) e la Puglia (l. Angelini).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Strongylocoris erythroleptus Costa, 1852

Wagner, 1973: 24

BAS.: Questa specie venne raccolta da Servadei a Atella il VI.58 in un esemplare e si conserva nella sua collezione.

Alle regioni italiane citate in SERVADEI: 113, possiamo aggiungere il Trentino (catture diverse

su *Nepeta* e *Marrubium* sp.), Veneto, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria e Abruzzo.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nord-mediterranea occidentale.

Strongylocoris leucocephalus (Linnaeus), 1758

Wagner, 1973: 23

BAS.: Lagonegro, Monte Sirino m 1750, VIII.73, es. 1 su *Campanula* sp.

È la cattura più meridionale di questa entità montana. Ho esaminato esemplari del *leucocephalus* dell'Alto Adige (f. tipica e f. *alpina* Strob.), Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Marche raccolti su diverse Campanulacee.

DISTRIBUZIONE GENERALE: magrebino-eurosibirico-manciuriana.

Strongylocoris obscurus (Rambur), 1842

(fig. 20A)

Wagner, 1973: 27

CAL.: Gambarie, Piani di Lopa e Campi di Reggio, VI.58, es. 78 con diverse ninfe su *Jasone montana* L.; Monte Paleparto e Volpintesta, VI.60, es. 12 su *Jasone montana* L.

Ritengo che qualcuna delle citazioni per le regioni italiane, riportate in SERVADEI: 115, abbia bisogno di conferma; personalmente non ho ritrovato la specie né in Sicilia né in Sardegna.

DISTRIBUZIONE ATTUALE: mediterranea-occidentale.

Nel 1860 Costa descrisse su esemplari raccolti in « Calabriae citerioris montibus » il *Capsus nigratarsus*. Reuter lo riportò poi nella sua opera « Hemiptera Gymnocerata Europae » (1891: 31), inserendolo nel genere *Strongylocoris*; ma chiedendosi se i caratteri descritti da Costa non fossero falsi (cioè la punteggiatura dello scutello, l'unico carattere che differenzia il *nigratarsus* dall'*obscurus*). Nel materiale sopra elencato ci sono 12-14 esemplari che corrispondono bene al *nigratarsus* di Costa, vi sono però diversi esemplari con la punteggiatura assai incerta e che sono delle forme di passaggio all'*obscurus* tipico (più di metà degli esemplari hanno lo scutello privo di punti). Abbiamo quindi la dimostrazione che il dubbio di Reuter era fondato per cui abbiamo la sinonimia:

Capsus nigratarsus Costa, 1860, *Strongylocoris nigratarsus* Reuter, 1891 = *Strongylocoris obscurus* (Ramb.), 1842, n. s.

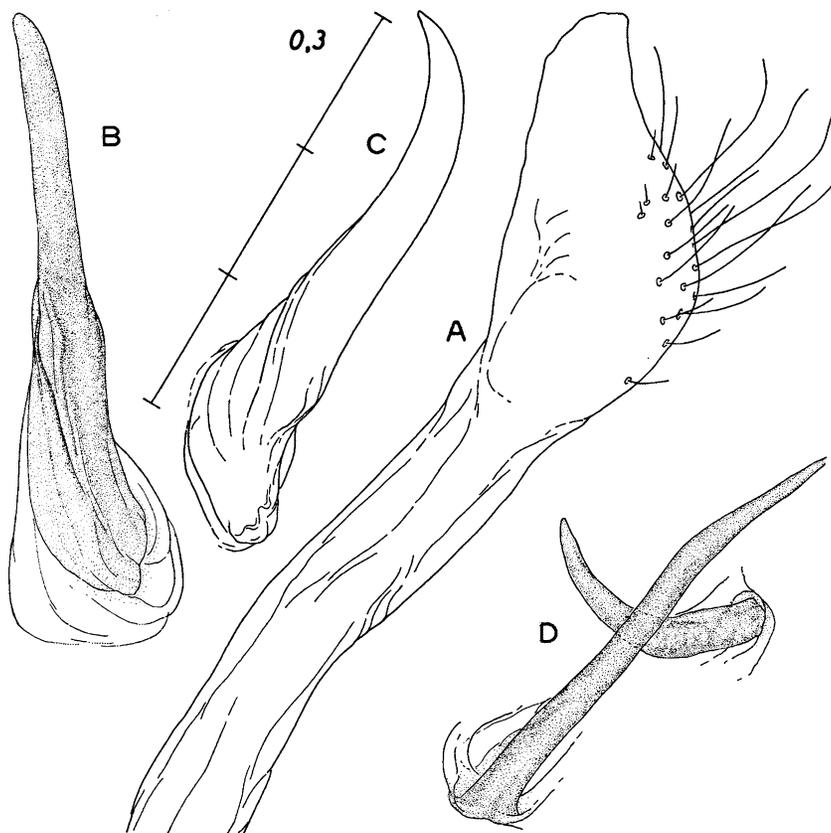


Fig. 18. *Orthocephalus proserpinae* M. & R.: A, paramero destro; B, C, armatura interna della vescica in due posizioni diverse. *Orthocephalus saltator* Hh.: D, le due armature della vescica nella loro posizione con fallo ritratto.

Pachytomella passerinii (Costa), 1841 (fig. 20B)
Wagner, 1973: 36

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2 su *Anthriscus silvestris* Hoffm. CAL.: Mass. Pollino: Colloredo, VI.53, es. 2 su *Anthriscus* sp. e Mazzicanino, VI.53, es. 6 su *Medicago disciformis* Dc.

La specie è presente, come esposto in SERVADEI: 109, in tutte le regioni appenniniche, in Sicilia e Sardegna. Le citazioni per il Piemonte e Lombardia si riferiscono a poche stazioni xerotermitiche; quelle per l'Alto Adige e il Trentino sono da togliere per errate determinazioni.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-macaronesica.

Orthocephalus proserpinae Mulsant et Rey, 1872
(fig. 18A-C)
Wagner, 1973: 44

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1 su *Scorzonera* sp.

CAL.: Marina di Paola, VI.39, es. 2 (l. Moltoni, c. MM); foce fiume Corace, VII.60, es. 1; S. Eufemia Lamezia, VI.73, es. 2 (l. Bucciarelli).

In Italia questa specie è stata raccolta nelle regioni appenniniche, come risulta con evidenza da SERVADEI: 108; personalmente ho visto materiale anche della Campania (raccolto su *Carduus* sp.), Sicilia (su *Scorzonera villosa* Scop.) e Lampedusa (l. c. Carapezza).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Il *proserpinae* è molto vicino al *saltator* per la sua colorazione oscura, in modo particolare delle tibie. Nelle determinazioni dubbie è necessario esaminare il paramero destro e le armature della vescica. Queste nel *saltator* constano di due pezzi incrociati (fig. D) e nel *proserpinae* di uno solo leggermente affusolato e curvato nella parte distale (fig. B-C). Il paramero destro del *proserpinae*, nella parte distale è pressoché diritto, molto

meno curvato che nelle altre specie del genere (fig. A).

Orthocephalus saltator (Hahn), 1835 (fig. 18D)

Wagner, 1973: 48; Tamanini, 1977: 36

BAS.: Miraldo, VI.51, es. 2 (l. c. Castellani); Lauria, VI.73, es. 1 (l. Bucciarelli); Mass. Pollino, Piani di Ruggio, m 1500, VI.77, es. 2 (l. c. Angelini. CAL.: Mass. Pollino: Mazzicanino, Colloredo e Santicelli, VI.53, es. 15 su *Spartium junceum* L.; Piani di Lopa e Campi di Reggio, VI.58, es. 10 su *Hieracium racemosum* W. K.; Gambarie, VI.58, es. 16 su *Hieracium* sp.; Gambarie, VII.58, es. 38 su *Crepis* sp. e *Hieracium racemosum* W. K.; Camigliatello e Volpintesta, VI.60, es. 10 su *Hieracium pilosella* L.; Serra S. Bruno, Lago Ampolino, Lorica e Silvana Mansio, VI.60, es. 5.

Il *saltator* è presente in tutte le nostre regioni su *Erigeron*, *Spartium*, *Crepis* e *Hieracium*, ma in

modo particolare sugli ultimi due generi. Nelle regioni appenniniche è più numeroso che nelle alpine. Le forme più oscure si possono confondere facilmente con il *proserpinae* come osservato più sopra (fig. A-C).

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-turanico-magrebina, nota anche degli U.S.A.

Euryopicoris nitidus (Meyer-Dür), 1843)

Wagner, 1973: 51

BAS.: Serra Dolce Dorme, VII.33, es. 1 (l. Koch, c. MM); Mass. Pollino: Piano Pollino, V.51, es. 27; Vaquarro, VI.53, es. 6 su *Cirsium* sp.; Piano Pollino, VI.53, 4 adulti e numerose neanidi su *Centaurea amara* L. CAL.: Mass. Pollino: Gaudolino e Serra delle Prete, VI.53, es. 2 su *Centaurea angustifolia* Grem.; Spezzano Piccolo, Monte Botte Donato, VIII.60, es. 12 su *Centaurea* sp.

Questa specie in Italia si comporta da elemento

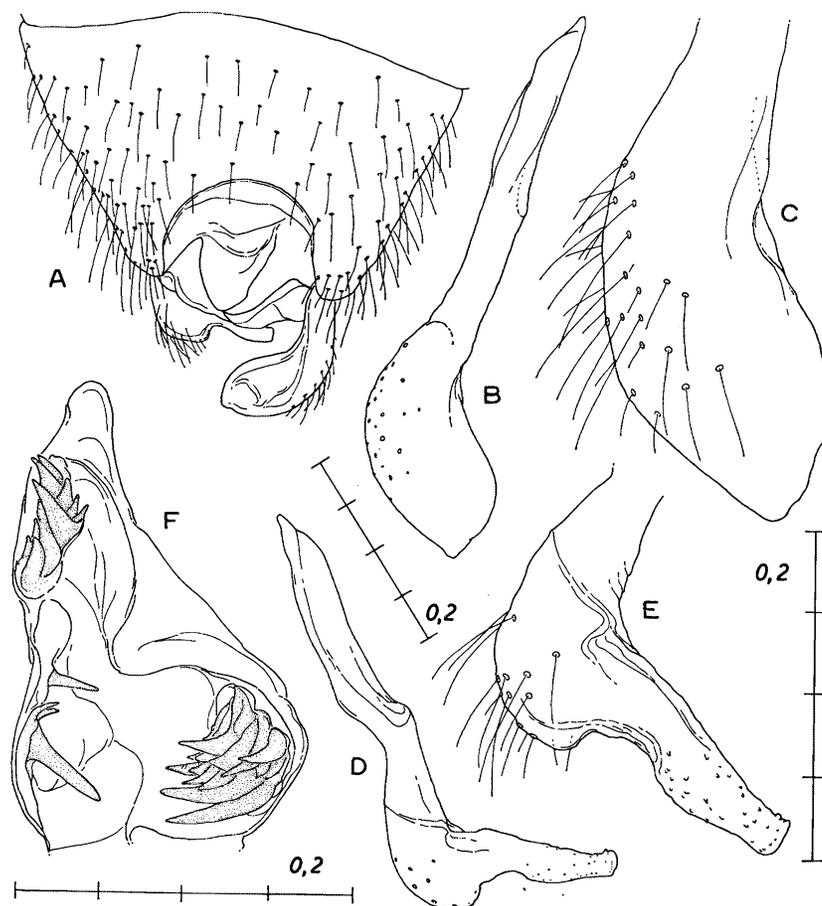


Fig. 19. *Dimorphocoris debilis italicus* Tam.: A, segmento genitale del maschio; B, C, paramero destro intero e parte distale a maggior ingrandimento; D, E, paramero sinistro in due diversi ingrandimenti; F, parte distale della vescica con i tre gruppi di speroni.

montano, oltre che sui monti calabro-lucani è stata raccolta su gli Appennini modenesi (Pian Cavallo, I. Ruffo), sul M. Cenisio (I. Mancini) in Piemonte, sulla Marmolada (I. Marcuzzi) in Trentino, presso il Brennero (Rif. Zirog, I. Perini) in Alto Adige.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica (la cartina della distribuz. è in Tamanini, 1961: 23).

Dimorphocoris debilis italicus subsp. n. (fig. 19)

BAS.: Montalbano Ionico, Policoro, 12.V.1957, ♂♂ 7, ♀♀ 4 su *Aegylops ovata* L. CAL.: Melito Porto Salvo, 16.V.1957, ♂♀ 2 su *Aegylops ovata* L. PUGLIA: Manfredonia, 6.V.1949, ♂ 1; Peschici, 16.V.1949, ♀ 1.

Il *debilis* di Basilicata, Calabria e Puglia presenta una buona omogeneità di caratteri, ma per la maggiore grandezza ed alcune particolarità del capo e delle antenne si differenzia dal materiale tipico greco e ritengo di poter considerarlo una razza propria dell'Italia meridionale.

Il *D. debilis italicus* ha la stessa colorazione e peluria del tipico, il maschio è mm 4,30-4,60, la femmina mm 2,86-3,15. Ha il capo più alto, per cui il rapporto altezza frontale e larghezza è 1,25-1,30 nel maschio e 1,13-1,20 nella femmina. Il terzo articolo delle antenne non è mai uguale al secondo ed il loro rapporto nei maschi è 1,23-1,33 e nelle femmine 1,41-1,55. Le emielitre della femmina sono sempre brachittere ed hanno il lato esterno meno convesso che nel tipo. Il segmento genitale del maschio ha l'incavo posteriore a forma di semicerchio; il paramero destro ha l'estremità arrotondata, il sinistro ha la parte distale più robusta che nel materiale tipico (fig. A-D); la vescica ha tre gruppi di speroni (fig. F).

L'olotipo, l'allotipo e 4 paratipi sono nella collezione del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, gli altri paratipi sono nella collezione dell'autore.

Dimorphocoris mutatus Seidenstuecker, 1964
Seidenstuecker, 1964: 215; Wagner, 1973: 87

BAS.: Pisticci, San Basilio, VI.58, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Taverna, VI.58, es. 1 (l. c. Servadei).

La distribuzione di questa bella specie è ristretta alla Basilicata, Calabria, Sicilia e Malta.

DISTRIBUZIONE GENERALE: siculo-ionica.

Subfam. Orthotylinae Van Duzee

Heterotoma planicorne (Pallas), 1772
(fig. 22A-B)

Tamanini, 1962: 135

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 2; Miraldo, VI.50, es. 2 (l. c. Castellani). CAL.: Gambarie e S. Eufemia A., VII.57, es. 7; foce Angitola, VII.60, es. 4; Cotronei, Spineto, S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 8; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 7. Sono stati raccolti su varie piante legnose e erbacee più o meno attaccate dagli afidi, di rado da soli psillidi.

Questo predatore è stato osservato sicuramente in: Piemonte, Lombardia, Veneto occidentale, Emilia, Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia. È errata la sua segnalazione in Alto Adige, in Trentino e nella Venezia Giulia; in queste regioni c'è l'*H. meriopterum* Scopoli.

Dopo la netta separazione di *meriopterum* e *planicorne* la distribuzione generale presenta qualche incertezza, la ritengo: macaroneseo-magrebina-europea.

Oronzio G. Costa descrisse nel 1840 l'*Heterotoma acinaciformis* su esemplari raccolti in Calabria; ma da allora non venne più ritrovato. Eppure O. Costa lo raccolse in più esemplari in momenti diversi e su piante varie. È possibile che un Emittente che per Costa non era raro sia sparito? O è fondato il dubbio, già avanzato dallo stesso Costa, che *acinaciformis*, *spissicornis* e *crassicornis* (questi due sinonimi di *planicornis*) siano solo variazioni della stessa specie? Ritengo più valida questa seconda ipotesi. Il carattere fondamentale dell'*acinaciformis* è la forma conica del secondo articolo delle antenne. Ma noi possiamo ottenere un disegno pressoché uguale a quello che ci dà O. Costa dell'*acinaciformis* anche da un'antenna un po' contorta del *planicornis*. Considero pertanto queste due entità un'unica specie per cui si ha la sinonimia:

Heterotoma acinaciformis O. Costa, 1840 = *Cimex planicornis* Pallas, 1772 = *Heterotoma planicorne* (Pallas), 1772.

Heterocordylus flavipes Wagner, 1953
Wagner, 1973: 129

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1.

La cattura di questo nostro endemita in Basilicata è di SERVADEI: 126, che lo segnala pure per il Lazio, la Toscana e la Liguria. Ho visto esemplari anche della Campania (M. Picentini, su

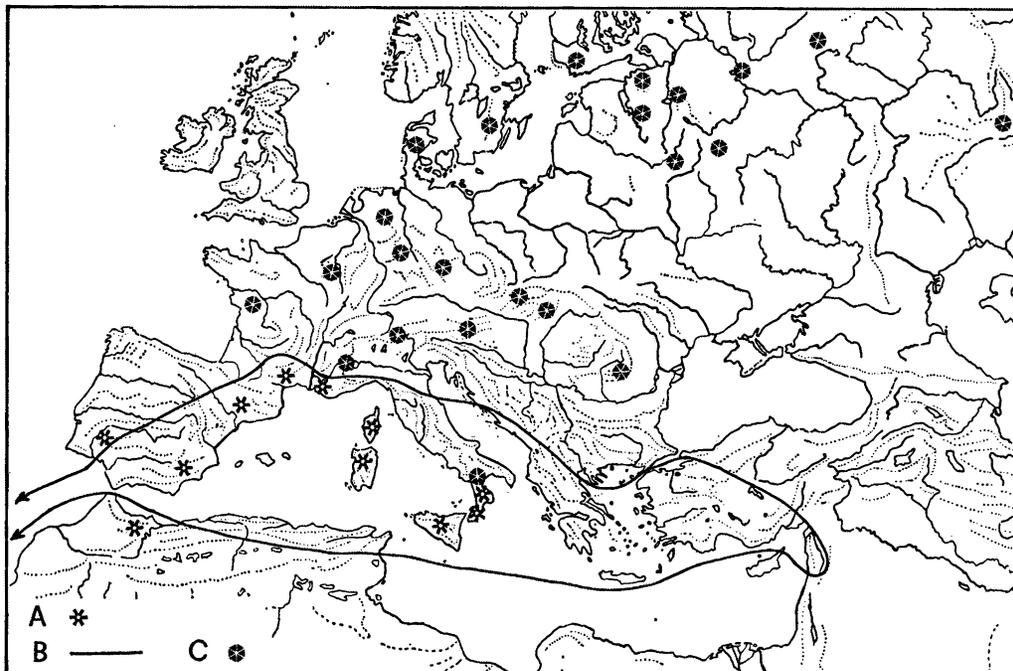


Fig. 20. Geonemia di *Strongylocoris obscurus* Ramb. (A), di *Pachytomella passerinii* C. (B) e di *Psallus scholtzii* Fb. (C).

Corylus avellana L.), del Trentino (l. Halbherr, su *Genista tinctoria* L.) e dell'Alto Adige.

Heterocordylus genistae (Scopoli), 1763

Wagner, 1973: 131

BAS.: Gallipoli, Foresta Demaniale, VI.72, es. 1 (l. Chemini); Accettura, m 1000 s.m., V.77, es. 1 (l. c. Angelini). CAL.: Lago Arvo, V.59, es. 3 (l. c. Servadei); Camigliatello, VI.60, es. 1 su *Cytisus scoparius* L.

In SERVADEI: 127 sono indicate diverse regioni, a quelle possiamo aggiungere le Marche (su *Cytisus scoparius* L. in tutti gli stadi) e la Campania (sulla stessa pianta pure con larve). Non è stato ancora raccolto in Valle d'Aosta e in Alto Adige.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea (esclusi i paesi più settentrionali).

Heterocordylus tibialis (Hahn), 1831

Wagner, 1973: 134

CAL.: S. Eufemia A., V.57, es. 18 su *Calycotome spinosa* Lk.; Gambarie, V.58, es. 4 su *Spartium junceum* L.

Le regioni italiane nelle quali la specie è stata raccolta sono in SERVADEI: 127. Oltre che sulle due piante indicate è stato raccolto anche su *Cytisus scoparius* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: olomediterraneo-europea.

Platycranus erberi Fieber, 1870 (figg. 21, 22C)

Wagner, 1973: 148

BAS.: Rivello, Rotale, IX.73, es. 5 su *Spartium junceum* L. CAL.: Albi, VIII.60, es. 2 su *Genista anglica* L.; Praia a Mare, VIII.73, es. 8 su *Spartium junceum* L.; Morano Calabro, IX.73, es. 7 su stessa pianta.

Ritengo l'*erberi* un elemento a diffusione appenninica, avendo visto esemplari solo delle Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Campania e Puglia, raccolti su *Genista* o *Spartium*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-occidentale (dal Portogallo alla Grecia).

Secondo la letteratura nelle regioni meridionali si trovano, sulle stesse piante, il *Platycranus erberi* Fb. e il *P. michalki* Wagn. Da un esame comparativo del materiale citato e di quello di tutte le

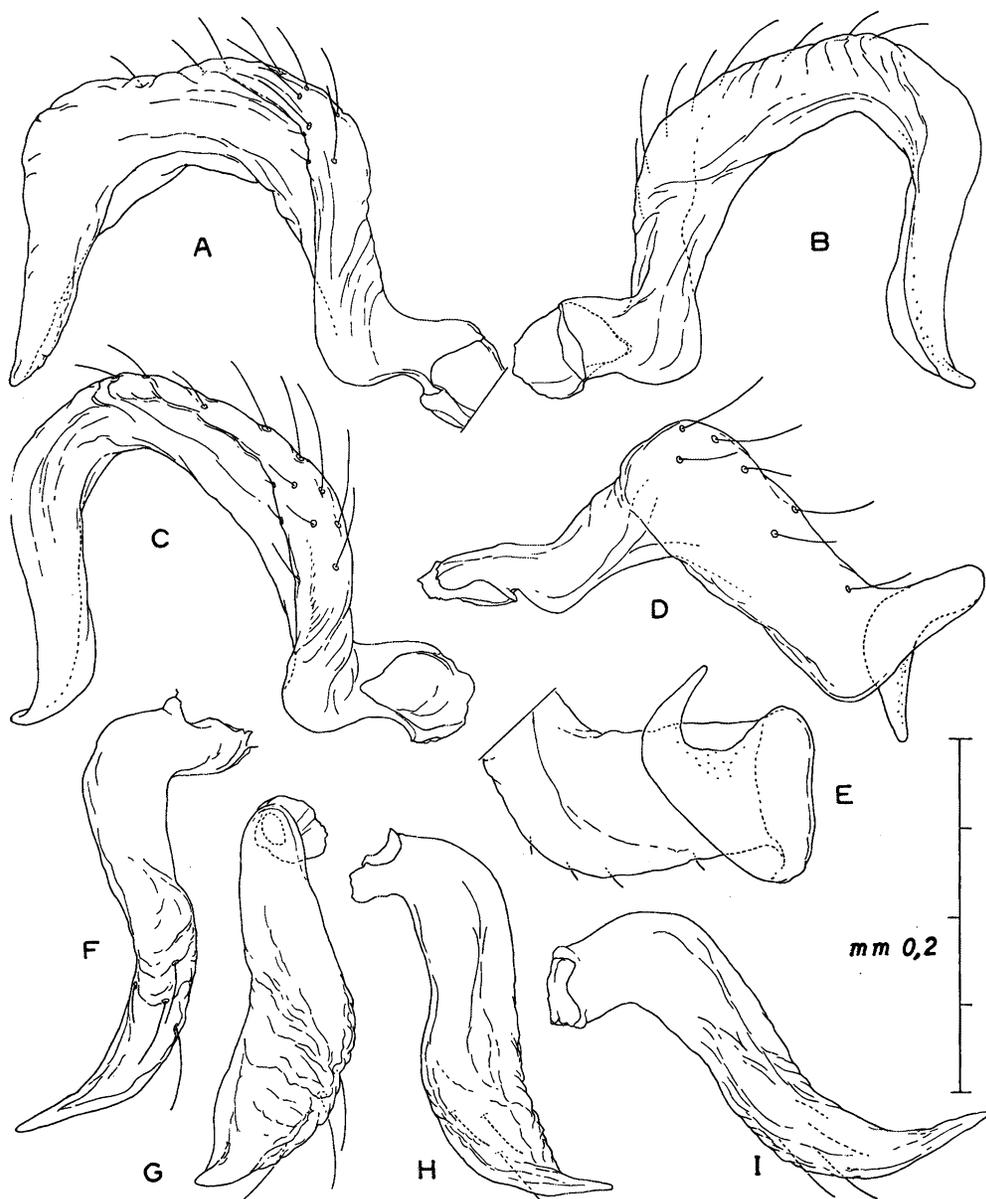


Fig. 21. *Platycranus erberi* Fb. della Basilicata: A-E, paramero sinistro in diverse posizioni, in E la sola parte distale vista dall'esterno; F-I, paramero destro in varie posizioni.

regioni meridionali risulta che i *Platycranus* che convivono sullo *Spartium junceum* e sulla *Genista anglica* hanno una certa ampiezza di variazioni ed applicando il sistema delle misurazioni delle parti più significative, si ottiene una serie omogenea di lunghezze e di rapporti. Nella tabella che segue vengono riassunti i dati più importanti. Essi danno gli estremi delle principali dimensioni e dei loro rapporti (Tab. II).

I parameri, ed in modo particolare il sinistro, sono alquanto contorti e, se si ruotano sul loro asse longitudinale, si ottiene una lunga serie di forme (la fig. 21 ne porta alcune), senza che si possa individuare fra di esse un distacco che ci permetta di dividerle in due gruppi.

Lo studio dei caratteri esterni e degli organi genitali dimostra che il *Platycranus* che vive sullo *Spartium* e sulla *Genista* negli ambienti secchi e

Platycranus	Capo			Antenne					Pronoto		Lunghezza del corpo
	Larghezza	Fronte	Rapp. fr.: occhi	I. art.	Rapp. I a.: fronte	Rapp. I a.: capo	II. art.	Rapp. II a.: pron.	Larghezza	Rapp. pron.: capo	
♂ minore	1,13	0,49	1,53	0,77	1,57	0,68	2,15	2,03	1,05	0,92	5,17
♂ maggiore	1,21	0,51	1,44	0,82	1,61	0,67	2,44	2,08	1,17	0,96	6,20
♀ minore	1,17	0,66	2,61	0,86	1,29	0,73	2,27	2,11	1,07	0,91	5,48
♀ maggiore	1,28	0,67	2,37	0,98	1,40	0,76	2,66	2,06	1,29	0,99	6,27

TAB. II: Dimensioni estreme in mm e rapporti fra le varie grandezze del *Platycranus erberi* dell'Italia meridionale.

soleggiati dell'Italia meridionale, appartiene a una sola entità, che determino come *P. erberi* Fb. È possibile che su una stessa pianta, comune e molto diffusa convivano contemporaneamente due entità strettamente vicine? Non intendo per ora proporre la sinonimia di *erberi* e *Michalki* poiché di quest'ultimo ho visto solo pochi esemplari delle località tipiche.

Reuteria marqueti Puton, 1875
(= *R. irrorata* auct.)
Wagner, 1973: 162

CAL.: Domanico, M. Scudiero, m 1200 e Celico, Fago del Soldato, m 1400, VIII.62, es. 11 su *Quercus cerris* L.

Alle regioni italiane nelle quali è stata raccolta la specie secondo SERVADEI: 117, possiamo aggiungere: Piemonte (l. Capra, su *Quercus* sp.), Marche (su *Quercus cerris* L.), Umbria (su *Quercus petraea* Liebl.), Puglia (su *Quercus pubescens* Willd.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea.

Pseudoloxops coccinea (Meyer-Dür), 1843
Wagner, 1973: 167

BAS.: La prima segnalazione di questa specie in Basilicata è in SERVADEI: 124.

Questa cattura è anche la prima per l'Italia, la seconda è di Carapezza in Sicilia (Madonie, VI.77).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea macaronese.

Pachylops prasinus (Fieber), 1861
Wagner, 1973: 170

BAS.: Nova Siri, v.67, es. 10 su *Daphne gnidium* L.

Finora si conosce solo delle poche regioni che ci indica SERVADEI: 117.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-occidentale, magrebina.

Orthotylus (Orthotylus) obscurus, Reuter, 1875
Wagner, 1973: 185

CAL.: Aspromonte, Monte Montalto, m 1900, VII.79, es. 1 su *Abies alba* Miller (l. c. Carapezza).

Elemento montano nuovo per l'Italia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea (Francia mer., Germania mer., Jugoslavia, Bulgaria e Romania).

Orthotylus (Orthotylus) marginalis Reuter, 1884
Wagner, 1973: 189

BAS.: Montalbano I., v.57, es. 2 su *Salix herbacea* L. CAL.: Mass. Pollino: Gaudolino e Santicelli, VII.50 e VI.51 es. 8 (l. La Greca); Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 1 su *Salix cinerea*; Camigliatello, m 1450 s.m., VII.76, es. 2 (l. c. Angelini).

La raccolta di questa specie nelle regioni italiane è indicata in SERVADEI: 122; possiamo aggiungere la Lombardia e la Sicilia. È stata osservata con maggiore frequenza su *Salix aurita* L., *Salix cinerea* L. e *Alnus viridis* Dc.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica magrebina.

Orthotylus (Neopachylops) concolor
(Kirschbaum, 1856) (fig. 24A)
Wagner, 1973: 213

BAS.: Lagonegro, VII.57, es. 5 (l. c. Servadei).

Ho visto esemplari di questa entità della Campania, raccolti su *Sarothamnus scoparius* L. (la citazione del *concolor* per il Trentino, in Tamani, 1961, è errata). In SERVADEI: 118, è citato per il Veneto e la Toscana.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-mediterranea occidentale.

Orthotylus (Neopachylops) virescens
(Douglas et Scott), 1865

Wagner, 1973: 209

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 12 su *Calycotome spinosa* Lk. CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, vi.53, es. 9 su *Cytisus scoparius* Lk.; Melito P. S., v.57, es. 53 su *Calycotome spinosa* Lk., es. 18 su *Cystus salvifolius* L., es. 9 su *Spartium junceum* L.; Reggio, Podargoni, v.58 su *Calycotome spinosa* Lk.; Delianuova, vi.58, es. 24 su *Adenocarpus compliatus* J. G., 4 es. su *Spartium junceum* L.

In SERVADEI: 119, è precisata l'ampia distribuzione che ha questa specie in Italia. Nelle regioni settentrionali risulta essere più comune sulla *Genista tinctoria* L., *Genista radiata* Scop. e *Cytisus multiflorus* Sw.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-nordmediterraneo-magrebina.

Orthotylus (Litocoris) stysi Koziskova, 1967
Tamanini, 1976: 197

BAS.: Lauria, vii.51, es. 2. CAL.: Albi, Chianu,

viii.60, es. 8; Ferdinandea, viii.61, es. 10. Tutti gli esemplari vennero raccolti su *Erica arborea* L.

È un elemento appenninico raccolto fino ad ora sull'*Erica arborea* nelle Marche, Toscana, Lazio, Basilicata e Calabria. L'*O. ericetorum* Fall. citato fino ad oggi per le nostre due regioni va considerato *O. stysi* K.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea occidentale.

Globiceps (Paraglobiceps) borvathi Reuter, 1912
(fig. 23A)

Wagner, 1973: 281

BAS.: Lago Sirino, vii.56, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, vi.51, es. 1 (già citato in Tamanini, 1961 come *G. cruciatus* Rt.; Gambarie e Bagaladi, vii.57, es. 20 su *Triticum* e altre Graminacee; Gambarie, vi e vii.58, es. 37 su *Spartium junceum* L.; Campi di Reggio e Delianuova, vi.58, es. 4 su *Ononis*; Le Serre, M. Pecoraro, vi.60, es. 1; Serra S. Bruno, viii.61, es. 1.

Secondo il materiale esaminato finora questa specie c'è in Alto Adige, Trentino, Piemonte, Marche, Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia. È stata osservata con maggior frequenza su Graminacee, ma anche su *Ononis*, *Spartium*, *Galium*, *Corylus*

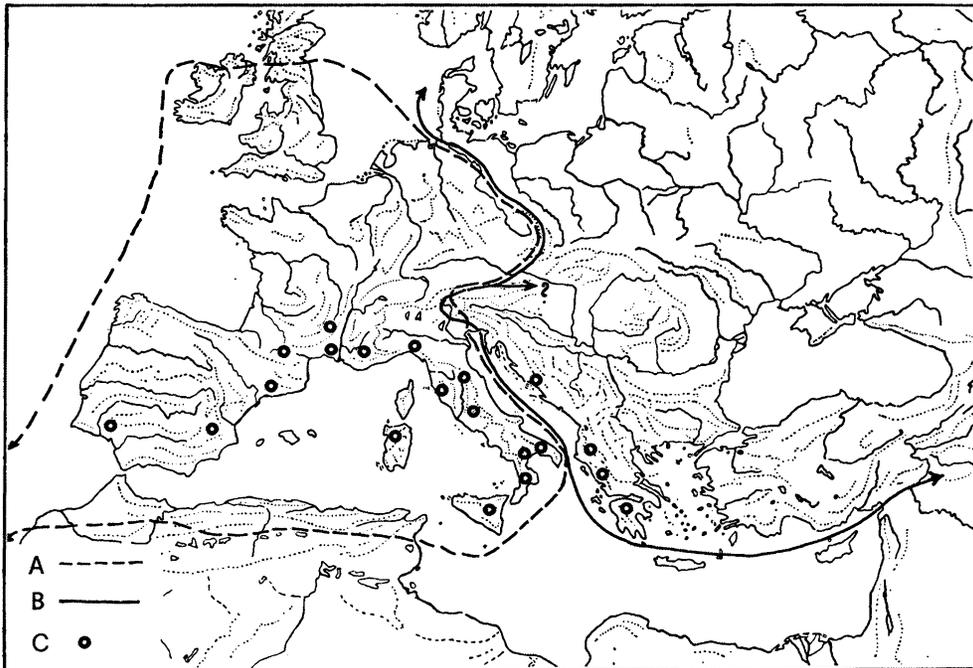


Fig. 22. Geonemia di *Heterotoma planicornis* Pall. (A), di *Heterotoma meriopterum* Scop. (B) e di *Platycranus berberi* Fb. (C).

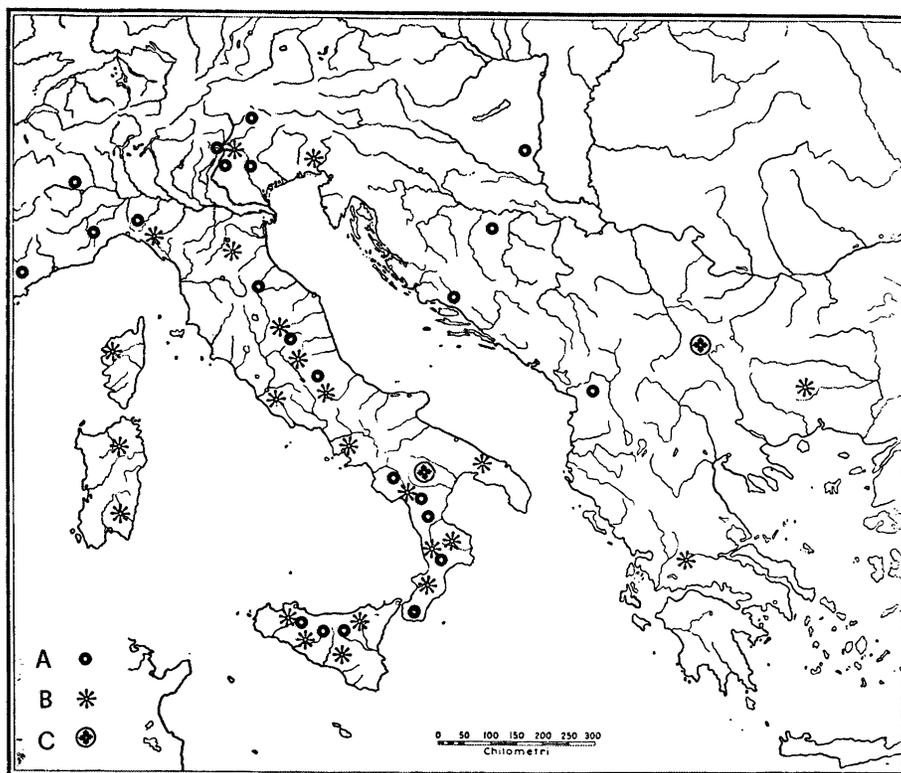


Fig. 23. Geonemia di *Globiceps horvathi* Reut. (A), di *Mimocoris rugicollis* C. (B) e di *Psallus helenae* Jos. (C).

e *Crataegus* dove succhia sia il vegetale che gli afidi e altri insetti.

DISTRIBUZIONE GENERALE: alpino-appenninico-balcanica.

Il *G. horvathi* è molto vicino al *G. cruciatus* Reut. e fino alla revisione del gruppo «*cruciatus*» operata da Wagner (1969) tutti i nostri *horvathi* vennero determinati come *cruciatus*, per tale ragione la distribuzione di questa specie va rifatta secondo le determinazioni recenti. Le due specie convivono nell'Italia settentrionale e centrale, nella meridionale fino ad ora è stato raccolto solo l'*horvathi*.

Ho visto esemplari del *G. cruciatus* Rt. dell'Alto Adige, Trentino, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria e Abruzzo, raccolti su Graminacee, Composite (*Achillea* e *Artemisia*), di rado su Conifere (*Pinus* e *Juniperus*).

Globiceps (Globiceps) sphegiformis (Rossi), 1790
Wagner, 1973: 285

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 3 su *Quercus* sp. CAL.:

Delianuova, vi.58, es. 1; Chiaravalle, vii.60, es. 2.

SERVADEI: 131, ci dà l'elenco delle regioni nelle quali la specie è stata finora raccolta, possiamo aggiungere la Lombardia e le Marche. Lo *sphegiformis* è strettamente legato alla Quercia, è stato raccolto però anche sull'*Acer campestre* L., *Cotinus coggygria* Mill. e *Corylus avellana* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropea-nord-mediterranea magrebina.

Blepharidopterus angulatus (Fallen), 1807
Wagner, 1973: 292

BAS.: Lagonegro, Lago Remmo e Monte Castagnaretto, viii.73, es. 10 su *Alnus cordata* Loisel. CAL.: Camigliatello, vii.57, es. 1; Aprigliano, Spineto, Spezzano Piccolo e S. Giovanni in Fiore, viii.60, es. 38 su *Alnus glutinosa* Gaertner; Grimaldi, Serra S. Bruno e Longobardi, viii.61, es. 17 su *Alnus cordata* Loisel.; Domanico, viii.62, es. 6 sulla stessa pianta.

Ho esaminato esemplari di questa specie del Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Mar-

che, Liguria, Toscana, Campania, Sicilia e Sardegna, raccolti per la maggior parte su *Alnus*, pochi su *Betula*, eccezionalmente su *Fagus* e *Quercus*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatico-magrebina, nota anche del Canada.

Subfam. Pilophorinae Douglas et Scott

Pilophorus angustulus Reuter, 1888 (fig. 24B)

Wagner, 1973: 309

CAL.: Longobucco, Bosco Gallopane, Spezzano Piccolo, S. Giovanni in Fiore, VIII.60, es. 11 su *Pinus laricio calabrica* Delam.; Longobucco dint., VIII.62, es. 2 sulla stessa pianta.

La prima segnalazione di questa specie per l'Italia (Friuli Venezia Giulia) è in SERVADEI: 102; in seguito è stata raccolta sul Monte Limbara (Sardegna) su *Pinus halepensis* Mill. (l. Tamanini) e sul Monte Etna (Sicilia) (l. Carapezza).

DISTRIBUZIONE GENERALE: nord-mediterranea (dalla Francia alla Siria).

Pilophorus clavatus (Linnaeus), 1767

Wagner, 1973: 304

CAL.: Podargoni d'Aspromonte, VI.50, es. 1; Spezzano Piccolo, VIII.60, es. 2 su *Alnus cordata* Loisel.

Questa specie è comune nelle regioni centro-settentrionali (vedi elenco in SERVADEI: 103) su diversi arbusti, ma è raro al Sud.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica, nota anche degli U.S.A.

Pilophorus perplexus (Douglas et Scott), 1875

(fig. 17C)

Wagner, 1973: 305

BAS.: Rivello, IX.73, es. 1 su *Alnus cordata* Loisel.

CAL.: Nucarelle d'Aspromonte, VII.57, es. 1; Cetraro, VIII.62, es. 1 su *Alnus cordata*.

Il *perplexus* ha in Italia un'ampia distribuzione, come esposto in SERVADEI: 104. Personalmente ho visto materiale del Piemonte, Lombardia (su *Populus nigra* L.), Alto Adige (su *Juniperus communis* L.), Trentino (su *Quercus*), Emilia, Liguria, Abruzzo, Campania (su *Salix herbacea* L.), Puglia (su *Quercus*), Sicilia (su *Pirus amygdaliformis* Vill.) e Sardegna (su *Quercus pubescens* Willd.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euro-olomediterranea nota anche degli U.S.A.

Pilophorus pusillus Reuter, 1878

Wagner, 1973: 305

CAL.: Grimaldi, M. Scudiero, VIII.61, es. 2 su *Prunus amygdaliformis* Vill.

La distribuzione del *pusillus* in Italia è esposta in SERVADEI: 104, vi possiamo aggiungere l'Alto Adige e il Trentino, per catture sull'*Alnus glutinosa* Gaertn. Questa specie, più delle altre congeneri, venne osservata a succhiare afidi di varie specie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Subfam. Hallodapinae van Duzee

Myrmicomimus variegatus (Costa), 1838

(fig. 26A)

Wagner, 1973: 322

CAL.: Le Serre, Chiaravalle, VII.60, es. 1; Domenico, Monte Scudiero, VIII.62, es. 1 su *Quercus cerris* L.

La presenza di questa specie nelle regioni italiane è sintetizzata in SERVADEI: 93. Personalmente ho visto esemplari raccolti in Puglia (l. c. Angelini) e in Sicilia su *Pirus amygdaliformis* Vill. (adulti e forme larvali).

DISTRIBUZIONE GENERALE: tirrenica.

Cremonocephalus alpestris Wagner, 1941

Wagner, 1973: 318

CAL.: Sila Piccola, Monte Gariglione, VII.79, es. 1 su *Abies alba* Miller (l. c. Carapezza).

Questa è la prima cattura nell'Italia meridionale; fino ad ora è stato raccolto solo in Alto Adige, nel Trentino, Veneto, Lombardia e Liguria (Alpi Marittime). È un elemento legato alle resine: *Picea*, *Abies* e *Pinus* degli ambienti montani.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-orientale (Regioni alpine, Jugoslavia, Albania, Grecia e Bulgaria).

Systellonotus triguttatus (Linnaeus), 1767

Wagner, 1973: 330

CAL.: Mileto, es. 1 (c. Mancini, Genova).

Questa specie, pur essendo molto diffusa, è stata raccolta in poche regioni, che troviamo riportate in SERVADEI: 92. Personalmente ho visto esemplari del Piemonte, Alto Adige (su Graminacee),

Trentino (su *Salvia pratensis* L.), Veneto, Abruzzo (l. c. Dioli) e Campania.

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea.

Mimocoris rugicollis (Costa), 1852 (fig. 23B)

Wagner, 1973: 344

BAS.: Vulture, VIII.54, es. 1 (l. c. Servadei). CAL.: Gambarie, VII.57, es. 1 su *Fagus sylvatica* L.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 6 su *Alnus cordata* Loisel.; Ferdinandea, VIII.61, es. 1 su *Erica arborea* L.; Grimaldi, VIII.61, es. 3 su *Pirus amygdaliformis* Vill.; Domanico e Lago Triglia, VIII.62, es. 4 su detto.

Dall'esame di materiale di altre collezioni è emerso che il *rugicollis* è stato talvolta determinato come *M. coarctatus* M. R., errore facile. Questo fatto pone in dubbio la distribuzione dedotta dalla letteratura che ci dà SERVADEI. Personalmente ho visto dei *rugicollis* del Trentino, Emilia, Marche, Umbria, Calabria e Sicilia, catturati su piante di famiglie diverse, essendo i *Mimocoris* più zoofagi che fitofagi.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-magrebina.

Halldapus montandoni Reuter, 1895

Wagner, 1973: 354

BAS.: Lagonegro, M. Sirino a m 1850, VIII.73, es. 1 su Graminacee. CAL.: Spezzano Piccolo, Monte Botte Donato a m 1900, VIII.60, es. 1 su Graminacee.

Ho esaminato esemplari di questa specie montana raccolti in Piemonte, Lombardia, Marche, Sicilia (leg. Carapezza) e nelle due regioni citate sopra.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea-turanica.

Subfam. Phylinae Douglas e Scott

Macrotylus (Macrotylus) herrichi (Reuter, 1873)

Wagner, 1973: 381

BAS.: Irsina, Bosco di Montechiano, VI.58, es. 4 (l. c. Servadei). CAL.: Isola di Capo Rizzuto, VI.59, es. 1 (l. c. Servadei).

La specie non è molto diffusa e alle regioni indicate in SERVADEI: 49, possiamo aggiungere: Alto Adige, Trentino (raccolta su *Salvia pratensis pratensis* L.), Emilia e Umbria (su *S. pratensis haematodes* Briq.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea orientale.

Macrotylus (Alloeonycha) atricapillus (Scott), 1782

Wagner, 1973: 394

CAL.: Delianuova, VI.58, es. 16 su *Cupularia viscosa* (L.); Gizzeria, Lago La Vota, VIII.60, es. 2 su detto.

È diffuso pressoché in tutte le nostre regioni, come esposto in SERVADEI: 49; personalmente ho constatato la sua presenza, sulla *Cupularia viscosa*, anche nelle Marche, Liguria, Toscana, Umbria, Calabria e Sicilia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterranea-centrale.

Macrotylus (Alloeonycha) bipunctatus

Reuter, 1879 (fig. 24C)

Wagner, 1973: 396

CAL.: Melito Porto Salvo, v.57, es. 12 su *Thymus capitatus* Hoffm. Fino ad ora questa specie per l'Italia è nota solo della Calabria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nordmediterraneo-macaronesica.

Macrotylus (Alloeonycha) horvathi Reuter, 1876

Wagner, 1973: 397

BAS.: Lauria, VII.57, es. 2 (l. c. Castellani) su *Rosmarinus officinalis* L.

In SERVADEI: 49, sono indicate diverse regioni nelle quali la specie è stata segnalata; personalmente la conosco (oltre che di Lauria) di Colfiorito (Umbria, su *Thymus*) e di Ravenna (Emilia, su *Ballota nigra* L.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropea.

Macrotylus (Alloeonycha) interpositus

Wagner, 1951

Wagner, 1973: 394

BAS.: Nova Siri, v.57, es. 1 su *Cupularia viscosa* (L.). CAL.: Melito Porto Salvo, v.57, es. 9 su detto; S. Eufemia Aspr., VIII.60, es. 3 su detto; Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 12 su detto.

Ho visto esemplari di questa specie del Trentino, Liguria, Campania (su *Artemisia* sp.), Puglia e I. Eolie.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea.

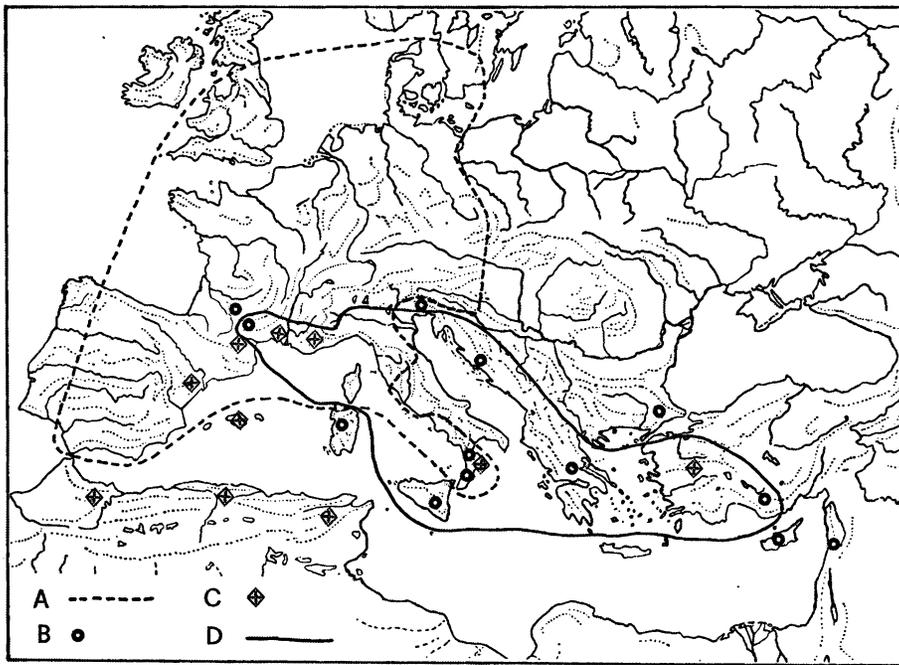


Fig. 24. Geonemia di *Orthotylus concolor* Kirsch. (A), di *Pilophorus angustulus* Reut. (B), di *Macrotylus bipunctatus* Reut. (C) e di *Phylidea henschi* Reut. (D).

Macrotylus (Alloeonycha) nigricornis Fieber, 1864
Wagner, 1973: 388

CAL.: La citazione in SERVADEI: 50, si riferisce alla cattura di 3 es. a Tuffero (Celico), v.63 (l. Moscardini, c. Servadei).

La specie è stata raccolta anche in Sicilia, unitamente alla f. *garibaldina* Ragusa, su *Insula* sp.

DISTRIBUZIONE GENERALE: mediterranea-occidentale.

Macrotylus (Alloeonycha) paykulli (Fallen), 1807
Wagner, 1973: 392

BAS.: Lauria, VII.52, es. 2 (l. c. Castellani). CAL.: Bagaladi, VII.57, es. 1 su *Inula* sp.

In SERVADEI: 50, sono elencate numerose regioni nelle quali si trova questa specie. In Italia non è legata ad una sola pianta, come indicato in Wagner, poiché è stata raccolta su *Ononis natrix* L. in Alto Adige, Trentino e Isole Eolie; su *Ononis spinosa* L. in Alto Adige, Veneto e Emilia; su *Genista germanica* L. in Trentino; su *Inula* sp. nel Lazio, Puglia e Calabria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-macaronesico-magrebina.

Chlorillus alpinus (Reuter), 1875
Wagner, 1975: 13

CAL.: S. Giovanni in Fiore a m 1270 e Pedace, Serra Carlomagno a m 1560, VIII.60, es. 5 su *Calamintha nepeta* Savi; Taverna, Bosco Gariglione a m 1650, VIII.60, es. 22 (esemplari della forma tipica e della f. *pallida* Rt.) su *Mentha aquatica* L.; Cotronei a m 1250 e Spineto a m 1270, VIII.60, es. 3 su *Mentha rotundifolia* Huuds.; Camigliatello a m 1240, IX.62, es. 2 su *Mentha aquatica* L.

Benché le piante sulle quali è stata raccolta la specie crescano anche a minore altezza sul mare il *Chlorillus* si trova, nel meridione, solo oltre i 1200 m s.m. e ciò evidenzia in modo netto il carattere montano della specie. La presenza nelle varie regioni italiane è chiaramente sintetizzata in SERVADEI: 68.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirica, nota anche degli U.S.A.

Plagiognathus (Plagiognathus) arbustorum
(Fabricius), 1794
Wagner, 1975: 23

BAS.: Rionero, Monte Vulture, VII.60, es. 1; Pollicoro, v.57, es. 2 su *Urtica*. CAL.: Mass. Pollino,

Colloreto e Gaudolino, VI.57, es. 7; Delianuova, Bagaladi e Podargoni, VI.58, es. 8; Taverna, Spezzano Piccolo, es. 7; Le Serre, Monte Pecoraro, VI.60, es. 1; Gambarie, VII.67, es. 5; Camigliatello, m 1200, VII.76, es. 4 (l. c. Angelini). Tutti gli esemplari vennero raccolti su *Urtica urens* L. o *U. dioica* L. o *U. dubia* Fors.

La f. *hortensis* M.D. a colorazione oscura è molto più frequente della tipica a colorazione chiara; non sono state raccolte le altre forme di colore. L'*arbustorum* è comune in tutte le nostre regioni come risulta anche dai dati raccolti in SERVADEI: 76.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatica magrebino-macaronesica.

Plagiognathus (Plagiognathus) chrysanthemii
(Wolff), 1864

Wagner, 1975: 20

BAS.: Rionero, Monte Vulture, VII.60, es. 2. CAL.: Gambarie, VII.57 e 58, es. 84 su *Brachypodium sylvaticum* Beauv.; Aspromonte, Montalto, VII.57, es. 6 su *Urtica dioica* L.; Delianuova, VI.58, es. 6 su *Artemisia campestris* L.; S. Giovanni in Fiore, Spezzano Piccolo, Aprigliano e Celico, VIII.60, es. 6 su detto; Camigliatello e Volpintesta, VI.60, es. 8 su *Verbascum* sp.

È diffuso in tutte le nostre zone montane, l'elenco è in SERVADEI: 78, possiamo aggiungere le Marche e l'Umbria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroasiatico-magrebina, nota anche del Canada.

Plagiognathus (Plagiognathus) fulvipennis
(Kirschbaum), 1856

Wagner, 1975: 23

BAS.: Policoro, VI.58, es. 2 (l. e c. Servadei).

In Italia è poco diffuso, anche se legato a piante molto comuni quali *Galium* e *Echium*; nel settentrione è più frequente che nelle regioni appenniniche (SERVADEI: 79).

DISTRIBUZIONE GENERALE: medio-sudeuropeo-anatolica.

Plagiognathus (Poliopterus) tomentosus
Reuter, 1888

Wagner, 1975: 31

BAS.: Lagonegro: è riportato in SERVADEI: 81. CAL.: Pollino, Colloreto, VI.50 e VI.53, es. 4 su

Artemisia vulgaris L. (riportati erroneamente come *P. albipennis* f. *obscura* in Tamanini, 1961); Podargoni, VI.58, es. 1 su *Helichrysum italicum* G.D.

Oltre che in queste due regioni è stato raccolto in Sicilia che è la regione tipica.

DISTRIBUZIONE GENERALE: tirrenica (Sicilia, Calabria, Basilicata, Alpi Marittime francesi).

Campylomma verbasci (Meyer-Dür), 1843

Wagner, 1975: 79

CAL.: Cosenza, IX.51, es. 2 (l. c. Castellani); Serra S. Bruno e Pizzo Calabro, VIII.61, es. 5 su *Verbascum* sp.; S. Fili e Acri, VIII.62, es. 12 su *Verbascum pulverulentum* Vill.

Questa specie è diffusa in diverse regioni italiane, come ce ne dà nota SERVADEI: 85. Personalmente ho visto es. anche del Veneto (su *Verbascum phlomoides* L.) e della Campania (su *Verbascum thapsus* L.).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroturanico-mediterranea macaronesico-neartica.

Campylomma viticis Lindberg, 1948

Wagner, 1975: 77

CAL.: Marina di Sibari, VII.79, es. 4 su *Vitex agnus-castus* L. (l. c. Carapezza); Acri, Ponte Crati, VIII.62, es. 1 (questa determinazione è incerta perché si tratta di una femmina).

La specie è stata raccolta dal dott. Carapezza anche in Sicilia. Nuova per l'Italia.

DISTRIBUZIONE GENERALE: nord-mediterranea-orientale.

Monosynamma bohemanni (Fallen, 1829)

Wagner, 1975: 83

CAL.: Spezzano Piccolo, a m 1300, VIII.60, es. 2 (f. *scotti* Fb) su *Alnus glutinosa* Gaertn.

La distribuzione in Italia di questo elemento montano è piuttosto rada, come risulta anche dalla sintesi che ne dà SERVADEI: 83.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurocentroasiatico-neartica.

Sthenarus (Sthenarus) rottermundi
(Scholtz, 1846)

Wagner, 1975: 91

BAS.: Policoro, VI.58, es. 1 maschie (l. c. Servadei).

Secondo la letteratura questo esemplare costituisce la terza cattura in Italia: la prima è di Gredler nell'VIII.1873 presso Bressanone (Gredler, 1874), la seconda di Hartig nell'VIII.1929 presso Bolzano (Menozzi, 1931).

DISTRIBUZIONE GENERALE: europea (è raro sia nella parte più settentrionale che meridionale).

Asthenarius ocularis (Mulsant et Rey), 1852
Wagner, 1978: 69

BAS.: Matera, Policoro, IV.77, es. 4 (l. c. Angelini).

Ho esaminato esemplari di questa specie del Trentino, Emilia, Marche, Repubblica di S. Marino, Umbria e Lazio raccolti su diverse querce e *Verbascum*.

Ha distribuzione sudeuropeo-anatolica.

Criocoris sulcicornis (Kirschbaum, 1856) (fig. 25)
Wagner, 1975: 113

CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino e Santicelli, VI.53, es. 9 su *Galium verum* L.; Gambarie, VI.58, es. 14 su *Galium verum* L.; Serra S. Bruno, VI.60,

es. 8 su *Galium mollugo* L.; Lago Cecita e Camigliatello, VI.77, es. 5 (l. c. Servadei).

Il *sulcicornis* può essere facilmente scambiato con il *C. crassicornis* Hahn perché non ci sono delle differenze specifiche chiare fra le due entità, anche nelle tavole dicotomiche e nelle monografie più recenti diversi caratteri si sovrappongono. Gli esemplari elencati sono stati assegnati al *sulcicornis* per la minore grandezza rispetto al *crassicornis*, per la forma e lunghezza della vescica e delle due apofisi del paramero sinistro. Per meglio fissare i caratteri del nostro materiale riporto le figure delle parti maschili principali (fig. 25). Le differenze con il *crassicornis* sono però così lievi che non mi sorprenderebbe se uno studio approfondito, esteso a tutta l'area delle due entità, portasse i due *Criocoris* in un rapporto subspecifico.

DISTRIBUZIONE GENERALE: medioeuropea orientale anatolico-sibirica.

Heterocapillus tigripes (Mulsant, 1852)
Wagner, 1975: 122

BAS.: Lauria, VI.50, es. 1 (l. c. Castellani). CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 2 su *Dorycnium hirsutum* Ser.

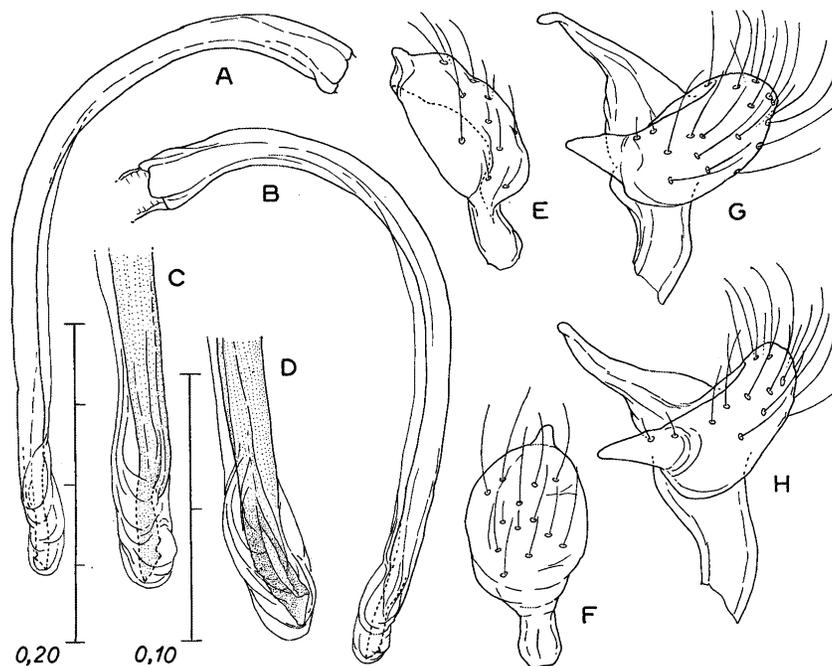


Fig. 25. *Criocoris sulcicornis* Kirsch. della Calabria: A B, vesciche con diversa curvatura di due esemplari con caratteri esterni uguali; C D, parte distale della vescica a forte ingrandimento; E F, paramero destro in due diverse posizioni; G H, paramero sinistro (tutti i pezzi sono alla stessa scala eccetto C e D).

La distribuzione in Italia è precisata in SERVADEI: 74. La pianta sulla quale il *tigripes* è stato raccolto nelle regioni appenniniche in più esemplari è il *Dorycnium pentaphyllum* Scop.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea.

Phylidea henschi (Reuter), 1888 (fig. 24D)

Wagner, 1975: 133

BAS.: Mass. Pollino, Piano di Vaquarro, VI.53, es. 1 su *Quercus pubescens* Willd. CAL.: Mass. Pollino, Colloredo, VI.53, es. 2 adulti e 2 larve, su *Quercus ilex* L.

La distribuzione in Italia è riportata in SERVADEI: 63. Nelle regioni settentrionali è stata osservata in più esemplari su *Quercus petraea* Liebl., in Sicilia su *Quercus cerris* L.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropeo-anatolica.

Psallus (Apocremus) ancorifer ancorifer

Fieber, 1858 (fig. 27)

Wagner, 1975: 166

BAS.: Lauria, VII.51, es. 1 (l. c. Castellani) e VI.73,

es. 6 (l. Bucciarelli, c. MM); Gallipoli, es. 1 (l. Chemini). CAL.: Mass. Pollino, Mazzicanino, VI.53, es. 1 su *Mentha* sp.; Melito P. S., v.57, es. 9 su *Helichrysum italicum* G. Doss.; S. Eufemia A., VI.57, es. 3; Gambarie e Montebello I., VII.57, es. 2 su *Stachys sylvatica* L. (l. Conci, c. MM); Delianuova e Arasi, VI.58, es. 44 su *Achillea ligustica* All.; S. Eufemia, S. Cristina e Podargoni, VI.58, es. 53 su *Daucus carota* L.; Melia, VI.58, es. 9 su *Scorzonera villosa* Scop.; Serra S. Bruno, VIII.61, es. 1.

Questi esemplari comprendono tre forme di colore: la f. *typica* (14%), la f. *nigripes* Fieb. (83%) e la f. *marginata* Stich. (3%). In SERVADEI: 64, è riportata la presenza della specie e delle sue forme nelle varie regioni italiane. Le piante sulle quali è stata raccolta con più frequenza sono *Daucus* e *Achillea*.

Cinque degli esemplari di Melito P. S. sono molto chiari e per la colorazione rossastra del primo articolo delle antenne e dei femori si avvicinano allo *Psallus fokkeri* Reut. La lunghezza dei 4 maschi è di mm 3,5-3,7 e quella della femmina mm 3,95. La forma delle parti genitali ci porta

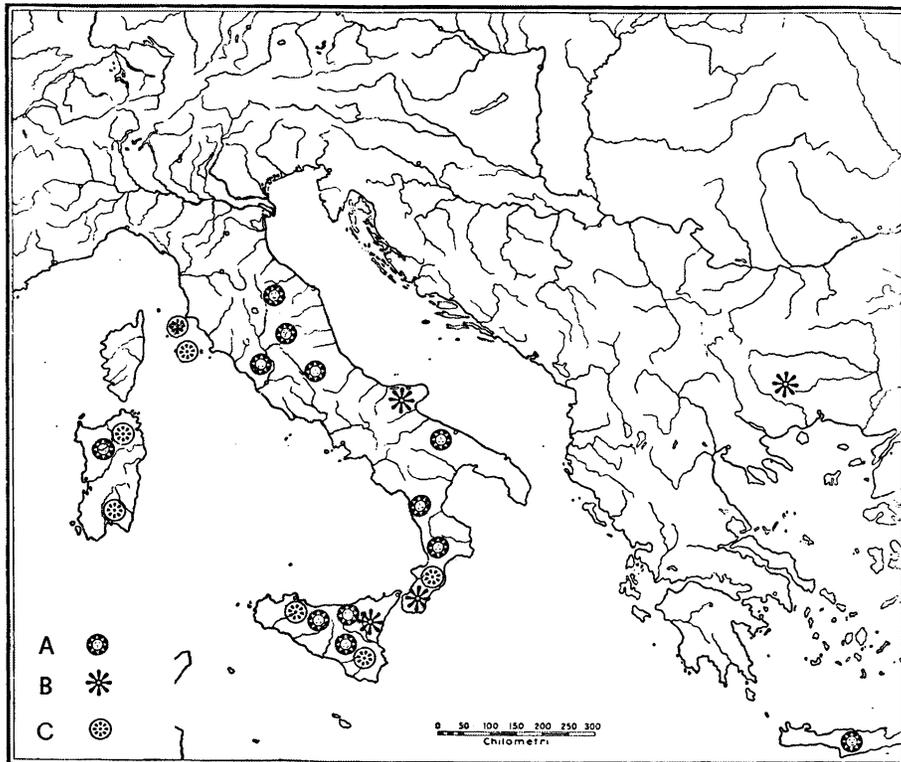


Fig. 26. Geonemia di *Myrmicomimus variegatus* C. (A), di *Psallus aetnicola* Wagn. (B) e di *Tritomegas micans* Horv. (C).

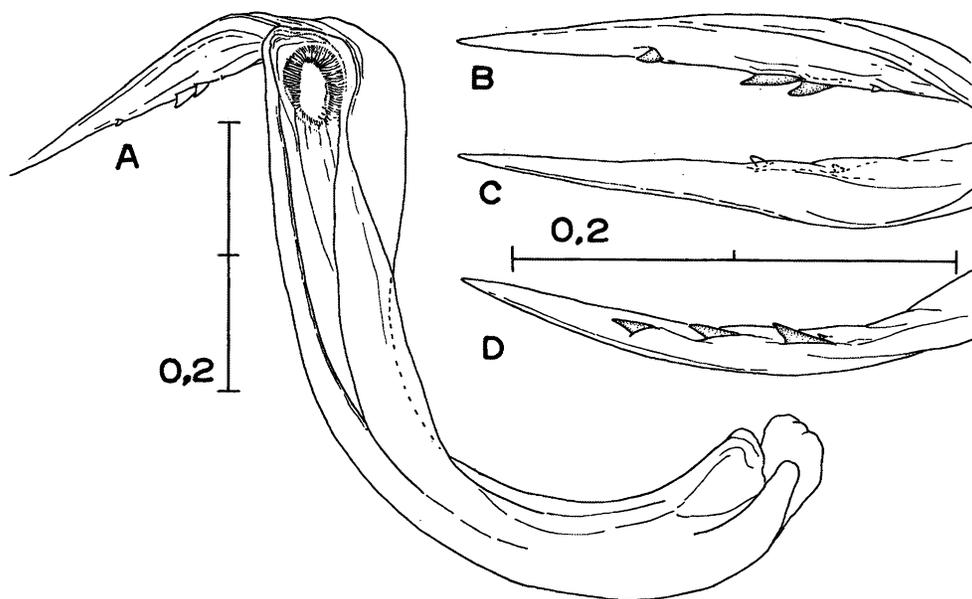


Fig. 27. *Psallus ancorifer* Fb.: A, vescica di esemplare di Melito P.S.; B, sperone terminale della stessa; C, sperone di esemplare nero di Melia; D, lo stesso di es. di Delianuova.

nel gruppo « *ancorifer* ». Secondo Wagner (1975) la razza tipica di questo gruppo ha lo sperone terminale della vescica liscio; nei nostri esemplari calabresi tale sperone è regolarmente conico, diritto e provvisto di 3-4 speroni (vedi figg.). Tale fatto ci porta a considerare il materiale meridionale quasi una forma di passaggio all'*ancorifer sengueni* Wagner della Siria.

DISTRIBUZIONE GENERALE: sudeuropea.

Psallus (Apocremus) hartigi Wagner, 1970
Wagner, 1975: 172

BAS.: Questa specie è stata descritta da Wagner nel 1970 su 2 esemplari raccolti l'VIII.68 ai Laghi di Monticchio (Atella).

È un endemita proprio della Basilicata del quale non si ha alcun dato biologico.

Psallus (Mesopsallus) pseudoambiguus
Wagner, 1970
Wagner, 1975: 175

BAS.: Vallo Lucano, Monte Sacro, VII.1925, es. 2 (l. Solari, c. MM); Astella, Laghi di Monticchio, VIII.68, es. 4 (l. Hartig, c. Wagner); Lagonegro, Lago Remmo, v.73, es. 1 (l. Bucciarelli, c. MM).
CAL.: Mass. Pollino, Gaudolino, VI.53, es. 1 su *Crataegus monogyna* Jacq.; Montalto, a m 1955, VII.57, es. 3 su *Fagus sylvatica* L.

Endemita noto fino ad ora solo delle due regioni riportate sopra.

Psallus (Hylopsallus) perrisi (Mulsant), 1852
Wagner, 1975: 186

CAL.: Gambarie, VI.58, es. 1 su *Quercus* sp.

Ho visto esemplari di questa specie del Piemonte, Alto Adige (su *Acer* sp.); Veneto, Emilia, Liguria e Sicilia (su *Acer campestre* L., adulti e larve).

DISTRIBUZIONE GENERALE: euroanatolica.

Psallus (Hylopsallus) variabilis (Fallen), 1829
Wagner, 1975: 185

CAL.: S. Eufemia A., v.57, es. 1 su *Quercus ceris* L.

La presenza nelle regioni italiane di questa specie è sintetizzata in SERVADEI (66), qualche citazione potrebbe però essere errata per lo scambio di *P. variabilis* con il vicino *P. perrisi*.

DISTRIBUZIONE GENERALE: eurosibirico-turanica.

Psallus (Psallus) aetnicola Wagner, 1954
(fig. 26B)
Wagner, 1975: 202

CAL.: Mass. Pollino, Gaudolino, VI.51, es. 1 (su ? *Betula* sp.).